



CERIMONIA DI APERTURA OLIMPICA

Media Guide

SOMMARIO

Embargo e istruzioni per l'uso	3
GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026	4
Numeri chiave	5
Overview	7
Milano Cortina 2026	8
LA CERIMONIA DI APERTURA OLIMPICA	9
Storia delle Cerimonie dei Giochi Olimpici Invernali	10
La prima Cerimonia Olimpica diffusa della storia	13
Le sedi della cerimonia	14
OVERVIEW DELLA CERIMONIA	16
Messaggio del Produttore Esecutivo e Direttore Creativo	17
Concept creativo	18
Allestimento scenico	19
I numeri della Cerimonia di Apertura	23
Gruppo creativo	24
Team esecutivo e di produzione	26
Il valore dei volontari	28
LA CERIMONIA SCENA PER SCENA	29
Rundown	30
0. Pre Show	31
1. Benvenuti in Italia	33
2. Armonia Italiana	35
3. Protocollo diffuso 1	47
4. Milano e Cortina: città e montagna	55
5. Parata degli atleti	61
6. Viaggio nel tempo	68
7. Protocollo diffuso 2	76
8. Protocollo diffuso 3	81
9. Armonia del futuro	93

EMBARGO E ISTRUZIONI PER L'USO

Il contenuto della Media Guide per la Cerimonia di Apertura non può essere diffuso in alcun modo tramite radio e/o televisione, né stampato o divulgato al pubblico prima della Cerimonia di Apertura.

L'eventuale violazione di tali regolamenti e del presente divieto può determinare l'immediato ritiro dell'accredito (i) della persona(e) e/o dell'organizzazione(i) da parte del Comitato Olimpico Internazionale (CIO).



Questo simbolo, che compare in alcuni momenti dello storyboard, indica ai commentatori televisivi la necessità di fare silenzio, introducendo una pausa intenzionale nel commento. Un momento indispensabile per permettere al pubblico di apprezzare pienamente l'azione scenica, la musica e il paesaggio sonoro della Cerimonia.

Questa guida è stata realizzata per offrire uno strumento semplice, veloce e di immediata consultazione, capace di presentare i momenti artistici e protocollari della Cerimonia di Apertura dei XXV Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, mettendo a disposizione informazioni utili al commento e a una precisa interpretazione dei diversi segmenti.

In tale ottica è stata suddivisa in 2 parti:

- la prima parte introduttiva offre informazioni di carattere generale sui Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, sulla Cerimonia, sul concept guida, sul progetto scenografico, sulla squadra che ha ideato e prodotto l'evento;
- la seconda parte, strutturata sotto forma di storyboard, contiene un racconto descrittivo della Cerimonia, in cui si alternano immagini e informazioni testuali.

Ogni Segmento è così suddiviso:

- titolo del Segmento
- durata (può essere soggetta a variazioni)
- sinossi (concept)
- scomposizione e analisi dell'azione scenica (storyboard)
- crediti di segmento e cast
- informazioni generali e riferimenti culturali
- note musicali, scenografia, costume.



GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026

NUMERI CHIAVE

XXV

6-22

Giochi Olimpici Invernali

febbraio 2026

8

sport Olimpici

16

discipline Olimpiche

13

sedi di gara
Olimpiche

4

cluster

116

eventi da medaglia
Olimpici

18,000

volontari e volontarie

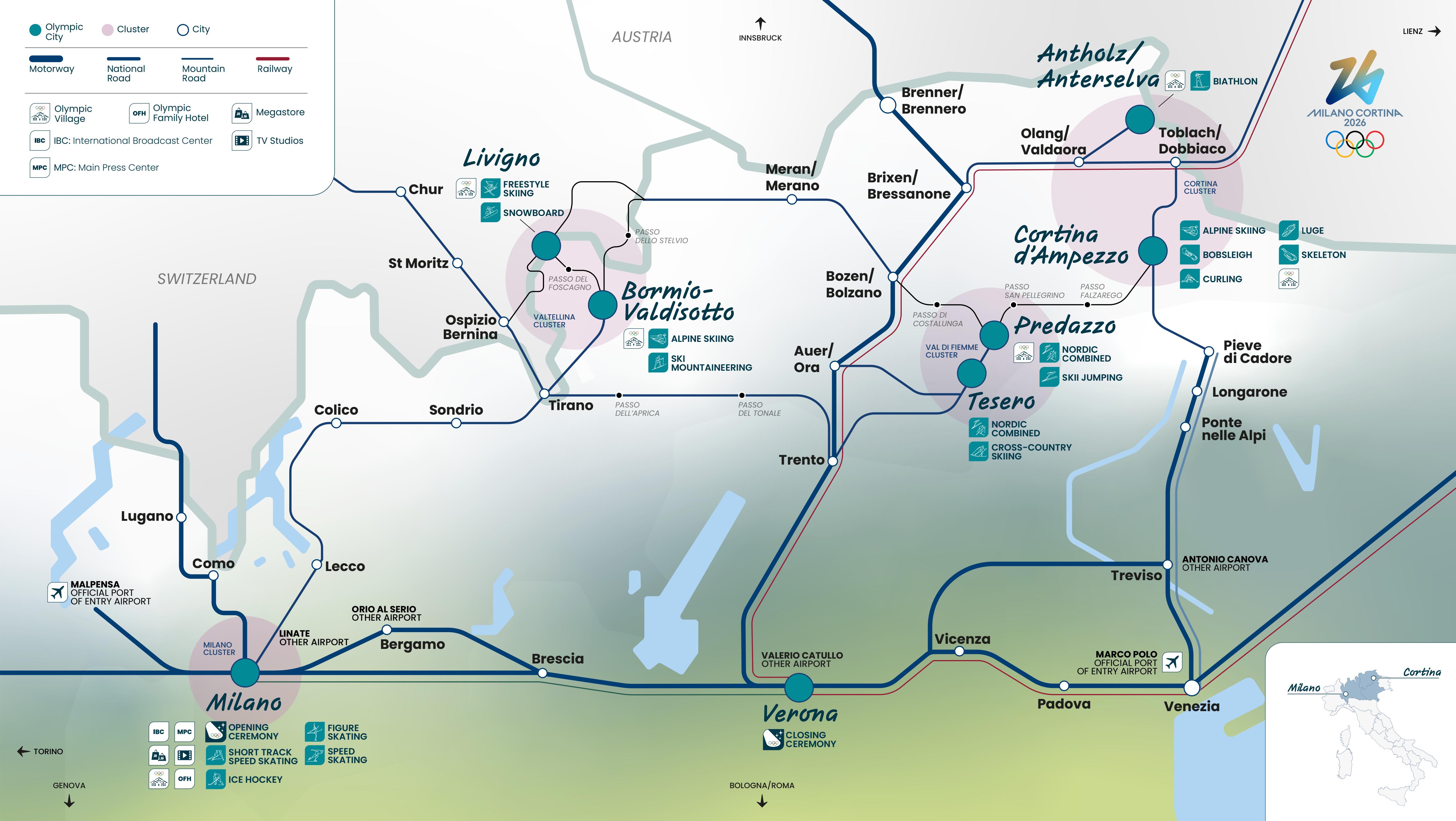
2,900

atlete e atleti Olimpici

92

delegazioni alla data
di pubblicazione

Circa



OVERVIEW

Milano e Cortina d'Ampezzo sono state annunciate come città ospitanti dei Giochi Olimpici Invernali del 2026 durante la 134esima sessione del CIO, il 24 giugno 2019.

La Fondazione Milano Cortina 2026, **Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026**, è stata costituita il 9 dicembre 2019. I suoi membri sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le Regioni Lombardia e del Veneto, le Province Autonome di Trento e Bozen-Südtirol/ Bolzano-Alto Adige e i Comuni di Milano e Cortina d'Ampezzo.

I Giochi (**6-22 febbraio 2026**) si estendono su una superficie di 22.000 chilometri quadrati. Le gare si svolgono in quattro cluster: **Milano** (hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità,

short track), **Cortina e Antholz/Anterselva** (sci alpino, curling, bob, slittino, skeleton, biathlon), **Valtellina**, tra cui Bormio e Livigno (sci alpino, snowboard, sci acrobatico, sci alpinismo) e **Val di Fiemme**, che comprende Predazzo e Tesero (sci di fondo, salto con gli sci, combinata nordica).

La vision di Milano Cortina 2026

Promuovere i valori Olimpici e Paralimpici con l'energia della cultura italiana contemporanea e del suo Spirito unico. Insieme, per promuovere una vita più attiva, un futuro più luminoso e sostenibile.

La mission di Milano Cortina 2026

Creare un modello innovativo dei Giochi ispirato dall'energia vibrante e dinamica dello Spirito Italiano che, attraverso lo Sport, offrirà preziose opportunità alle giovani generazioni.

MILANO CORTINA 2026



GIOVANNI MALAGÒ

Presidente di Milano Cortina 2026



ANDREA VARNIER

Amministratore delegato
di Milano Cortina 2026



MARIA LAURAIASCONE

Ceremonies Director



CHRISTIAN SANTE MILICI

Head of Ceremonies

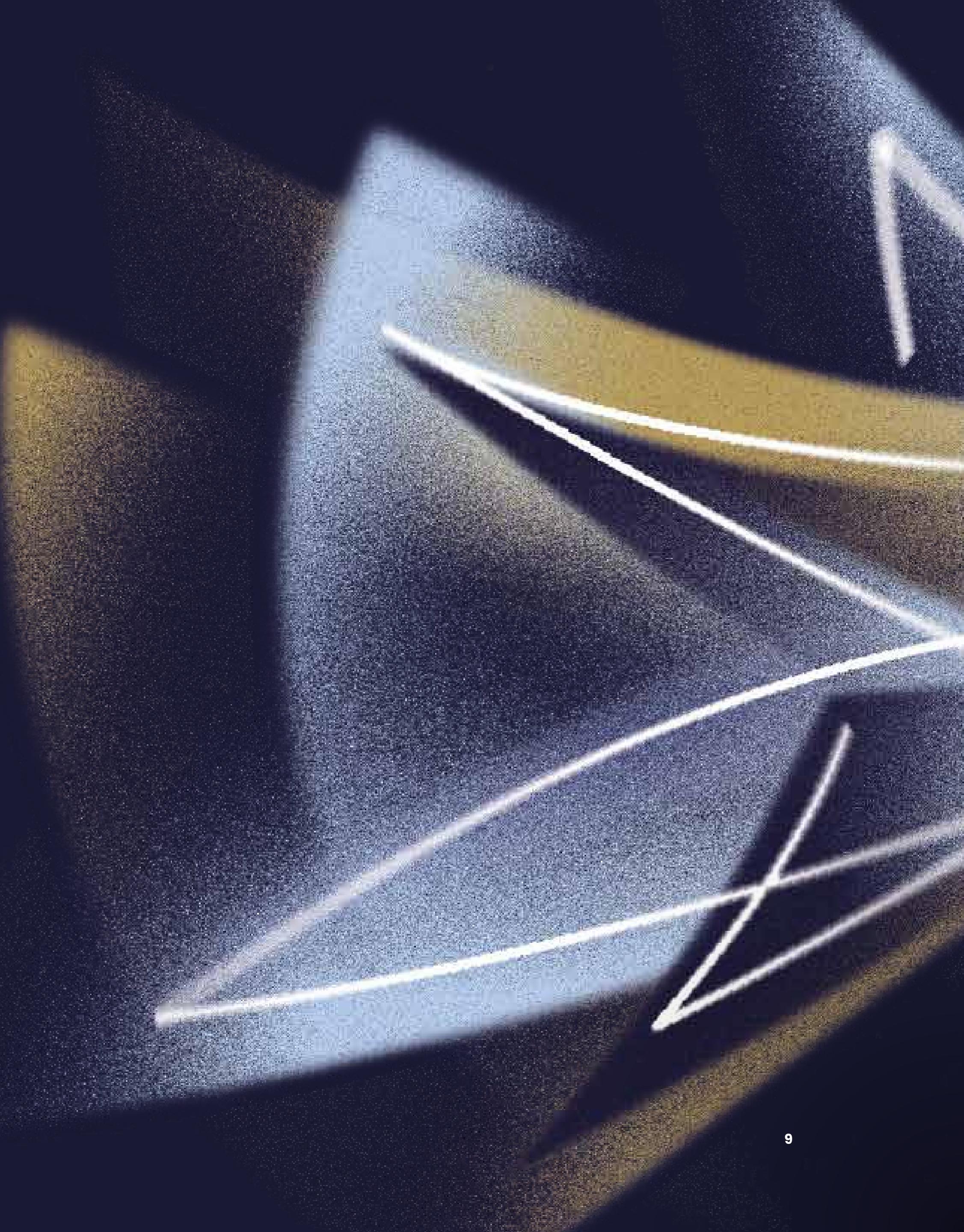


ROBERTA DI GLORIA

Ceremonies Manager



LA CERIMONIA DI APERTURA OLIMPICA



STORIA DELLE CERIMONIE DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Le Cerimonie dei Giochi Olimpici Invernali raccontano un secolo di simboli, innovazioni e visioni artistiche che hanno contribuito a definire l'immaginario collettivo dei Giochi. Dalla sobrietà delle prime edizioni fino alle grandi produzioni contemporanee, ogni Cerimonia ha interpretato il proprio tempo, mettendo in scena identità nazionali, riti condivisi e nuovi linguaggi dello spettacolo.

Chamonix 1924

I primi Giochi Invernali

La nascita ufficiale del rituale invernale: la Cerimonia di Chamonix apre la prima edizione dei Giochi Invernali, con un protocollo essenziale e un forte riferimento allo sport nordico.

St. Moritz 1928

La semplicità delle origini

Atmosfera sobria, paesaggio protagonista: la Cerimonia si affida alla naturalezza dell'ambiente alpino, con un protocollo ridotto e un forte senso di comunità.

Lake Placid 1932

Una nazione in vetrina

La giovane America olimpica: la Cerimonia sottolinea l'orgoglio nazionale e introduce per la prima volta una Portabandiera donna alla Parata.

Garmisch-Partenkirchen 1936

Tradizione e propaganda

Arte, folklore e messaggi politici: la Cerimonia alterna riferimenti culturali bavaresi all'estetica propagandistica dell'epoca.

St. Moritz 1948

Il ritorno dopo la guerra

Un segnale di ripartenza globale: dopo la lunga pausa bellica, la Cerimonia celebra la pace ritrovata con sobrietà e rispetto.

Oslo 1952

Una nuova identità per i Giochi Invernali

Per la prima volta la Fiamma viene accesa a Morgedal, la culla dello sci moderno. Nasce così il rituale specifico dei Giochi Invernali: un gesto che riconosce il valore del territorio e dà ai Winter Games un'identità autonoma. Un nuovo modo di raccontare lo sport attraverso i suoi luoghi simbolo.

Cortina d'Ampezzo 1956

Il primo giuramento al femminile

La sciatrice italiana Giuliana Chenal-Minuzzo pronuncia il Giuramento degli atleti: è la prima donna nella storia dei Giochi Olimpici Invernali a farlo. Un passo rivoluzionario per la rappresentanza e un segnale anticipatore dell'inclusione che da allora accompagna il movimento olimpico.

Squaw Valley 1960

Tecnologia e modernità

Per la prima volta non viene costruito uno stadio dedicato: la Cerimonia diventa essenziale, adattata al territorio e aperta all'innovazione tecnologica.

Una svolta che inaugura un nuovo modo di immaginare e trasmettere i Giochi.

Innsbruck 1964

Il bracciere acceso a Olimpia

Da questa edizione anche la Fiamma dei Giochi Invernali viene accesa a Olimpia, adottando il rituale dei Giochi Estivi. Un gesto che unifica le due Olimpiadi e rende stabile la tradizione del fuoco olimpico come simbolo comune.

Grenoble 1968

Televisione e modernità visiva

Colori, coreografie contemporanee e una regia pensata per la TV trasformano la Cerimonia in un'esperienza domestica globale. Per la prima volta l'Olimpiade Invernale entra davvero nelle case, inaugurando una nuova era comunicativa e visiva.

Sapporo 1972

Il primo Giappone invernale

Tradizioni e innovazione asiatica: la Cerimonia intreccia simboli culturali giapponesi e un protocollo internazionale ampliato.

Innsbruck 1976

Due bracieri per una doppia edizione

Dopo il ritiro di Denver, Innsbruck ospita nuovamente i Giochi Invernali e accende due bracieri: un gesto simbolico che ricorda come Innsbruck sia città host per la seconda volta.

Lake Placid 1980

Patriottismo e icone americane

Una Cerimonia essenziale che mette al centro l'identità nazionale: simboli statunitensi, folklore locale e un forte spirito patriottico definiscono il tono dell'edizione.

Sarajevo 1984

La memoria di una città

Una Cerimonia calorosa e profondamente popolare, segnata da folklore e partecipazione collettiva. Un ricordo luminoso che acquisisce nuova intensità alla luce della tragedia che colpirà la città negli anni successivi.

Calgary 1988

La prima grande Cerimonia-show

Il modello nordamericano entra nei Giochi: musica pop, masse coreografiche ed energia spettacolare trasformano la Cerimonia in un vero show, aprendo un nuovo linguaggio scenico internazionale.

Albertville 1992

La rivoluzione artistica

Visione teatrale e surreale: Philippe Decouflé dirige una Cerimonia iconica, una delle più creative e sperimentali di sempre.

Lillehammer 1994

La poesia della natura

Una Cerimonia profondamente nordica, che celebra il legame con il paesaggio e l'autenticità delle tradizioni locali. Diventa un'icona estetica degli anni '90, simbolo di armonia tra cultura e natura.

Nagano 1998

Spiritualità e coralità

Una Cerimonia dal tono meditativo, segnata da cori, rituali e raffinate tradizioni giapponesi. Un racconto collettivo che unisce spiritualità e delicatezza culturale.

Salt Lake City 2002

Il rito dopo l'11 settembre

Una Cerimonia segnata dal presente: memoria, unità e resilienza guidano la narrazione, riflettendo l'impatto emotivo e globale dell'11 settembre e trasformando il protocollo in un momento di coesione collettiva.

Torino 2006

Passion lives here!

Una Cerimonia che ha rilanciato l'Italia olimpica nel XXI secolo, introducendo un linguaggio contemporaneo capace di unire design, arte e innovazione. Torino 2006 segna una svolta storica: per la prima volta la bandiera olimpica è portata da sole donne, Imagine entra nel protocollo ufficiale e Luciano Pavarotti saluta il pubblico con una memorabile esecuzione di "Nessun dorma".

Vancouver 2010

Imperfezione e autoironia

Un imprevisto diventa storia: il mancato sollevamento di un braccio del bracciere si trasforma in un gesto di autoironia durante la Cerimonia di Apertura, rendendo l'edizione memorabile per autenticità e leggerezza.

Soči 2014

Monumentalità contemporanea

Una Cerimonia di scala impressionante: coreografie imponenti, precisione millimetrica e immagini spettacolari costruiscono un'estetica globale, simbolo della nuova monumentalità olimpica del XXI secolo.

PyeongChang 2018

Le Coree sfilano unite

Un gesto storico: Corea del Nord e Corea del Sud sfilano sotto la stessa bandiera, trasformando la Cerimonia in un messaggio esplicito di pace.

Beijing 2022

Tecnologia e minimalismo

Una Cerimonia essenziale e digitale: la neve elettronica e il grande fiocco di neve che accoglie la Fiamma diventano icone di un'estetica futuristica, dove tecnologia e simbolismo convivono in equilibrio perfetto.

Con **Milano Cortina 2026**, i Giochi Olimpici Invernali tornano in Italia a distanza di vent'anni dall'edizione di Torino 2006, e tornano a Cortina d'Ampezzo dopo settant'anni dalla storica edizione del 1956.

Un ritorno che unisce memoria e visione, riaffermando il ruolo dell'Italia come crocevia di cultura, innovazione e capacità di immaginare nuove forme di Cerimonia Olimpica.

LA PRIMA CERIMONIA OLIMPICA DIFFUSA DELLA STORIA

Milano Cortina 2026 introduce un **modello completamente nuovo di Cerimonia Olimpica**: per la prima volta nella storia dei Giochi Invernali, la Cerimonia di Apertura sarà **ospitata da due città**, **Milano e Cortina d'Ampezzo**, e si svilupperà come un **evento diffuso**, capace di connettere in tempo reale una rete di territori montani attraverso **un'unica narrazione condivisa**.

Per il pubblico globale la Cerimonia si presenta come **un'esperienza simultanea e plurale** – più luoghi, una sola storia – **ridefinendo il linguaggio delle ceremonie olimpiche** e facendo dell'Italia il **primo Paese a inaugurare una nuova generazione di Cerimonie Invernali**, diffuse, interconnesse e multicentriche.

Anche **la Parata degli atleti** assume una **forma inedita**, con gli atleti che **sfilano nelle sedi più vicine** ai luoghi di gara, riducendo al minimo gli spostamenti logistici: **Cortina ospiterà gli atleti di Antholz/ Anterselva, Livigno quelli di Bormio e Predazzo quelli di Tesero**.



LE SEDI DELLA CERIMONIA

MILANO E LO STADIO SAN SIRO

Lo **Stadio di San Siro** – ufficialmente **Stadio Giuseppe Meazza** – è uno dei luoghi più riconoscibili

e rappresentativi di Milano. Inaugurato nel 1926 e progettato da Ulisse Stacchini e Alberto Cugini come casa del Milan, è cresciuto nel tempo fino a diventare **un'icona internazionale dello sport e dello spettacolo**.

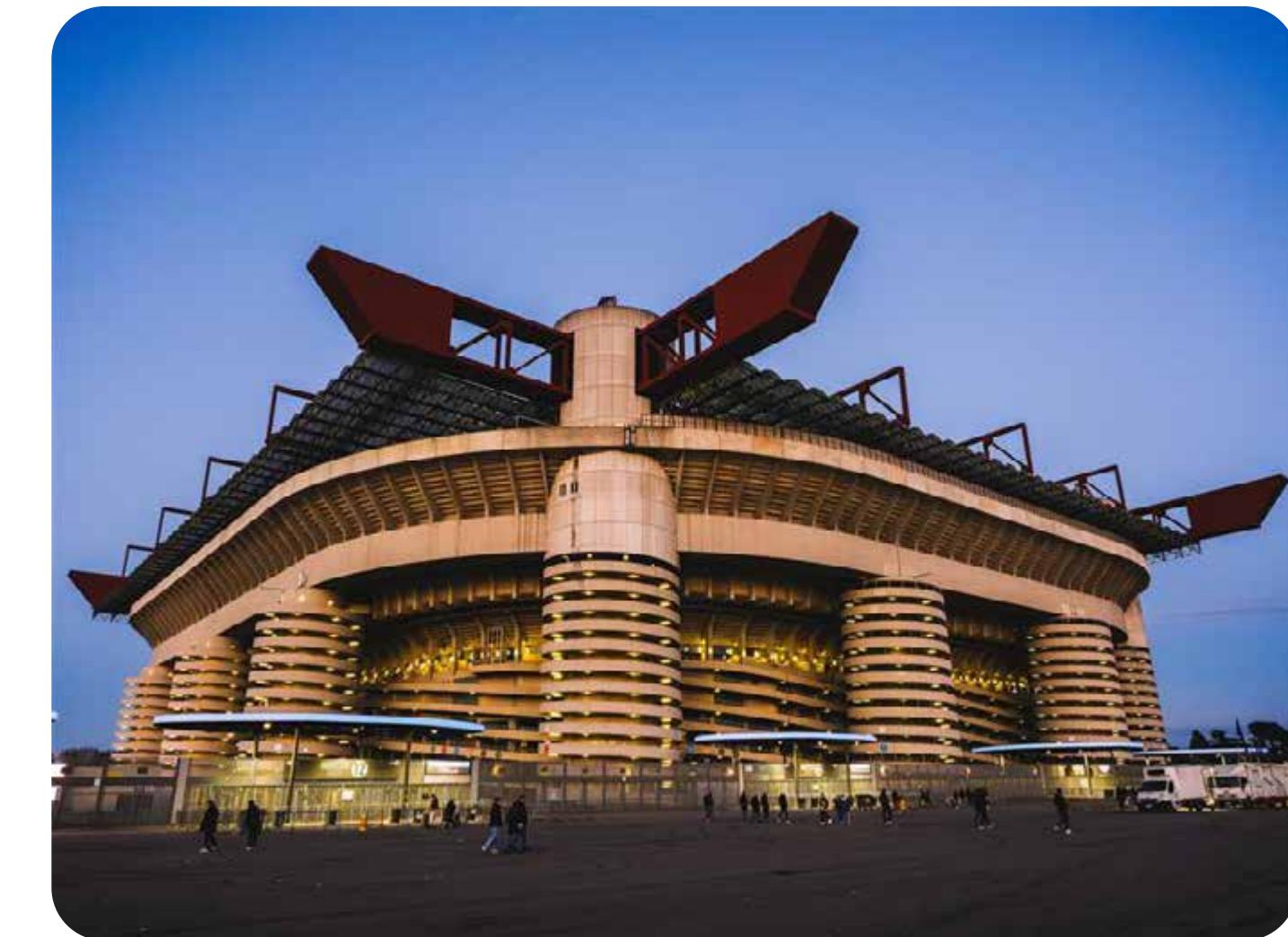
Dal 1980 porta il nome di **Giuseppe Meazza**, uno dei più grandi calciatori italiani, **simbolo delle due squadre milanesi, AC Milan e Inter Milan**, tra le più famose e premiate del calcio al mondo.

Con una **capienza di 75.817 posti**, è oggi lo stadio più grande d'Italia e deve al suo prestigio il soprannome di **"La Scala del Calcio"**: un palcoscenico che ha ospitato Mondiali, Coppe dei Campioni, finali di Champions League e concerti dei più importanti artisti italiani e internazionali. La sua **architettura monumentale**, caratterizzata da **quattro torri d'angolo e sette torri intermedie** che sorreggono le travi in cemento armato precompresso, conferisce allo stadio un profilo immediatamente riconoscibile.

Le torri d'angolo, che si innalzano oltre gli spalti fino alla copertura, ne accentuano la **verticalità** e l'impatto scenografico.

Classificato **UEFA Categoria 4**, San Siro risponde ai più elevati standard di sicurezza e comfort. Situato nell'omonimo quartiere, è parte integrante dell'**identità urbana milanese**: un luogo in cui **memoria sportiva, cultura popolare e architettura** si intrecciano.

Nel contesto della **Cerimonia di Milano Cortina 2026**, San Siro assume un ruolo centrale non solo per la sua capienza e la sua storia, ma per la capacità di ospitare **una narrazione che si irradia verso tutti gli altri territori alpini**. È **il cuore della Cerimonia diffusa**, il punto da cui prende forma un racconto che unisce città e montagna, passato e futuro, in un'unica visione condivisa.



CORTINA D'AMPEZZO

Cortina d'Ampezzo è da decenni una **località simbolo dello sport e del jet set**. Definita fin dagli anni Sessanta la perla delle Dolomiti, ha visto nel tempo attori, artisti e membri di famiglie reali scegliere queste montagne come luogo di villeggiatura: da **Audrey Hepburn** a **Brigitte Bardot**, da **Sophia Loren** a **Grace Kelly**, Cortina ha costruito un immaginario che unisce **eleganza, mondanità, glamour e cultura alpina**.

A Cortina, la Cerimonia prende vita **nel cuore della città**, lungo **Corso Italia** e in **Piazza Angelo Dibona**, uno dei luoghi più riconoscibili e simbolici delle Dolomiti. La Cerimonia non si concentra in un unico punto, ma **attraversa il centro cittadino**: Corso Italia diventa **asse narrativo e spazio di attraversamento**, mentre Piazza Angelo Dibona si configura come **luogo di convergenza e riconoscimento simbolico**. Il tessuto urbano si trasforma così in **scena attiva**, accompagnando il movimento della Cerimonia e mettendo in dialogo **strade, piazze e profili montani**.

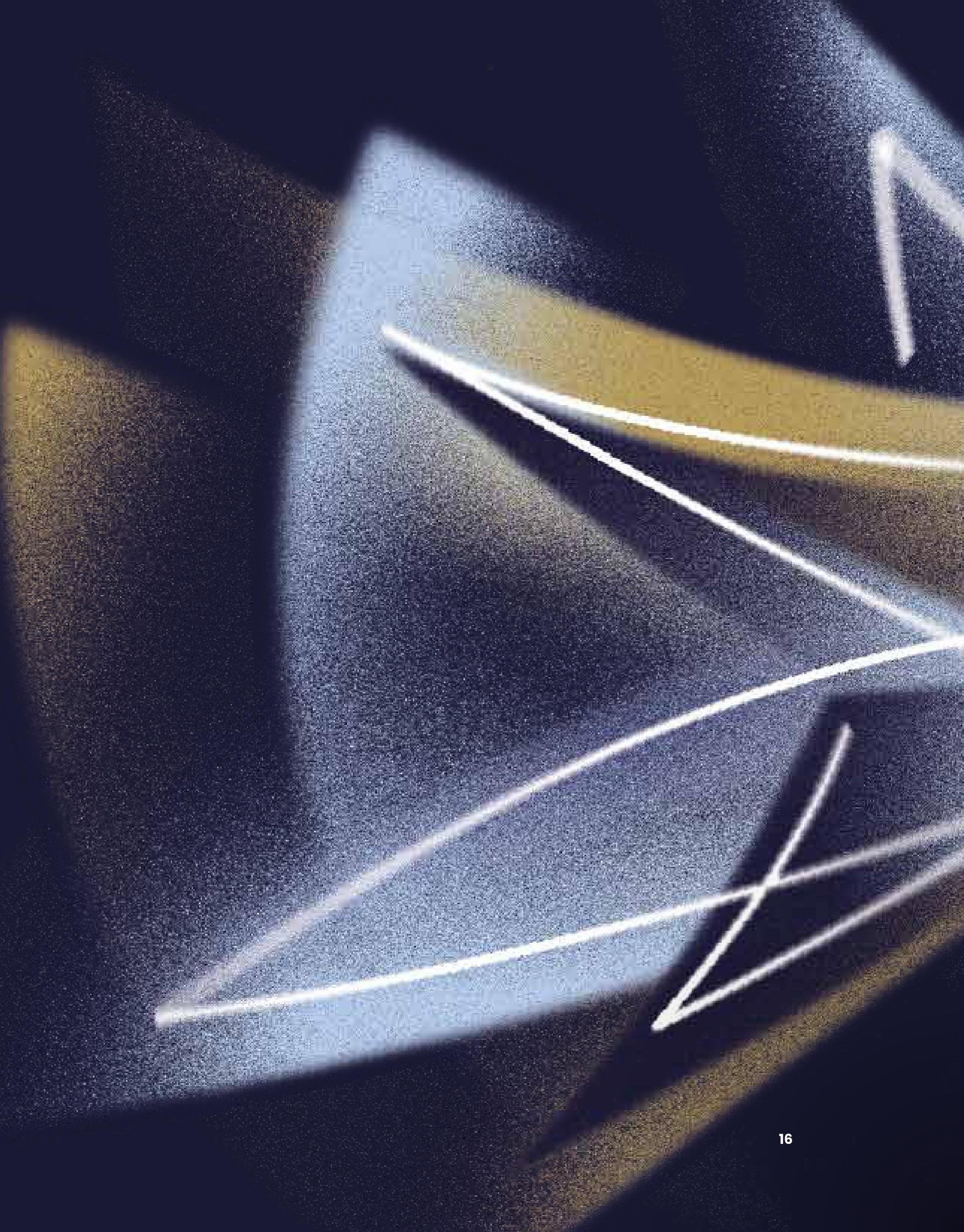
Questa scelta non è solo logistica, ma **profondamente narrativa**. Cortina incarna l'immaginario olimpico invernale italiano: **tradizione montana, storia sportiva ed eleganza** convivono in un luogo che, per prossimità ai siti di gara, diventa elemento centrale della **Cerimonia diffusa**. La città si trova al centro di un **anfiteatro naturale** dominato da alcune delle vette più iconiche delle **Dolomiti**, riconosciute Patrimonio Mondiale UNESCO: **Tofane, Cristallo, Sorapis e Cinque Torri**. Un paesaggio che entra a far parte della scena, trasformando la montagna in elemento narrativo attivo.

Cortina è inoltre amministrata secondo un sistema unico in Italia: quello delle **Regole d'Ampezzo**, un'istituzione comunitaria di origine antica che tutela il territorio, i boschi e i pascoli come **bene collettivo**. Un modello di gestione condivisa che riflette un rapporto profondo tra comunità e ambiente e rafforza il legame tra **tradizione, sostenibilità e identità locale**.





OVERVIEW DELLA CERIMONIA



MESSAGGIO DEL PRODUTTORE ESECUTIVO E DIRETTORE CREATIVO

La Cerimonia di Milano Cortina 2026 è un omaggio all'Italia, alla sua cultura e creatività, alla sua bellezza e fantasia. Ma è anche, e soprattutto, un messaggio universale di pace e dialogo, un invito per tutti a immaginare un futuro in cui le differenze non dividono, ma costruiscono: **Armonia** è il suo titolo.

Armonia non è una semplice Cerimonia, è un nuovo modo di immaginarla. Per la prima volta nella storia, due città - Milano e Cortina - diventano un palcoscenico unico, una trama di luoghi diversi che respira come un solo corpo.

Armonia è la capacità di far convivere elementi differenti, metterli insieme: **Milano e Cortina, città e montagna, uomo e natura**, Armonia non è il compromesso tra poli opposti, ma il loro dialogo, presupposto necessario per immaginare un futuro migliore.

Armonia è il principio che ha guidato ogni scelta artistica di questa Cerimonia. Non è un tema, ma un modo di guardare il mondo: valori, culture, persone, che si uniscono senza perdere la propria identità, creandone una universale.

Per tradurre questa visione in un gesto concreto, abbiamo riunito una squadra di creative e creativi italiani di straordinario talento: registi, coreografi, artisti, tecnici, scenografi, musicisti e creativi che, insieme, hanno dato forma a una Cerimonia capace di parlare a tutte le generazioni e a tutte le culture. Un'eccezionalità collettiva che riflette la ricchezza del nostro Paese e la sua vocazione a costruire bellezza.

In questa **Armonia**, c'è la nostra forza e la nostra responsabilità di Paese ospitante: ogni elemento, gesto e immagine di questa Cerimonia costruisce un ritmo che si trova solo nell'unione delle differenze. È il mondo che si muove in più punti, ma parla la stessa lingua. È lo sport che unisce ciò che è lontano, facendolo scorrere come un flusso unico, continuo.

Che questa serata sia l'inizio di un'edizione dei Giochi piena di Gioia e Sport.

IT's Armonia, IT's your Vibe!

Marco Balich
Direttore creativo

CONCEPT CREATIVO

ARMONIA



Armonia è l'idea che guida l'intera Cerimonia d'Apertura: un **principio narrativo che unisce territori, persone e valori in una visione condivisa**. Per la prima volta nella storia dei Giochi, la Cerimonia prende forma in **modalità diffusa**, coinvolgendo **Milano, Cortina, Livigno, Predazzo e Antholz/Anterselva** in un unico racconto orchestrato in tempo reale.

Il concept nasce dal **significato originario di Armonia** – “**mettere insieme ciò che è diverso**” – e trova espressione nella pluralità delle voci che compongono l'Italia: cultura, arte, paesaggi, comunità. Il risultato è un **viaggio corale attraverso i colori e l'immaginario del Paese**, che rende visibile l'**incontro tra città e montagna, tra uomo e natura, tra passato e futuro**.

Armonia è anche un messaggio universale: **un invito alla pace, al dialogo e alla capacità di costruire connessioni in un mondo frammentato**. Una combinazione vincente di elementi differenti che, intrecciandosi, danno vita a una narrazione globale dove ogni luogo è parte di un unico respiro.

ETIMOLOGIA DI UN CONCETTO

Armonia deriva dal greco *harmonía* (ἀρμονία), che significa “unione, connessione, accordo”. Il termine proviene dal verbo *harmózein*, “mettere insieme, far combaciare”, e indica l'atto di collegare elementi diversi in un insieme coerente.

In origine, *harmonía* non descriveva solo un concetto musicale, ma un **principio di relazione**: l'equilibrio che nasce dall'incontro tra parti differenti, senza che nessuna perda la propria identità.

ALLEGSTIMENTO SCENICO



L'allestimento scenico di ARMONIA nasce da un'idea semplice e rivoluzionaria: **trasformare Milano, Cortina, Livigno e Predazzo in un'unica scenografia viva.**

Un sistema unitario, connesso dal linguaggio del cerchio e da una regia che, per la prima volta nella storia dei Giochi, armonizza territori diversi in una narrazione condivisa.

MILANO – SAN SIRO

Stadio di San Siro è il cuore scenico di ARMONIA: il punto da cui si irradia la narrazione della **Cerimonia diffusa**. Qui prende forma un'**architettura simbolica** che connette Milano agli altri territori olimpici, trasformando lo stadio in una **mappa emozionale** capace di tenere insieme luoghi, storie e persone.

Al centro della scena si impone **il cerchio**. Non è una scelta astratta: **Milano** nasce come città dalla **pianta circolare**, fondata in epoca romana come Mediolanum e sviluppatisi nel tempo attraverso **cerchie successive di mura e anelli urbani**. Questa identità profonda si riflette nello spazio scenico, dove il cerchio diventa **linguaggio narrativo**, espressione della natura stessa della città: accogliente, inclusiva, in continuo dialogo con ciò che la circonda.

Attorno al cerchio centrale, **quattro rampe** disegnano **traiettorie dinamiche** che evocano attraversamenti, connessioni e flussi tra territori. Linee simboliche che collegano idealmente Milano a **Livigno, Predazzo, Antholz/Anterselva e Cortina d'Ampezzo**. In questo sistema, **gli atleti restano sempre al centro della scena**, fulcro visivo e simbolico dell'intera Cerimonia.

L'allestimento è concepito come **una struttura in costante trasformazione**: luce, movimento e segni grafici ridefiniscono la scena a ogni segmento, rendendo San Siro **una superficie viva**, capace di adattarsi alle atmosfere mutevoli della Cerimonia e di accompagnarne il racconto, dal rito collettivo all'emozione individuale.





CORTINA

A Cortina d'Ampezzo trovano posto **il secondo palco protocolare e il secondo Bracciere Olimpico: per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici**, la Cerimonia si articola su **due poli simbolici**, riconoscendo alla **montagna un ruolo centrale** e non subordinato.

Qui la Cerimonia nasce **dal dialogo diretto tra scena e paesaggio dolomitico**, una presenza viva, riconoscibile e identitaria. L'allestimento si sviluppa **nel cuore della città**, accompagnando il pubblico lungo un percorso che attraversa **Corso Italia** e conduce fino a **Piazza Angelo Dibona**, trasformando lo spazio urbano in parte integrante della narrazione.

Il cerchio è l'elemento centrale dell'allestimento: **un segno luminoso** che funziona come **portale e punto di orientamento**. In un paesaggio dominato da **linee verticali** – le pareti delle **Dolomiti**, patrimonio UNESCO,

le piste, le geometrie della montagna – il cerchio introduce **una forma che unisce**, aprendo un nuovo orizzonte tra **architettura urbana e natura**.

Cortina non è una “seconda sede”, ma **un nodo narrativo fondamentale della Cerimonia diffusa**: un luogo in cui il pubblico vive **un'esperienza completa e autonoma**, connessa in tempo reale a **Milano, Livigno e Predazzo**. È qui che **la montagna entra pienamente nel racconto olimpico**, portando con sé **identità, memoria e forza paesaggistica**.



LIVIGNO E PREDAZZO

I territori montani di Milano Cortina 2026 compongono una **geografia scenica estesa**, che attraversa **Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto**, trasformando l'**arco montano dei Giochi** in parte integrante della **Cerimonia di Apertura**.

Livigno in Valtellina e Predazzo nella Val di Fiemme, diventano **capitoli di uno stesso racconto**: territori diversi per identità, paesaggio e discipline sportive, che partecipano alla Cerimonia mantenendo le proprie specificità, ma **condividendo un linguaggio visivo comune**.

Anche in questi territori ritorna il **cerchio** come **segno riconoscibile dell'allestimento, un dispositivo spaziale e narrativo**: una presenza luminosa che definisce **punti di attraversamento, accoglienza e relazione**. Il cerchio agisce come **riferimento visivo condiviso**, collegando luoghi distanti all'interno di una **stessa grammatica scenica**.

Questi territori non sono semplici sedi operative, ma **poli narrativi** che risuonano tra loro e con **Milano in tempo reale**. Attraverso il **ripetersi del cerchio come segno condiviso**, la Cerimonia costruisce **continuità visiva e senso di appartenenza**, rendendo **il territorio stesso parte attiva del racconto olimpico**.

I NUMERI DELLA CERIMONIA DI APERTURA

1,200

performer volontari

+700

ore di prove
a Milano, Cortina, Livigno e Predazzo

10

anni
l'età della persona più
giovane del cast

70

anni
l'età della persona più
anziana del cast

500

oltre
musicisti
hanno collaborato alla registrazione della musica

70

hair stylist

110

makeup artist

+1,400

costumi di scena

+7,500

metri di tessuto

GRUPPO CREATIVO

La Cerimonia di Apertura di **Milano Cortina 2026** nasce dal lavoro di un **gruppo creativo multidisciplinare**, riunito e guidato da **Balich Wonder Studio**, con l'obiettivo di dare forma a un racconto capace di coniugare visione artistica, rigore produttivo e linguaggio contemporaneo.

Alla guida del progetto creativo c'è **Marco Balich**, Creative Lead della Cerimonia di Apertura, **affiancato da un team italiano di Creative Directors** che porta in scena competenze, sensibilità e linguaggi differenti. Un gruppo costruito per lavorare in modo corale, dove ogni disciplina contribuisce alla costruzione di un'unica architettura narrativa.

Il team creativo include **Simone Ferrari**, Creative Director e Deputy Creative Lead, **Damiano Michieletto**, **Lida Castelli** e **Lulu Helbaek**, chiamati a sviluppare una visione capace di intrecciare spettacolo, protocollo e racconto simbolico, nel rispetto della complessità e della scala dell'evento olimpico.

Accanto alla direzione creativa, la Cerimonia si avvale di alcune tra le principali eccellenze artistiche e progettuali: **Paolo Fantin** alla scenografia, **Bruno Poet** alle luci, **Andrea Farri** alla direzione musicale e **Massimo Cantini Parrini** ai costumi. Figure che contribuiscono a definire l'identità visiva, sonora e materica dello spettacolo, trasformando lo spazio, il suono e il gesto artistico in elementi narrativi.

Il gruppo creativo opera come un **sistema integrato**, in cui arte, musica, architettura, corpo e luce dialogano costantemente. Un lavoro collettivo che riflette la natura stessa della Cerimonia: plurale, stratificata, costruita sull'incontro tra competenze diverse e su una visione condivisa.

GRUPPO CREATIVO



MARCO BALICH

Creative Lead



SIMONE FERRARI

Deputy Creative Lead &
Creative Director



DAMIANO MICHELETTA

Creative Director



LIDA CASTELLI

Protocol Creative Director



LULU HELBAEK

Creative Director



PAOLO FANTIN

Production Designer



BRUNO POET

Lighting Director



MASSIMO CANTINI PARRINI

Costume Designer



ANDREA FARRI

Ceremony Music Composer
and Director



MACE

DJ and Music Composer
Parade of Athletes



ROBERTO CACCIAPAGLIA

Music Composer and Director,
Segmento finale e Accensione del
Bracciere



TEAM ESECUTIVO E DI PRODUZIONE

La **Cerimonia di Apertura di Milano Cortina 2026** è il risultato di un **lavoro collettivo** che unisce **visione e realizzazione**. Accanto al **gruppo creativo**, un ampio **gruppo esecutivo e produttivo** ha reso possibile la trasformazione dell'idea in evento, traducendo un **racconto complesso** in una **macchina operativa** capace di funzionare **in simultanea su più territori**.

Un **sistema articolato** di produttori e produttrici, project manager, responsabili tecnici, coordinatori e coordinatrici di palco, crew artistiche e operative ha lavorato in modo **continuo e integrato** per garantire **coerenza, precisione e sicurezza**, gestendo una **Cerimonia diffusa senza precedenti** per scala, durata e complessità logistica.

La produzione ha affrontato una **sfida unica**: **orchestrare luoghi diversi, tempi sincronizzati, discipline differenti e centinaia di performer, tecnici e professionisti**, mantenendo un **unico linguaggio e un ritmo condiviso**. Un lavoro invisibile ma essenziale, fatto di metodo, ascolto e capacità di adattamento, in cui **ogni dettaglio** – dal gesto scenico alla gestione dei flussi, dalla tecnologia alla messa in sicurezza – contribuisce alla **solidità dell'intero impianto**.

Il **gruppo esecutivo e produttivo è il tessuto connettivo della Cerimonia**: quello che tiene insieme **creatività e realtà, intuizione e fattibilità**. È grazie a questa struttura che l'**Armonia immaginata** diventa **esperienza concreta**, vissuta **in tempo reale** da **milioni di spettatori nel mondo**.

TEAM ESECUTIVO E DI PRODUZIONE



GIANMARIA SERRA

Executive President



SIMONE MERICO

Chief Strategic Officer



CLAUDIA CATTAI

Head of Ceremonies
and Project Leader



CHIARA FERRÉ

Head of Institutional and Cultural
Projects



ANNALISA BARBIERI

Executive Producer



JOHNNY MCCULLAGH

Head of Production



MATTHEW JENSEN

Operations Director



MARK HANNA

Systems Technical Director

IL VALORE DEI VOLONTARI



I **volontari** sono la **forza viva** che sostiene la Cerimonia: una comunità eterogenea di 1250 persone, studenti, lavoratori, sportivi, artisti e cittadini che hanno scelto di mettere a disposizione **tempo, energie e talento** per dare forma a un progetto collettivo. Arrivano dai **territori olimpici** e da molte altre regioni italiane, uniti dalla volontà di contribuire a un momento unico nella storia dei Giochi.



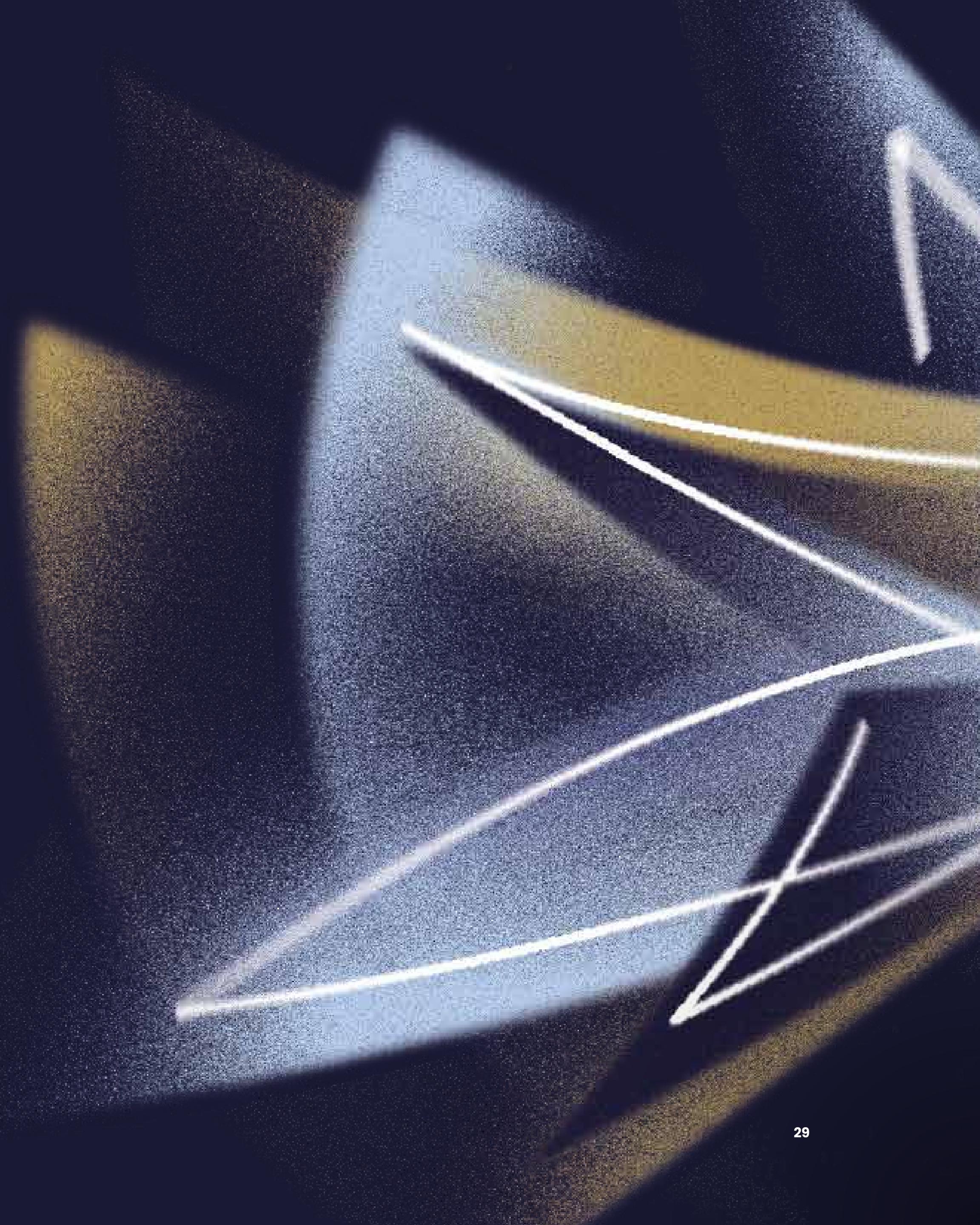
Per settimane hanno affrontato **prove**, appuntamenti, spostamenti e **training**, animati solo dall'entusiasmo e dalla responsabilità di far parte di un'opera più grande di loro. C'è chi studia di notte per non perdere le lezioni, chi esce dal lavoro e corre alle prove, chi attraversa intere vallate pur di esserci: ognuno porta una storia, e tutte insieme costruiscono l'**anima della Cerimonia**.

Sono **volti, gesti, voci** che non sempre compaiono in scena, ma senza i quali nulla potrebbe accadere. Sono il **filo invisibile** che tiene insieme venue distanti, linguaggi diversi, esigenze creative, tempi tecnici e umani. La loro presenza esprime il valore più autentico dei Giochi: la **partecipazione, la generosità, la capacità di fare comunità**.

I volontari non assistono allo spettacolo: **lo rendono possibile**. In loro vive l'**Armonia** che Milano Cortina vuole raccontare al mondo.



LA CERIMONIA SCENA PER SCENA



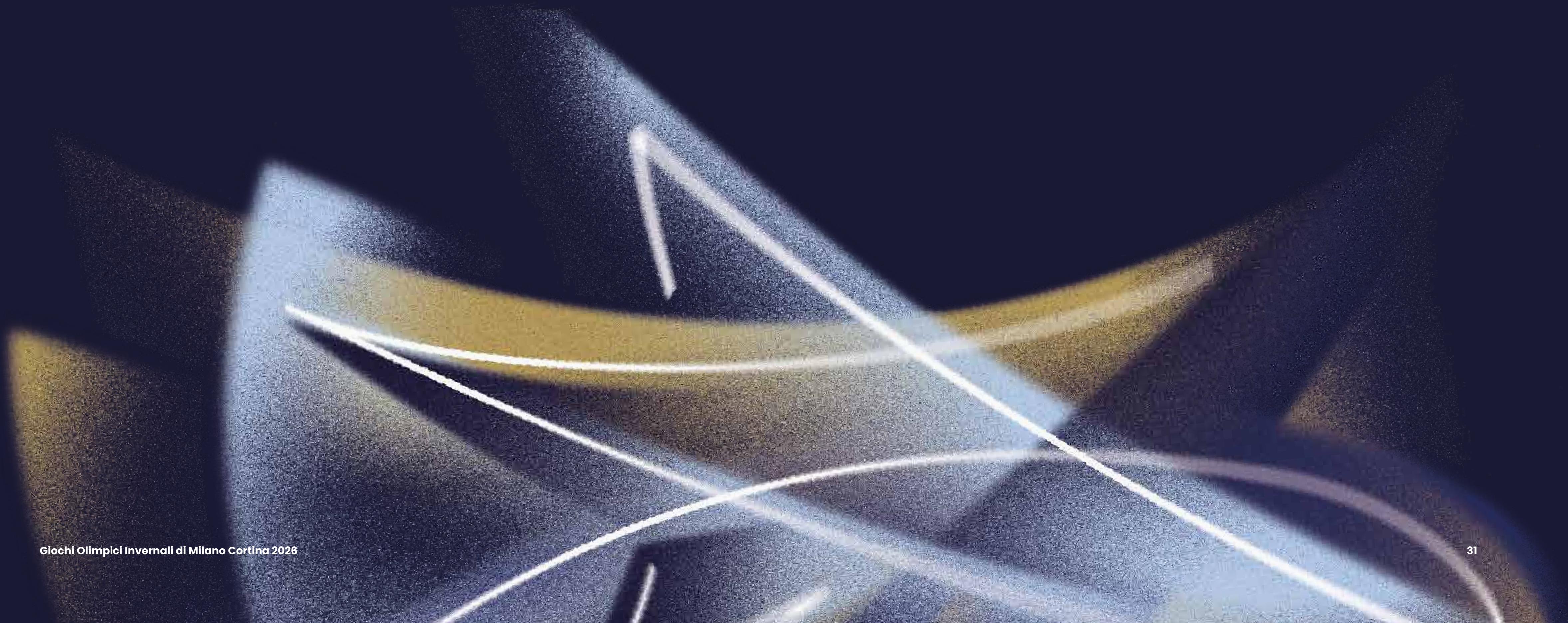
RUNDOWN

0	PRE SHOW	19:30 20'
1	BENVENUTI IN ITALIA	20:00 2'
	Benvenuti in Italia: Video Countdown	
2	ARMONIA ITALIANA	20:02 16'
	Bellezza	
	Fantasia	
3	PROTOCOLLO DIFFUSO	20:18 8'
	Video Intro	
	Entrata del Presidente della Repubblica e della Presidente IOC	
	La Bandiera Italiana e l'Inno Nazionale	
4	MILANO E CORTINA – CITTÀ E MONTAGNA	20:26 9'
	Ode all'Italia	
	Città e Montagna	
5	PARATA DEGLI ATLETI	20:35 60'
	Parata degli atleti	
6	VIAGGIO NEL TEMPO	21:35 11'30"
	Video Intro	
	Viaggio nel tempo - Musical	
	Gesti Italiani	
7	PROTOCOLLO DIFFUSO	21:47 18'30"
	Tributo alle Bandiere e Discorsi ufficiali	
	Dichiarazione di Apertura dei Giochi	
	Il viaggio della Fiamma (video)	
	Entrata della Torcia a San Siro	
8	PROTOCOLLO DIFFUSO	22:05 16'30"
	La Colomba della Pace	
	Bandiera Olimpica e Inno	
	Giuramenti Ufficiali	
9	ARMONIA DEL FUTURO	22:22 14'30"
	Intro	
	Armonia del futuro	
	Fiamma Olimpica e accensione dei Bracieri	
	Gran Finale	



0. PRE SHOW

DURATA 20'



0. PRE SHOW

DURATA 20'

Il **Pre Show** anima tutte le venue della Cerimonia – **Milano, Cortina, Livigno e Predazzo** – con musica, e momenti di intrattenimento, costruendo un'atmosfera condivisa che accompagna il pubblico verso l'inizio ufficiale dell'evento.

A Milano, allo Stadio di San Siro, il Pre-Show è condotto da **Marco Maccarini** con **Brenda Lodigiani**.

Durata Pre-Show: circa 20 minuti.

Broadcast Quiet Time

Segue un Broadcast Quiet Time di circa 10 minuti, necessario alla preparazione tecnica e scenica prima dell'avvio della Cerimonia.

Inizio della Cerimonia alle 20:00.

TALENT



MARCO MACCARINI

Marco Maccarini, presentatore, autore e speaker, esordisce su MTV nel '98 con programmi cult come Select e TRL. Conduce format di successo Festivalbar, Le lene, Amici.

È autore del libro "Un decimo di te".



BRENDA LODIGIANI

Brenda Lodigiani è un'attrice, comica e conduttrice italiana. Debutta su Disney Channel, per poi farsi notare come ballerina in Central Station. Volto noto anche di MTV Italia, Nel corso della sua carriera ha lavorato tra televisione, cinema e teatro, partecipando a numerosi programmi e produzioni di successo.

MUSIC GUESTS

MERK & KREMONT

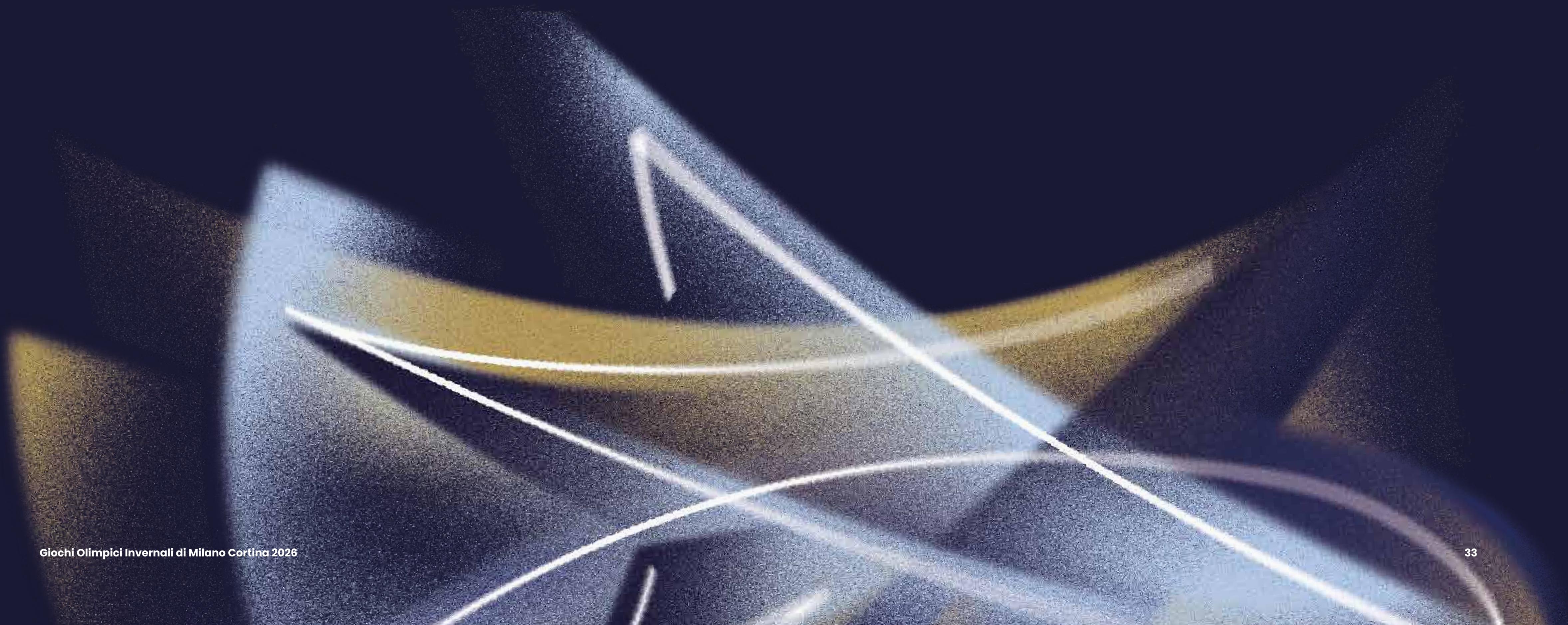
Duo italiano di DJ e producer attivo dal 2011. Si sono esibiti a Tomorrowland e all'Ultra Music Festival, sono stati inseriti nella DJ Mag Top 100 e selezionati da Forbes tra i 30 Under 30. Nel 2025 pubblicano "Oceanica" con Jovanotti.

MAGAZZENO

Power trio che fonde l'energia di una party band, l'irriverenza del rock e groove disco. I loro live sono celebrazioni esplosive, tra costumi audaci, ironia e ritornelli trascinanti. I testi, giocosi ma attenti al sociale, sono ispirati alla loro città: Milano

1. BENVENUTI IN ITALIA

DURATA 2'



1. BENVENUTI IN ITALIA

Video Countdown

DURATA 2'

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

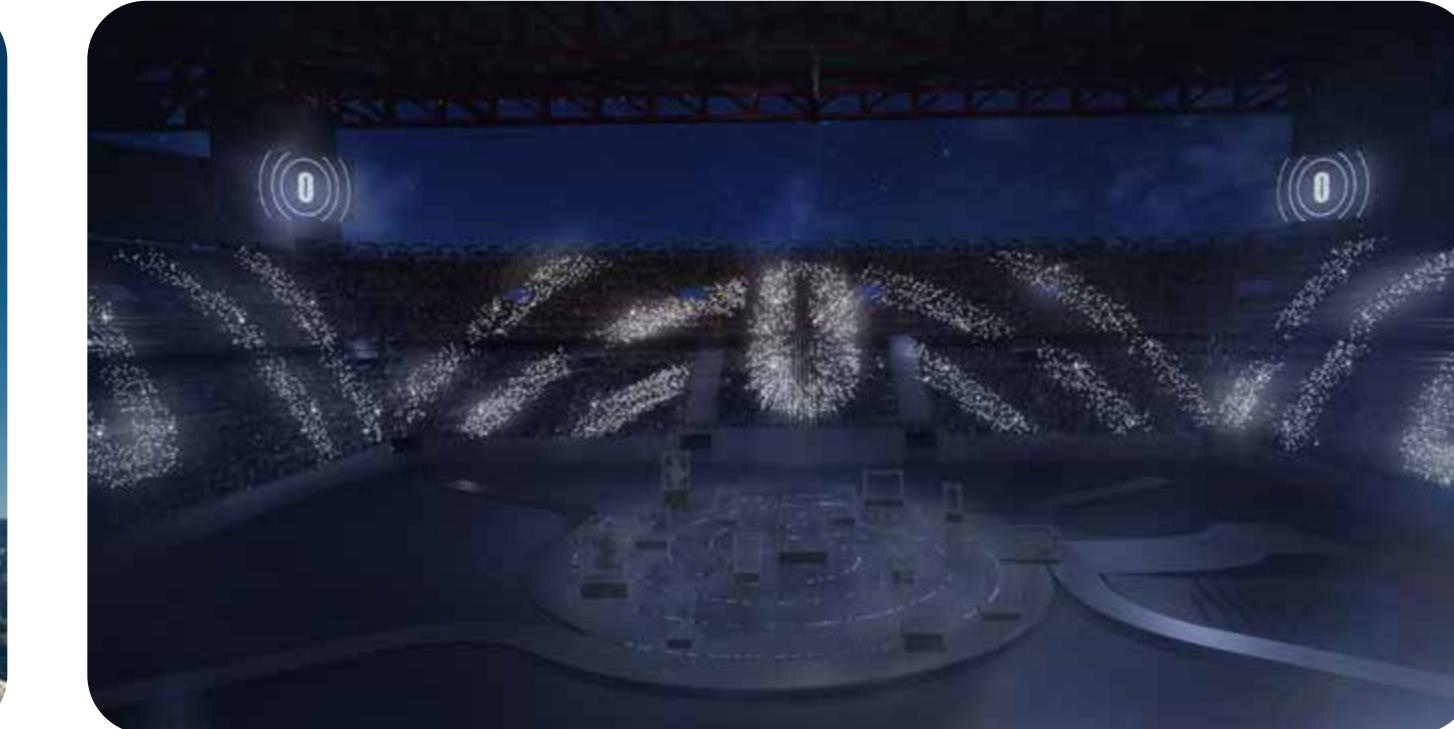
DEPUTY CREATIVE LEAD

Simone Ferrari

La Cerimonia si apre con un video, un racconto per immagini e suoni che restituisce l'**essenza dell'Italia e dell'Armonia che la abita**. È un'Italia illuminata dal sole, accarezzata dalla neve, autentica e imperfetta, capace di trasformare la semplicità in linguaggio e la vita di ogni giorno in Armonia. Il numero 20 dà inizio al conto alla rovescia: sugli schermi scorrono immagini broadcast di Milano e Cortina.

La grafica passa poi a schermo intero e avvia il countdown fino a 0, sincronizzato con i braccialetti luminosi del pubblico.

Lo zero si trasforma infine nella **"O" di Armonia**, segnando l'inizio della Cerimonia.

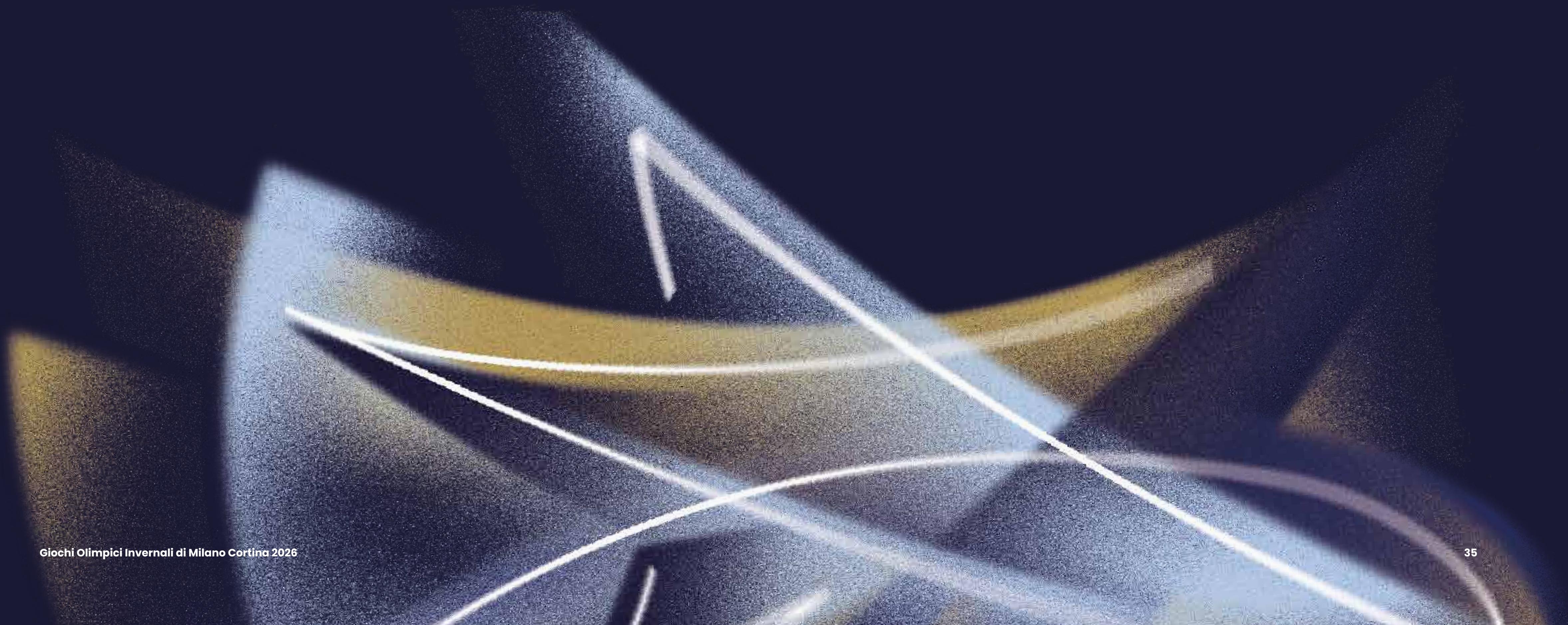


2. ARMONIA ITALIANA

2.1 Bellezza

2.2 Fantasia

DURATA 16'



2.1 ARMONIA ITALIANA: BELLEZZA

DURATA 4' 30"

La Cerimonia si apre come un **tributo alla Bellezza Italiana e ad Antonio Canova**, massimo esponente del **Neoclassicismo** e figura chiave nella costruzione di un'idea di **bellezza** che ha influenzato l'arte occidentale in tutto il mondo.

Il mito di **Amore e Psiche** in scena diventa racconto simbolico di attrazione, trasformazione e unione, traducendo in immagine il concetto di Armonia come dialogo tra elementi differenti.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Damiano Michieletto

COREOGRAFIA

Riva & Repele

SET DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

MUSICA

Andrea Farri

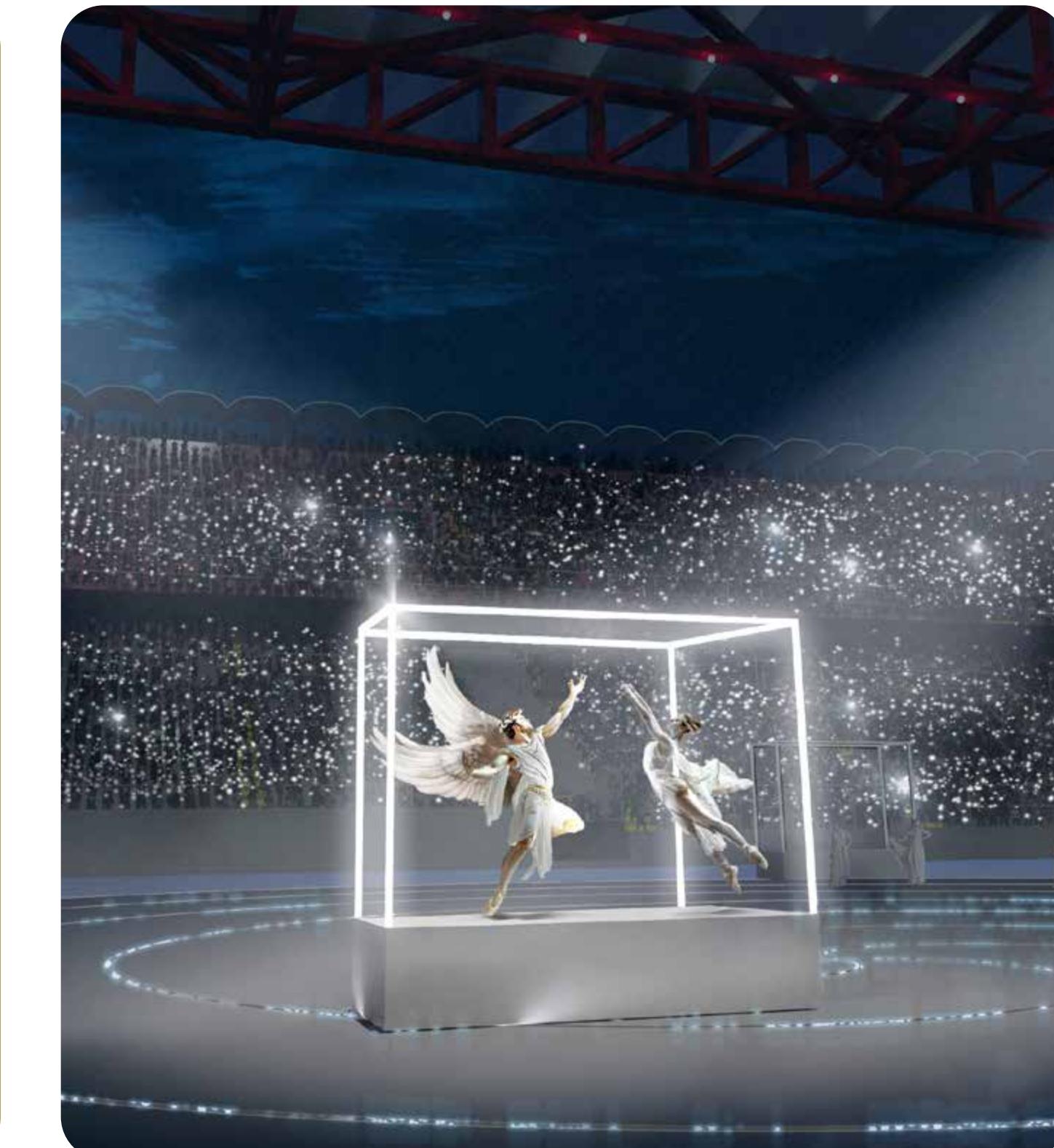
MAIN PERFORMER

Amore e Psiche -

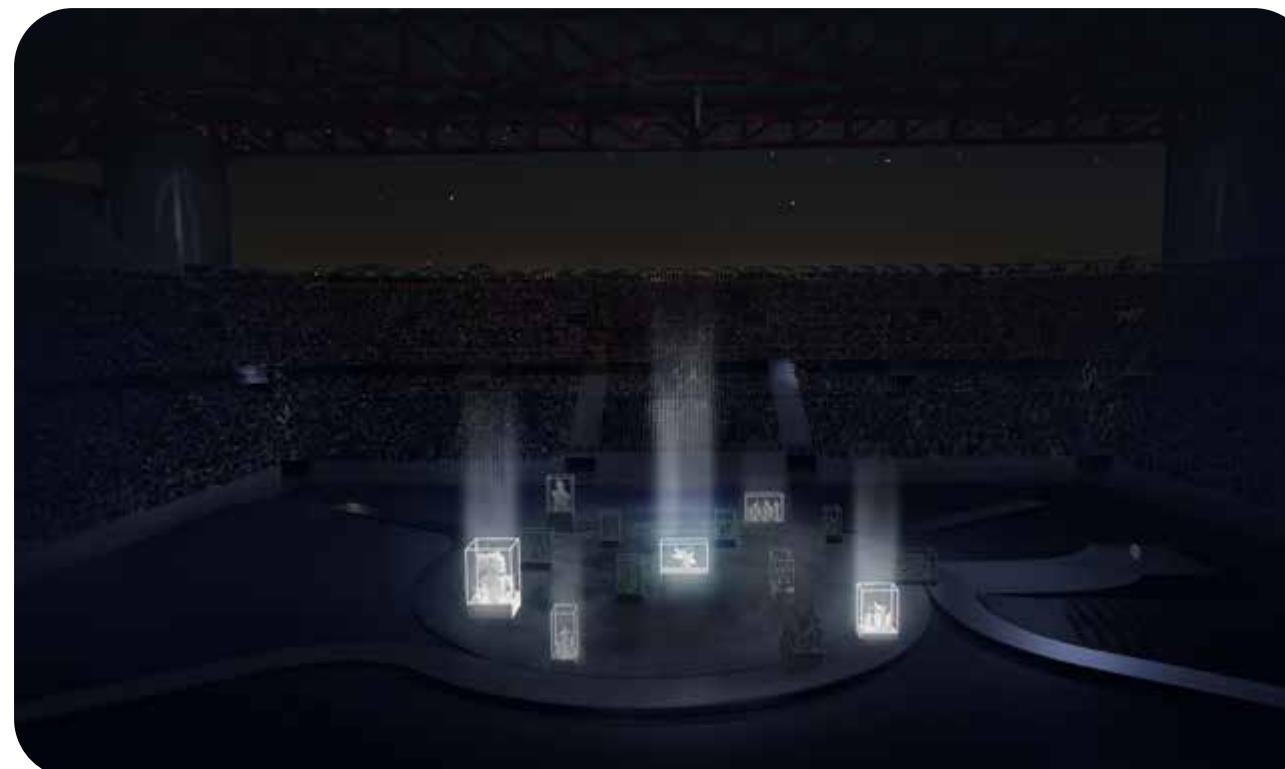
Claudio Coviello e Antonella Albano

PERFORMER

70 ballerini dell'Accademia del Teatro alla Scala,
al sesto e ottavo anno di formazione



AZIONE



Lo Stadio si trasforma in un **museo vivente**. Sul **Field of Play**, una costellazione di **teche espositive** accoglie **70 performer dell'Accademia del Teatro alla Scala**, uomini e donne **immobili come statue**, sospesi in una dimensione senza tempo.

Accanto ai corpi emergono **quattro grandi elementi scenici**. Progressivamente, **la fissità si spezza**: le figure si animano attraverso una **coreografia contemporanea** che trasforma la **materia in movimento**. Le teche iniziano a muoversi, **attratte da un unico principio**, e convergono verso il **centro della scena**, ricomponendosi in una **composizione corale** che richiama la forma di un **bassorilievo**.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Antonio Canova

Nato a Possagno nel **1757**, nell'allora **Repubblica di Venezia**, Canova ha trasformato l'ideale classico in una visione di armonia, equilibrio e grazia senza tempo, rendendo il marmo materia viva e il corpo veicolo di emozione universale. Opere come *Amore* e *Psiche* hanno definito un'estetica capace di attraversare i secoli.

Amore e Psiche

Scolpita tra il **1787** e il **1793**, *Amore e Psiche* rappresenta l'istante sospeso in cui **Amore risveglia Psiche con un bacio**, trasformando il marmo in gesto, respiro e relazione. L'opera è oggi **conservata al Louvre di Parigi**, dove è considerata uno dei massimi capolavori del Neoclassicismo europeo.

Le sculture

In scena, **quattro sculture iconiche** di Antonio Canova: *Venere Italica*, *Genio della Morte*, *Busto di Paride* e *Naide*.

AZIONE



Al **centro della scena**, all'interno di una delle **teche espositive**, prende avvio un **duetto**: è il racconto di **Amore e Psiche**, una delle opere più celebri di **Antonio Canova**.



In scena, il duetto diventa un **omaggio alla Bellezza come forza generativa**, capace di creare **Armonia** mettendo in relazione **corpo, arte e tecnologia**, e di attraversare i secoli continuando a parlare al presente.

MUSICA

Un brano di musica elettronica, interamente composto con sintetizzatori modulari analogici, è stato creato come omaggio al neoclassicismo. Questa costruzione sonora affonda le sue radici nella ricerca contemporanea e nel dialogo tra tecnologia e materia. Su questo paesaggio elettronico si innestano due voci, che richiamano la tradizione italiana più antica: i canti popolari delle mondine e dei contadini, patrimonio orale tramandato nei secoli.

Il brano si sviluppa poi come un passo a due, in cui archi e scrittura contemporanea si intrecciano in un'esecuzione della London Contemporary Orchestra, facendo risuonare insieme dimensione elettronica e orchestrale.

Il terzo movimento, un crescendo finale, prende la forma di una tarantella moderna, fondendo diversi livelli sonori. L'Orchestra Italiana del Cinema e l'ensemble vocale Sezioni Auree – unico coro italiano composto esclusivamente da solisti – danno vita a un finale ritmico e corale, in cui tradizione e modernità trovano un equilibrio armonico.

COREOGRAFIA

Riva & Repele

Riva & Repele è una compagnia di danza fondata nel 2020 dai coreografi e ballerini Simone Repele e Sasha Riva, ex membri dell'Hamburg Ballet e del Geneva Ballet. Definiti dalla critica "I poeti della danza", come compagnia sviluppano e portano in tournée creazioni originali a livello internazionale, presentate nei principali festival e in prestigiosi gala. Parallelamente, hanno creato opere per istituzioni e compagnie di primo piano come il Balletto dell'Opera di Roma, il Balletto di Stoccarda, il Teatro Massimo di Palermo, il Balletto di Augusta e, più recentemente, il Béjart Ballet Lausanne.

2.2 ARMONIA ITALIANA: FANTASIA

DURATA 10' 34''

Apre il segmento una **direttrice d'orchestra** che, ispirata dai tre dei grandi maestri della musica lirica italiana – Giuseppe **Verdi**, Giacomo **Puccini** e Gioachino **Rossini** – dà inizio alla **Sinfonia della Fantasia**, interpretata da un gruppo di Note danzanti.

Il colore invade la scena, trasformandola in un caleidoscopio di immagini. La creatività italiana prende forma in una sfilata di icone – dalle grandi invenzioni alla cucina, dall'architettura alla moda e al design, fino allo spettacolo – con un omaggio a una delle sue protagoniste più amate, Raffaella Carrà.

L'Italia si accende di musica e colore, e nella sua immaginazione senza confini trova l'espressione più luminosa di Armonia.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Damiano Michieletto

COREOGRAFIA

Compagnia Fattoria Vittadini
(Mattia Agatiello, Chiara Ameglio),
con Nikos Lagousakos e Tamara Catharino

SET DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini,
abito Mariah Carey di Fausto Puglisi.

MUSICA

Andrea Farri

MUSIC TALENT

Mariah Carey

PERFORMER

290 performer (inclusi 250 volontari)

TALENT

Matilda de Angelis



AZIONE

Una **direttrice d'orchestra** che, ispirata dai tre dei grandi maestri della musica lirica italiana – Giuseppe **Verdi**, Giacomo **Puccini** e Gioachino **Rossini** – da inizio alla **Sinfonia della Fantasia**, interpretata da un gruppo di Note danzanti.

TALENT



MATILDA DE ANGELIS

Matilda De Angelis, famosa attrice italiana, ha lavorato su HBO con *The Undoing*. Vince il David di Donatello per *L'isola delle rose* e il Nastro d'Argento per *Fuori di Martone*. È protagonista delle serie *Lidia Poët* e *Citadel* e di *Dracula* di Luc Besson.



INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Le note musicali

Il sistema moderno delle note musicali nasce nell'XI secolo grazie a **Guido d'Arezzo**, monaco e teorico musicale italiano. Guido introdusse un metodo innovativo per l'insegnamento del canto, attribuendo nomi alle altezze sonore della scala (*ut, re, mi, fa, sol, la*), ricavati dalle sillabe iniziali di un inno liturgico. In seguito, *ut* fu sostituito da *do* e venne aggiunto *si*, completando la scala moderna (*do, re, mi, fa, sol, la, si, do*). Questo sistema rese possibile fissare la musica sulla pagina e trasmetterla con precisione, ponendo le basi della notazione musicale occidentale.

MUSICA

"Frizzi, lazzi e paparazzi" è un brano originale di circa sette minuti, concepito come una **carrellata musicale** che attraversa suoni, citazioni e immaginari profondamente legati alla cultura italiana.

La composizione si muove tra registri diversi: da una **tromba che richiama il cinema di Nino Rota** a un **coro da stadio**, passando da **Antonio Vivaldi** alla leggerezza pop di **Raffaella Carrà**.

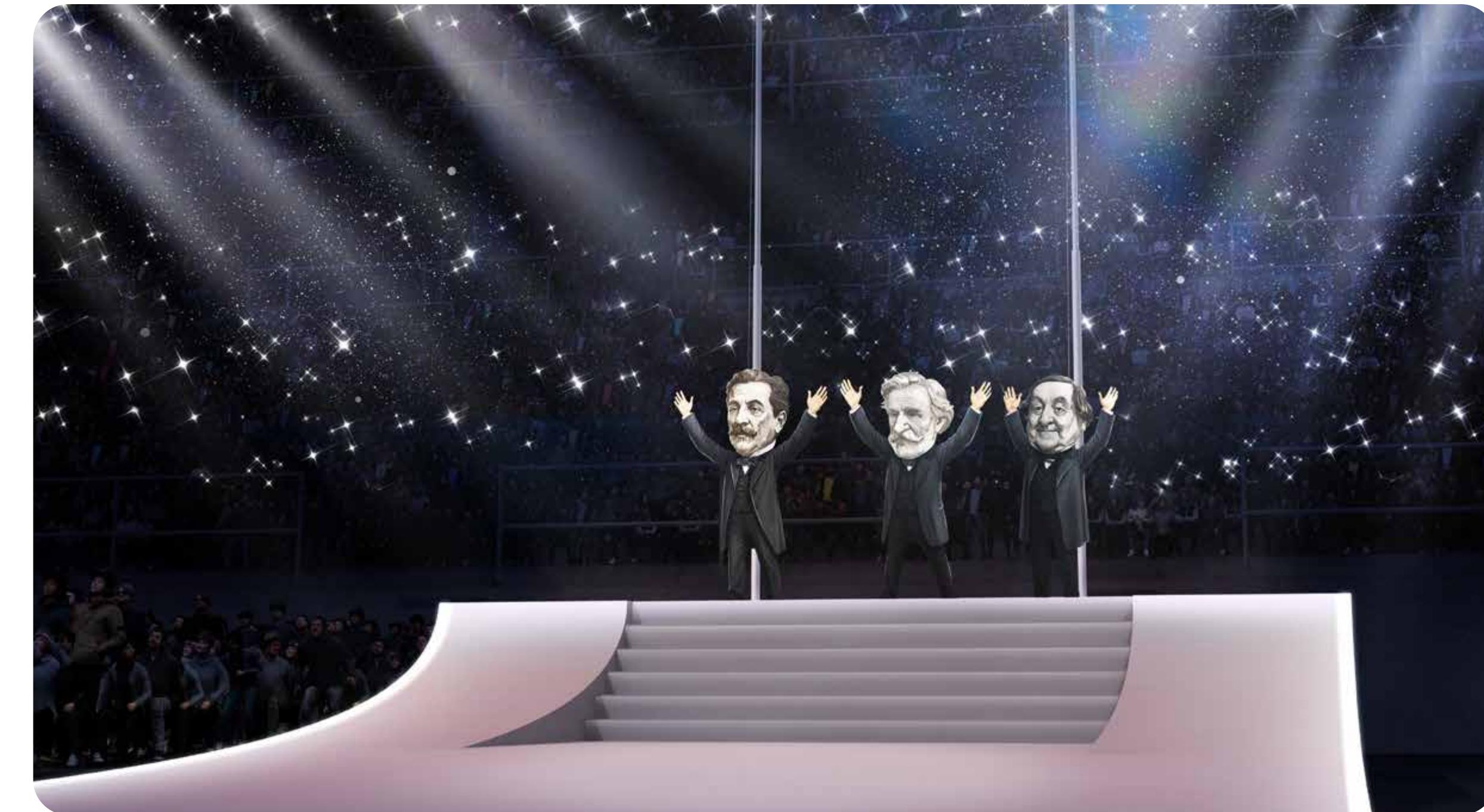
Il percorso musicale approda poi a un **remix elettronico de "La Gazza Ladra"** di **Gioachino Rossini**, opera che ha segnato l'immaginario collettivo anche attraverso la celebre versione animata di **Emanuele Luzzati**, candidata agli Oscar.

I segmenti si chiudono con il celebre **"Vincerò"** dalla **"Turandot"** di **Giacomo Puccini**, nella storica interpretazione di **Luciano Pavarotti**, sigillo emotivo e iconico di un viaggio musicale che intreccia tradizione, memoria e modernità.

I MAESTRI DELL'ARMONIA ITALIANA

In questo segmento, l'**Armonia italiana prende voce attraverso tre maestri dell'opera**.

Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Gioachino Rossini incarnano tre linguaggi diversi, tre epoche, tre modi di intendere la musica, che insieme hanno costruito un patrimonio riconosciuto e amato in tutto il mondo. Le loro opere hanno contribuito a trasformare l'opera in una forma espressiva capace di attraversare epoche e geografie, senza perdere le sue radici italiane.



GIOACHINO ROSSINI

Gioachino Rossini nasce a **Pesaro, sulla costa adriatica**, e imprime all'opera italiana una **energia brillante e inconfondibile**. Con Il barbiere di Siviglia e La Cenerentola, porta in scena ritmo, ironia e virtuosismo. Scrive **39 opere in meno di vent'anni** e, a soli **37 anni**, nel pieno del successo, smette improvvisamente di comporre per il teatro.

Il suo stile segna il passaggio tra **Classicismo** e **Romanticismo** e influenza generazioni di compositori in tutta Europa.

GIUSEPPE VERDI

Giuseppe Verdi nasce nel **Nord Italia, in Emilia-Romagna**, e diventa una delle **voci più potenti della storia della musica**. Da Rigoletto ad Aida, le sue opere trasformano il teatro in un luogo di emozioni collettive, unendo dramma, passione e tensione morale. Nell'Ottocento, mentre l'Italia cerca di diventare una nazione, Verdi ne diventa il **simbolo sonoro**. Il suo nome si trasforma persino in uno slogan politico: "Viva VERDI", acronimo di Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Le sue melodie vengono cantate **nelle piazze prima ancora che nei teatri**, un caso unico nella storia della musica.

GIACOMO PUCCINI

Giacomo Puccini nasce in **Toscana**, nel cuore dell'Italia, e porta l'opera dentro la **vita emotiva delle persone**. Con La Bohème, Tosca e Madama Butterfly, racconta amori, attese e perdite con un linguaggio diretto e profondamente umano. Attento al **realismo emotivo**, Puccini annotava suoni e dettagli per rendere le sue opere più vere. Madama Butterfly, oggi tra le opere più rappresentate al mondo, fu inizialmente un **fiasco clamoroso**: riscritta, divenne un capolavoro universale.

La sua musica anticipa il linguaggio del cinema e parla ancora al pubblico contemporaneo.

AZIONE



Tre **tubetti giganti**, uno per ciascun **colore primario – rosso, giallo e blu** – scendono dall’alto. I colori primari sono gli **elementi originari del linguaggio visivo**: non derivano da nessuna mescolanza, ma **dalla loro combinazione nascono tutti gli altri colori**. In scena diventano il simbolo dell’atto creativo stesso: da pochi elementi essenziali prende forma un mondo nuovo.



Un insieme variegato di figure, colori e simboli dà vita a una composizione armoniosa che celebra l’immaginazione come forza creativa, capace di rinnovarsi continuamente senza perdere le proprie radici.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Il patrimonio artistico italiano

L’Italia è il Paese con il maggior numero di siti riconosciuti come **Patrimonio dell’Umanità UNESCO**, primato che riflette la densità e la continuità della sua storia culturale. Dall’antichità classica al Rinascimento, dalle città d’arte ai paesaggi culturali, questo patrimonio **diffuso e stratificato** non è solo eredità del passato, ma un **sistema vivo** che ha influenzato profondamente l’immaginario artistico, architettonico e creativo mondiale.

Una ricchezza fatta di **opere, saperi e tradizioni** che continua a generare visioni, ispirazioni e nuove forme di espressione contemporanea.

COREOGRAFIA

Nikos Lagousakos

Direttore creativo, regista e coreografo, noto per la capacità di unire spettacoli su larga scala e arti performative attraverso film, video e tecnologie digitali avanzate. Ha diretto la Cerimonia di Apertura dei Giochi della Solidarietà Islamica di Riyad 2025. Ha collaborato con importanti istituzioni europee, tra cui il Festival di Salisburgo, il Teatro La Fenice e il Maggio Musicale Fiorentino.

Fattoria Vittadini

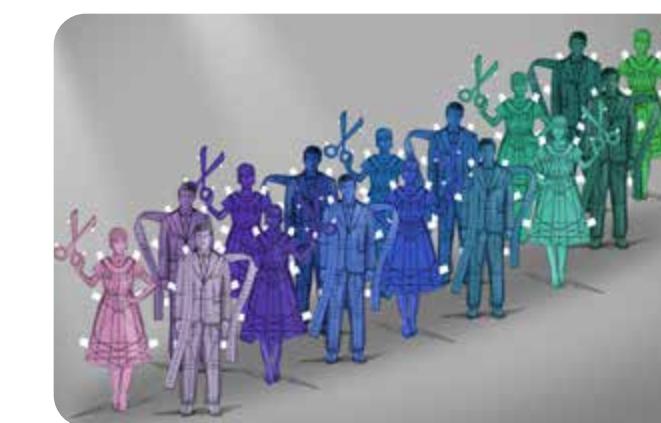
Collettivo di danza contemporanea fondato a Milano nel 2009. È noto per una direzione artistica orizzontale e per collaborazioni internazionali. Ha ricevuto il Premio Franco Abbiati (2015) e il Premio Hystrio Corpo a Corpo (2018).

Tamara Catharino

Artista della danza, ricercatrice, coreografa e movement director. Lavora a livello internazionale in grandi ceremonie come i Giochi Olimpici, i Giochi Panamericani, la Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022 ed Expo Dubai.

PERSONAGGI

Una grande sfilata corale di personaggi ispirati a categorie simboliche dell'immaginario e della creatività italiana, in cui storia, cultura e fantasia convivono in un unico racconto visivo.



L'ANTICA ROMA

L'Antica Roma (tradizionalmente datata dal 753 a.C. alla caduta dell'impero Romano d'Occidente nel 476 d.C.) è uno dei fondamenti della civiltà occidentale. Al suo apice, l'Impero Romano si estendeva su tre continenti – Europa, Africa e Asia – coprendo oltre 5 milioni di chilometri quadrati, unendo popoli e culture diverse sotto un unico sistema politico e amministrativo. Figure storiche come Giulio Cesare (100–44 a.C.), protagonista dell'espansione militare e della trasformazione della Repubblica romana, e Cleopatra (69–30 a.C.), regina d'Egitto e simbolo dei rapporti tra Roma e il Mediterraneo orientale, rappresentano ancora oggi l'immaginario universale di potere, strategia e diplomazia dell'epoca. L'eredità romana è profondamente radicata nel mondo contemporaneo. Il diritto romano ha gettato le basi dei moderni sistemi giuridici; l'architettura e l'ingegneria hanno introdotto opere monumentali come strade, acquedotti, ponti e anfiteatri; l'urbanistica romana ha definito l'idea stessa di città come spazio organizzato intorno alla vita pubblica. Concetti come cittadinanza, Stato e spazio pubblico nascono a Roma e continuano a influenzare il modo in cui le società moderne si strutturano e convivono.

LA CUCINA ITALIANA

La cucina italiana, Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, è fondata su ingredienti semplici, stagionalità e tradizioni locali. Ogni regione custodisce ricette e saperi tramandati nel tempo: pasta, pane, olio d'oliva, verdure, formaggi e salumi raccontano un legame profondo con il territorio e con la qualità delle materie prime, rendendo la cucina italiana una delle più sane e bilanciate al mondo. Accanto alla cucina, il vino è parte essenziale dell'identità italiana: l'Italia è tra i maggiori produttori mondiali e vanta alcune delle etichette più prestigiose e apprezzate di sempre. Conosciuta e praticata in tutto il mondo. La cucina italiana nasce dall'incontro tra convivialità, cultura del territorio e attenzione alla qualità della vita. Un patrimonio riconoscibile che accompagna l'Italia nel mondo, senza bisogno di essere tradotto.

LA MODA

La moda italiana è uno dei principali riferimenti del fashion system mondiale. Con Milano, una delle capitali globali della moda e dello stile, l'Italia unisce artigianato d'eccellenza, industria e creatività, dando vita a un modello che ha influenzato profondamente il modo di pensare e produrre moda. Il Made in Italy è diventato un vero e proprio marchio di eccellenza nel vestire e negli accessori, sinonimo di cura artigianale, materiali pregiati e attenzione al dettaglio. Casa di alcuni dei brand più iconici del mondo, l'Italia ha trasformato lo stile in un linguaggio culturale universale, riconosciuto per qualità, identità e capacità di innovare, diventando un punto di riferimento stabile nel panorama globale.

PERSONAGGI



LA LETTERATURA

La letteratura italiana ha dato origine ad alcune delle **opere e dei personaggi più influenti della cultura mondiale**. Da **Dante Alighieri**, con la Divina Commedia, uno dei pilastri della letteratura occidentale, a **Niccolò Machiavelli**, padre del pensiero politico moderno, fino a **Luigi Pirandello**, Premio Nobel per la Letteratura, e **Italo Calvino**, tra le voci più tradotte e studiate del Novecento.

Accanto a questi autori, **Carlo Collodi** ha creato **Pinocchio**, uno dei personaggi più celebri della letteratura mondiale: una favola tradotta in oltre 300 lingue, capace di attraversare generazioni e confini, parlando a pubblici di ogni età.

IL CINQUECENTO E IL RINASCIMENTO

Il Rinascimento italiano segna una svolta decisiva nella storia dell'umanità, ponendo l'uomo, la conoscenza e la bellezza al centro del pensiero. Nato tra il XV e il XVI secolo, questo periodo ha trasformato per sempre l'arte, la scienza e il modo di guardare il mondo, dando origine alla modernità europea. È l'epoca di **Leonardo da Vinci**, simbolo del genio universale, di **Michelangelo** e **Raffaello**, che hanno ridefinito l'arte occidentale, e di **Galileo Galilei**, padre della scienza moderna. Accanto a loro, figure come **Filippo Brunelleschi** e **Sandro Botticelli** hanno rivoluzionato architettura e immaginario visivo.

Il Rinascimento è anche un'epoca di **centralità del sapere**. L'Italia ospita alcune delle università più antiche del mondo, tra cui l'Università di Bologna, fondata nel 1088. Qui studiò Bettisia Gozzadini, considerata la prima donna laureata della storia, simbolo di un'apertura precoce all'istruzione e al ruolo femminile nel sapere. Il Rinascimento italiano ha lasciato un'eredità duratura: arte, scienza, educazione e pensiero umanistico che continuano a influenzare la cultura globale, rendendo l'Italia uno dei luoghi fondativi della civiltà moderna.

L'ARCHITETTURA

L'architettura italiana racconta **secoli di stratificazione culturale**, dalle città antiche a quelle contemporanee, ed è leggibile come un percorso continuo che attraversa l'intero Paese. A nord, **Venezia** rappresenta un capolavoro urbano unico al mondo, costruito sull'acqua, mentre **Verona** conserva uno degli anfiteatri romani meglio preservati. **Milano** unisce architettura storica e sperimentazione contemporanea, dal **Duomo di Milano** ai nuovi skyline urbani.

Nel centro Italia, **Firenze** è il cuore del Rinascimento, con la cupola di **Filippo Brunelleschi** che ha cambiato la storia dell'architettura, mentre **Roma** conserva testimonianze che vanno dall'Impero Romano al Barocco, come il **Colosseo** e la **Città del Vaticano**. Al sud, siti come **Pompei** raccontano la vita dell'antichità romana, mentre **Matera**, con i suoi Sassi scavati nella roccia, rappresenta uno dei più antichi insediamenti abitativi ancora esistenti al mondo.

Con oltre 50 siti riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità UNESCO, l'Italia è il Paese con il **maggior numero di riconoscimenti al mondo**: un **museo a cielo aperto** in cui architettura, storia e paesaggio convivono e continuano a definire l'identità culturale italiana su scala globale.

PERSONAGGI



RAFFAELLA CARRÀ

Raffaella Carrà (1943–2021) è stata un'icona assoluta del mondo dello spettacolo e della danza. Cantante, attrice e conduttrice, ha rivoluzionato il linguaggio dell'intrattenimento unendo pop, ironia e libertà espressiva.

Amata in Europa e in America Latina, ha incarnato un'immagine femminile moderna e indipendente, diventando simbolo di energia, ritmo e gioia condivisa.

IL DESIGN

Il design italiano è un riferimento mondiale per la sua capacità di unire **bellezza, funzionalità e cultura**. Nato dall'incontro tra artigianato e industria, ha trasformato **oggetti quotidiani in icone globali**, influenzando in modo profondo il modo di vivere contemporaneo. Figure come **Gio Ponti, Ettore Sottsass, Gae Aulenti e Carlo Scarpa** per **architettura e interiors**, **Bertone, Pininfarina e Giugiaro** per il **car design** hanno definito un approccio al progetto in cui **forma, funzione e pensiero** sono inseparabili, rendendo il design italiano riconoscibile per **intelligenza, innovazione e attenzione all'uso quotidiano**.

Dall'arredo al car design, fino agli oggetti domestici, il design made in Italy ha saputo trasformare **il progetto in linguaggio culturale universale**. Un simbolo emblematico è la **caffettiera italiana**, oggetto presente nelle case di tutto il mondo, diventato **icona del design del Novecento**: semplice, funzionale e capace di raccontare, attraverso un gesto quotidiano, l'identità del Paese.

IL CARNEVALE DI VENEZIA

Il Carnevale di Venezia è una delle feste più antiche e celebri al mondo, documentata fin dal XIII secolo. Nato come celebrazione popolare prima della Quaresima, il Carnevale ha trasformato la maschera in un simbolo di libertà, gioco e immaginazione.

Attraverso il Carnevale, **Venezia** ha esportato nel mondo l'idea del **travestimento come spazio di espressione e libertà**, influenzando teatro, moda, arte e cultura popolare ben oltre i confini italiani.

AZIONE



Il caleidoscopio di colori trova il suo centro in **Mariah Carey**, grande diva internazionale che, in un abito disegnato da Fausto Puglisi, interpreta **Nel Blu, dipinto di Blu** di **Domenico Modugno**, seguito da uno dei suoi brani più iconici, **Nothing Is Impossible**, canzone simbolo dello spirito sportivo.

La sua voce diventa punto di convergenza: luce, movimento e colore si raccolgono attorno a una presenza iconica, componendo **un'immagine di Armonia che nasce dall'incontro tra immaginazione italiana e dimensione globale**.

Nel finale, il cast si ricompone in una struttura circolare, risolvendo il movimento in una gradazione cromatica armonica. Un'immagine condivisa prende forma: Armonia, generata dall'immaginazione collettiva.

COSTUME DESIGN

Fausto Puglisi

Fausto Puglisi è uno **stilista italiano** nato in **Sicilia**, noto per una visione che unisce **mitologia classica, cultura mediterranea e sensibilità contemporanea**. Il suo lavoro si distingue per un uso audace delle forme e dei simboli, capace di raccontare l'Italia come **luogo di stratificazione culturale**, immaginazione e potenza visiva, riconosciuto e apprezzato sulla scena internazionale.

TALENT



MARIAH CAREY

Mariah Carey, artista femminile più venduta di sempre con oltre 200 milioni di album e 19 singoli al n.1 della Billboard Hot 100, ha appena pubblicato il suo sedicesimo album, "Here For It All" il primo dopo 7 anni.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Nel blu dipinto di blu

Scritta da **Domenico Modugno** presentata al **Festival di Sanremo del 1958**, **Nel blu dipinto di blu** segna una svolta radicale nella storia della canzone italiana. Con il celebre ritornello **"Volare"**, il brano supera i confini nazionali e diventa un **fenomeno globale**, vincendo **due Grammy Awards**, un risultato senza precedenti per la musica italiana dell'epoca.

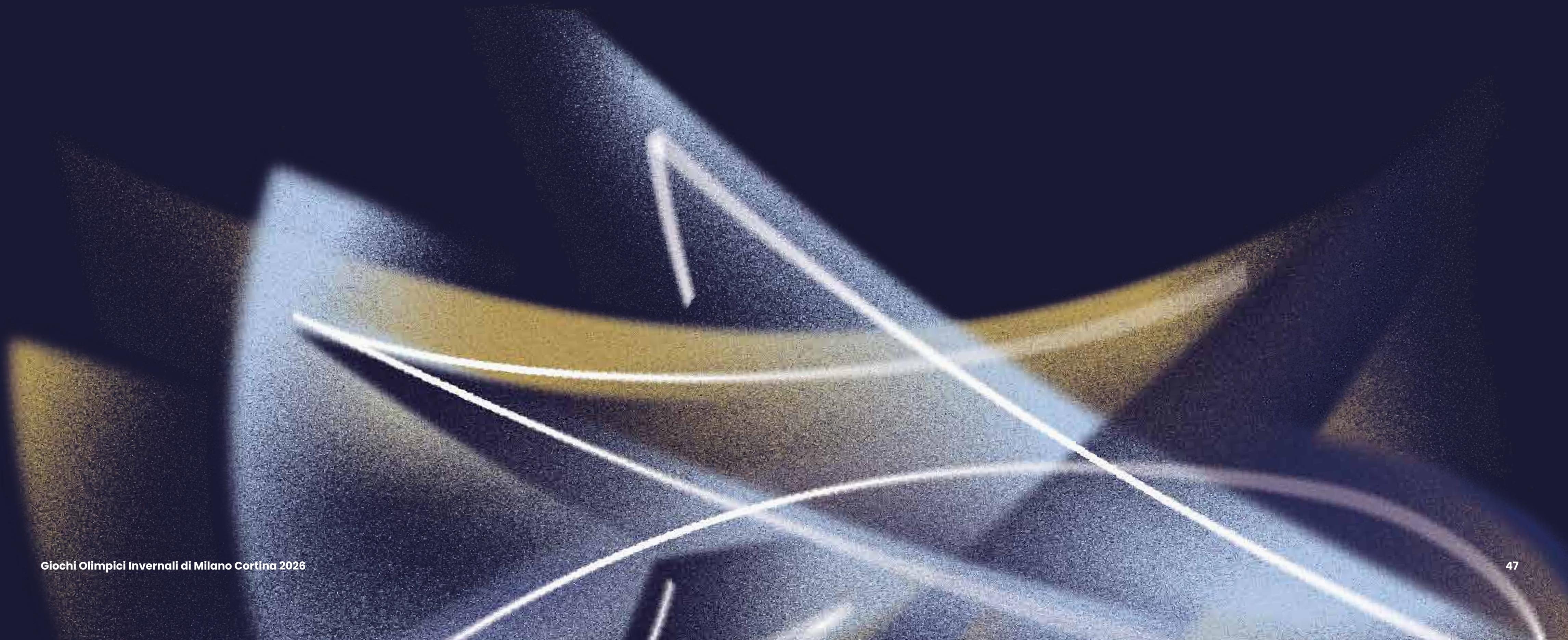
Domenico Modugno

Cantautore, attore e autore tra i più rappresentativi della musica italiana del Novecento, Domenico Modugno ha portato la canzone italiana sulla scena internazionale. Nato in Puglia nel 1928, ha rivoluzionato il linguaggio musicale con uno stile libero e teatrale, unendo tradizione popolare e modernità. Con **Nel blu dipinto di blu** (**Volare**) ha conquistato il mondo, diventando simbolo di un'Italia creativa, emotiva e universale.

3. PROTOCOLLO DIFFUSO 1

DURATA 8'

- 3.1 Intro Video
- 3.2 Entrata del Presidente della Repubblica e della Presidente IOC
- 3.3 La Bandiera Italiana e l’Inno Nazionale



3. PROTOCOLLO DIFFUSO 1

DURATA 8'

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici, **il protocollo si svolge simultaneamente in due città ospitanti: Milano e Cortina**. Il momento istituzionale diventa parte integrante della narrazione della Cerimonia, traducendo visivamente il concetto di **Armonia come connessione tra territori, persone e valori**.

Milano e Cortina non sono semplici scenari, ma **poli narrativi complementari**: la città e la montagna, la modernità e la tradizione, la creatività e lo sport.

La **Bandiera si fa simbolo dinamico**, plasmato dai corpi, dal movimento e dalla moda, mentre la presenza delle istituzioni entra a far parte di un racconto umano e condiviso, capace di parlare a un pubblico globale.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

COREOGRAFIA

Dimitra Kritikidi

COSTUMI

Giorgio Armani,
abito Laura Pausini di Giorgio Armani

MUSICA

Andrea Farri

PERFORMER

60 modelle

PORTABANDIERA

Vittoria Ceretti (MILANO),
Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa,
Pietro Piller Cottrer, Cristian Zorzi (CORTINA)

ALZABANDIERA

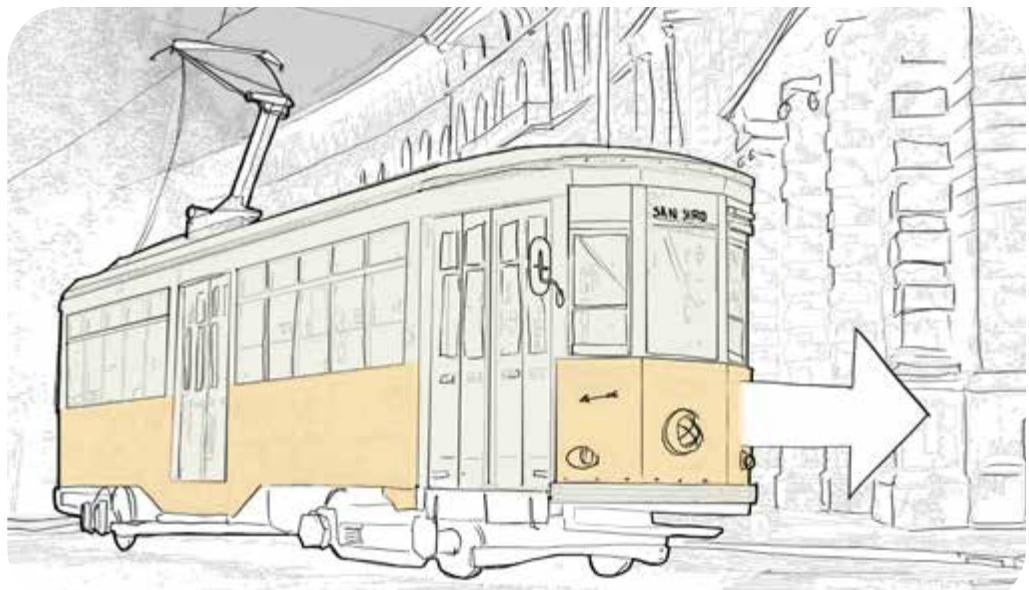
Corpo dei Carabinieri e corpo dei Corazzieri.

TALENT

Laura Pausini e il Coro di Montagna.



3.1 INTRO VIDEO



Il segmento inizia con un video narrativo che accompagna l'arrivo delle autorità. Un **tram storico** attraversa Milano, trasportando un passeggero misterioso, osservato inizialmente solo di spalle. Famiglie, bambini, giovani e adulti salgono alle fermate.



Durante il tragitto, un **gesto** semplice e umano – il recupero di un peluche caduto – svela l'identità del passeggero: è il Presidente della Repubblica Italiana, **Sergio Mattarella**.



Al capolinea, davanti allo Stadio di San Siro, il conducente del tram lo saluta: è **Valentino Rossi**, in un cameo che unisce sport e immaginario collettivo.

TALENT

VALENTINO ROSSI

Valentino Rossi è una leggenda mondiale del motorsport. Nove volte Campione del Mondo nelle corse motocistiche, ha ridefinito la MotoGP con il suo talento e carisma. Dal 2022, compete nel campionato GT come pilota ufficiale BMW, continuando una carriera nelle auto.

3.2 ENTRATA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA PRESIDENTE IOC

Nella **tribuna d'onore di San Siro** prendono posto il **Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella**, e la **Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Kirsty Coventry**, dando avvio a un **momento protocollare di forte valore simbolico**.



SERGIO MATTARELLA

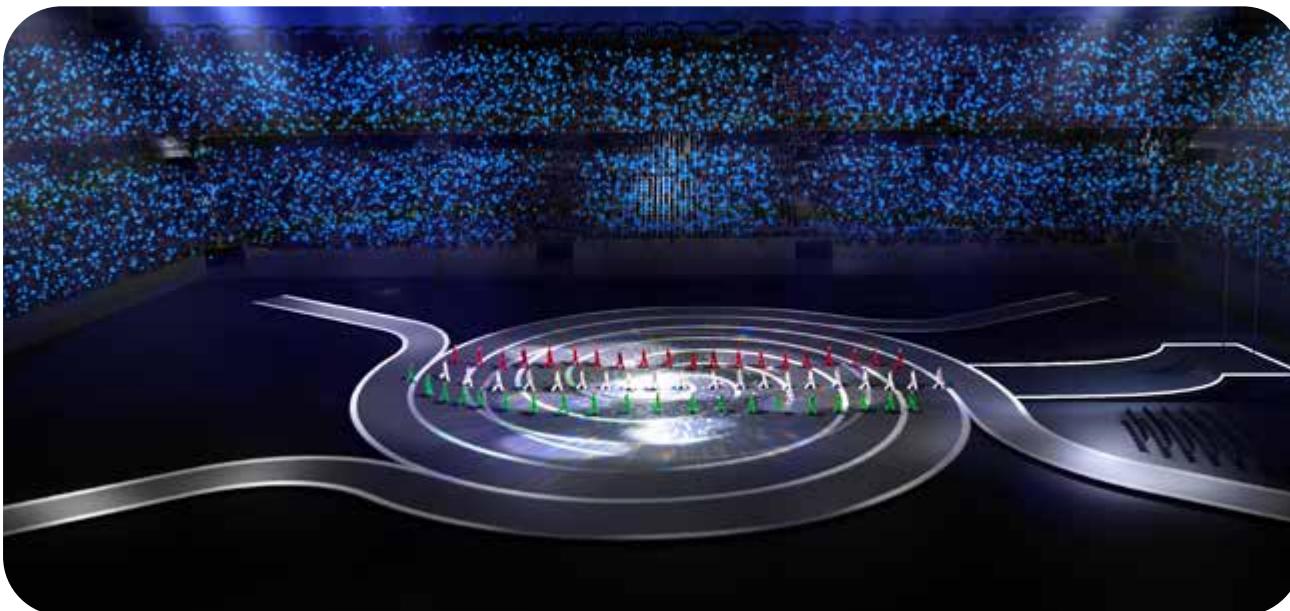
Sergio Mattarella è il **Presidente della Repubblica Italiana**. Giurista di formazione, è una delle figure istituzionali più autorevoli del Paese e rappresenta il **garante della Costituzione**, dell'unità nazionale e dei valori democratici. Nel corso della sua lunga carriera pubblica ha ricoperto incarichi di primo piano nelle istituzioni italiane, distinguendosi per **rigore, equilibrio e rispetto delle regole**, qualità che ne hanno fatto un punto di riferimento nel panorama istituzionale europeo.



KIRSTY COVENTRY

Kirsty Coventry è la **Presidente del Comitato Olimpico Internazionale** ed è la **prima donna** a ricoprire questo ruolo nella storia dell'IOC. Ex **olimpionica dello Zimbabwe**, è una delle nuotatrici più decorate della storia dei Giochi: ha vinto **7 medaglie olimpiche – 2 ori, 4 argenti e 1 bronzo** – tra Atene 2004 e Pechino 2008. Dopo il ritiro dall'attività agonistica, ha intrapreso un percorso istituzionale all'interno del movimento olimpico, portando l'esperienza diretta dell'atleta ai vertici della governance sportiva.

3.3 LA BANDIERA ITALIANA



Lo stadio si accende nelle tinte del Tricolore, introducendo visivamente il momento dedicato alla Bandiera Italiana. È un tributo ai grandi stilisti italiani che hanno influenzato lo stile in tutto il mondo.



Tre gruppi di modelle sfilano indossando **creazioni disegnate da Giorgio Armani: verde, bianco e rosso** diventano movimento, trasformando la **bandiera italiana** in un'immagine vivente. È un **momento di riconoscimento collettivo**, un **omaggio alla moda italiana** e all'**eleganza senza tempo** di uno dei suoi protagonisti più celebrati.

MUSICA

Per questo segmento viene **rielaborato Nica's Theme**, tema pianistico diventato **virale a livello globale**, soprattutto tra le **nuove generazioni**, che lo hanno reinterpretato spontaneamente sui social. Il brano è tratto dal film **The Tearsmith (Fabbricante di lacrime)**, il titolo più visto al mondo su **Netflix** nel 2023. La nuova versione nasce dalla collaborazione con **Stylophonic**, che trasforma il tema in una **traccia elettronica** pensata per una **grande sfilata scenica**, unendo intimità melodica ed energia collettiva.

NOTE

Giorgio Armani

Giorgio Armani è uno dei **più influenti stilisti italiani di tutti i tempi** e figura centrale nella storia della moda contemporanea. Ha ridefinito il concetto di eleganza introducendo uno stile **sobrio, essenziale e senza tempo**, capace di superare stagioni e tendenze. **Scomparso recentemente**, Armani ha lasciato un'eredità culturale profonda: il suo lavoro ha trasformato l'abito in un **linguaggio di equilibrio, misura e modernità**, contribuendo a rendere l'eleganza italiana riconoscibile e duratura nel panorama culturale globale. Appassionato e grande promotore dei valori dello sport, Armani disegna le divise della squadra Olimpica e Paralimpica dell'Italia ininterrottamente dai Giochi Olimpici di Londra 2012.

COREOGRAFIA

Dimitra Kritikidi

Dimitra Kritikidi lavora come coreografa di massa, direttrice coreografica e direttrice di live azione per alcune delle più grandi ceremonie ed eventi internazionali al mondo, come le ceremonie di apertura delle finali della UEFA Champions League (Monaco 2025, Londra 2024, Istanbul 2023). Il suo spettro artistico comprende anche collaborazioni con registi teatrali e operistici in luoghi e istituzioni quali teatri in tutta la Grecia, l'Arena di Verona, il Festival della Valle d'Itria e l'Expo 2020 di Dubai. Inoltre, ha contribuito a numerosi eventi e festival internazionali in tutto il mondo, tra cui i Giochi Olimpici e Paralimpici (Atene 2004), l'Eurovision Song Contest (Atene 2006) e il Limerick Youth Theatre (2009, 2012, 2013) e altri ancora.

3.3 LA BANDIERA ITALIANA



Dalle file delle modelle emerge la **portabandiera di Milano, Vittoria Ceretti**: una figura legata al mondo della moda, scelta per rappresentare lo **spirito creativo e contemporaneo** della città.



È lei a portare la **Bandiera Nazionale** fino al **palco protocollore**, dove il vessillo viene affidato al **Corpo dei Corazzieri**.



In simultanea, a **Cortina**, un gruppo di portabandiera, espressione della **tradizione sportiva**, Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer, Cristian Zorzi, compie lo stesso gesto, consegnando la Bandiera Italiana al **Corpo dei Carabinieri**.

Due luoghi, due traiettorie, un unico gesto condiviso.

LA PORTABANDIERA A MILANO



VITTORIA CERETTI

Vittoria Ceretti, icona della moda, scoperta a 14 anni da Elite Model Look Italia. La sua carriera è costellata di sfilate per le grandi maison, è protagonista di campagne globali e copertine Vogue. La sua versatilità, tra minimalismo e opulenza, la rende musa dei più importanti creativi.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Corazzieri

I Corazzieri sono il reparto d'onore dell'Arma dei Carabinieri e svolgono il servizio di guardia al Presidente della Repubblica Italiana. Rappresentano una delle più alte espressioni del ceremoniale istituzionale dello Stato.

Carabinieri

I Carabinieri sono la gendarmeria nazionale italiana, forza armata con funzioni di sicurezza pubblica e difesa dello Stato. Operano su tutto il territorio nazionale e partecipano alle missioni internazionali di pace.

I PORTABANDIERA A CORTINA

I CAMPIONI OLIMPICI DELLA STAFFETTA 4X10 KM DI SCI DI FONDO A TORINO 2006



FULVIO VALBUZA

Ex sciatore di fondo italiano. Ha partecipato a 5 Olimpiadi dal 1992 al 2006, conquistando un argento a Nagano 1998 e l'oro a Torino 2006 nella staffetta 4x10 Km, e a otto Campionati del Mondo, vincendo 6 medaglie, due argenti e quattro bronzi. È stato l'ultimo vincitore Italiano della Marcialonga, nel 2000.



GIORGIO DI CENTA

Ex sciatore di fondo italiano, è uno degli atleti più premiati della disciplina. A Torino 2006 ha vinto due medaglie d'oro, nei 50 km a tecnica libera e nella staffetta 4x10 km. Durante la sua carriera ha anche conquistato numerosi podi ai Campionati del Mondo e nella Coppa del Mondo.



PIETRO PILLER COTTRER

Ex sciatore di fondo italiano. Ha vinto l'oro nella staffetta 4x10 km a Torino 2006 e l'argento nella stessa disciplina a Salt Lake City 2002. Ha gareggiato in numerose Coppe del Mondo, per poi passare a ruoli di allenatore e tecnico nel mondo dello sci italiano.



CRISTIAN ZORZI

Ex sciatore di fondo italiano. Ha vinto il bronzo nella gara a sprint a l'argento nella staffetta 4x10 km a Salt Lake City 2002. A Torino 2006 conquista l'oro sempre nella staffetta 4 x10 km. Vanta anche 11 vittorie in Coppa del Mondo e un oro e un argento ai campionati mondiali di Sapporo 2007 e Lathi 2011.

3.3 L'INNO NAZIONALE

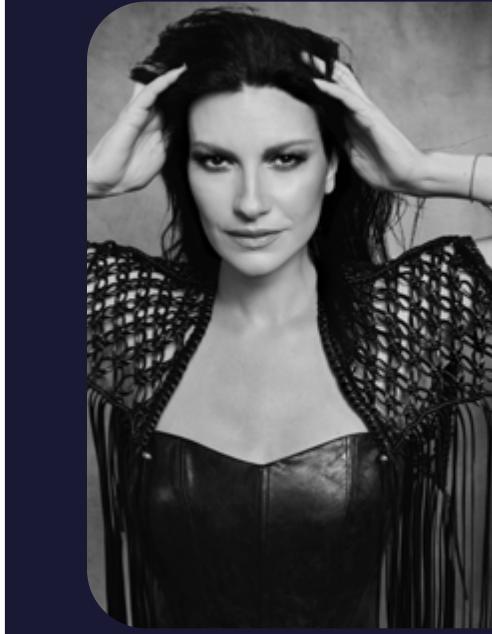


L'**Inno Nazionale** risuona **contemporaneamente** nelle due città ospitanti, costruendo un unico momento condiviso tra **Milano e Cortina**. A **Milano**, Laura Pausini apre l'esecuzione, dando avvio al canto dell'Inno nello stadio.

A **Cortina**, un **coro di montagna** ne raccoglie e amplifica la forza emotiva, estendendo il suono nello spazio urbano e montano.

Il passaggio della musica tra le due sedi crea una **continuità sonora e simbolica**, unendo **città e montagna** in un unico gesto corale.

TALENT



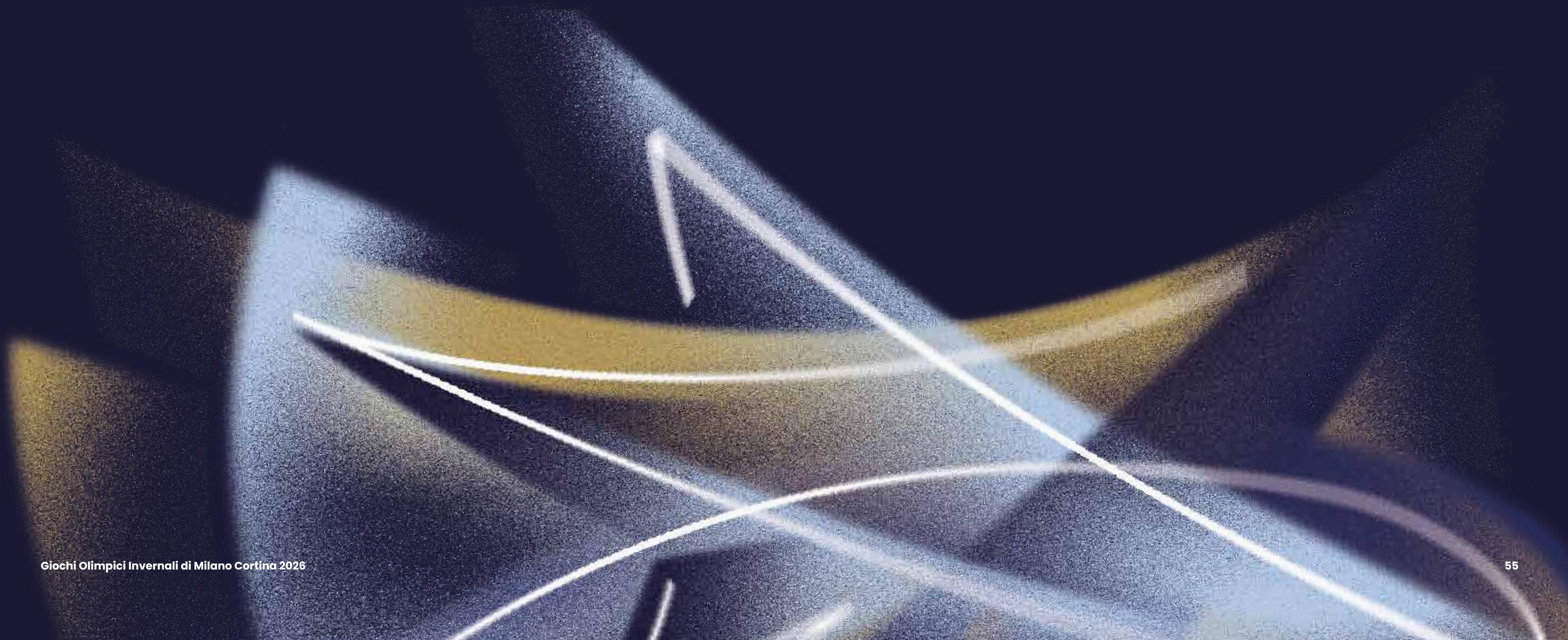
LAURA PAUSINI

Laura Pausini, icona pop a livello globale, Grammy, Latin Grammy, Golden Globe Winner e Oscar Nominee. Goodwill ambassador del Word Food Programme, insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana, Laura Pausini è l'artista Italiana più influente nel mondo con oltre 75 milioni di album venduti.

4. MILANO E CORTINA: CITTÀ E MONTAGNA

DURATA 9'

- 4.1 Ode all'Italia
- 4.2 Città e Montagna



4.1 ODE ALL'ITALIA

DURATA 9'

La città e la montagna si osservano, si contrappongono, si cercano: due mondi distinti che trovano un ritmo comune. **Questo segmento racconta l'incontro tra le due città ospitanti dei Giochi:** sulle note di un violino e sulle parole de "L'Infinito" di Giacomo Leopardi, **l'azione scenica diventa metafora del nostro tempo.** Città e montagna, umanità e natura, l'urbano e l'antico entrano in dialogo per dare forma a un nuovo equilibrio.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

MUSICA

Andrea Farri

COSTUMI

Abiti di Pierfrancesco Favino
e Giovanni Andrea Zanon di Giorgio Armani

TALENT

Pierfrancesco Favino e Giovanni Andrea Zanon

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

L'infinito

Ode all'Italia si fonda su "L'Infinito" di Giacomo Leopardi, uno dei testi fondativi della poesia italiana moderna. Scritto nel 1819, il componimento è una meditazione sul rapporto tra limite e infinito, tra percezione umana e vastità del mondo, tra presenza e immaginazione.

La poesia nasce da un gesto minimo e universale: lo sguardo che si arresta davanti a una soglia – una siepe, un confine – e che proprio attraverso l'ostacolo apre lo spazio dell'infinito. In questo senso, L'Infinito diventa metafora del dialogo tra città e montagna, tra costruito e naturale, tra misura umana e orizzonte assoluto.

Giacomo Leopardi

Giacomo Leopardi (1798–1837) è uno dei massimi poeti e pensatori filosofitaliani. Nato a Recanati, nelle Marche, nel centro Italia, ha sviluppato una riflessione profonda sulla condizione umana, indagando del rapporto tra uomo e natura.

La sua poesia unisce rigore filosofico e intensa forza lirica, trasformando l'esperienza individuale in una meditazione universale. L'Infinito è una delle sue opere più celebri.

AZIONE



Il segmento Città e Montagna si apre con Ode all'Italia, **una pausa poetica che introduce un dialogo tra paesaggio urbano e naturale**, tra parola e suono, tra memoria e visione. Il violino di **Giovanni Andrea Zanon** disegna un **paesaggio sonoro essenziale e luminoso**, che si estende nello spazio in un dialogo a distanza da Antholz/ Anterselva.

TALENT

**GIOVANNI ANDREA ZANON**

Ammesso al conservatorio a 4 anni, è stato il più giovane allievo nella storia delle istituzioni musicali italiane. Si è esibito in sale prestigiose come Carnegie Hall, Teatro alla Scala e Arena di Verona. Nel 2022 ha suonato alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Pechino.

MUSICA

Il brano è interpretato da Giovanni Zanon, solista di fama internazionale, che suona un Antonio Stradivari del 1716, uno degli strumenti più preziosi al mondo, legato anche alla tradizione dei legni della Val di Fiemme.

Oltre al violino solista di Zanon due orchestre hanno suonato in questo brano: l'Orchestra Italiana del Cinema e la Budapest Scoring Symphonic Orchestra. Le percussioni sono suonate da Ars Ludi (famosi per essere l'ensemble di percussioni di Morricone).

AZIONE



"L'infinito" di Giacomo Leopardi

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silensi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare*



Su tessuto musicale, la voce di **Pierfrancesco Favino** dà corpo ai versi de **"L'Infinito"** di **Giacomo Leopardi**, trasformando la **poesia in un'esperienza condivisa e collettiva**.

Parola e musica si intrecciano in un momento di ascolto comune: la poesia diventa spazio, la musica diventa paesaggio.

TALENT

PIERFRANCESCO FAVINO

Pierfrancesco Favino è un attore italiano. Il suo percorso cinematografico comprende pellicole apprezzate dal pubblico internazionale e premiate con i più importanti riconoscimenti. Membro dell'Academy Awards, nel 2024 ha fatto parte della Giuria Internazionale del 77esimo Festival di Cannes.

4.2 CITTÀ E MONTAGNA

DURATA 9'

Questo segmento mette in scena il **cuore concettuale della Cerimonia: la relazione tra città e montagna come paradigma del nostro tempo**, un dialogo necessario che trova nell'Armonia la sua condizione fondamentale.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

COREOGRAFIA

Adriano Bolognino

SET DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

MUSICA

Andrea Farri

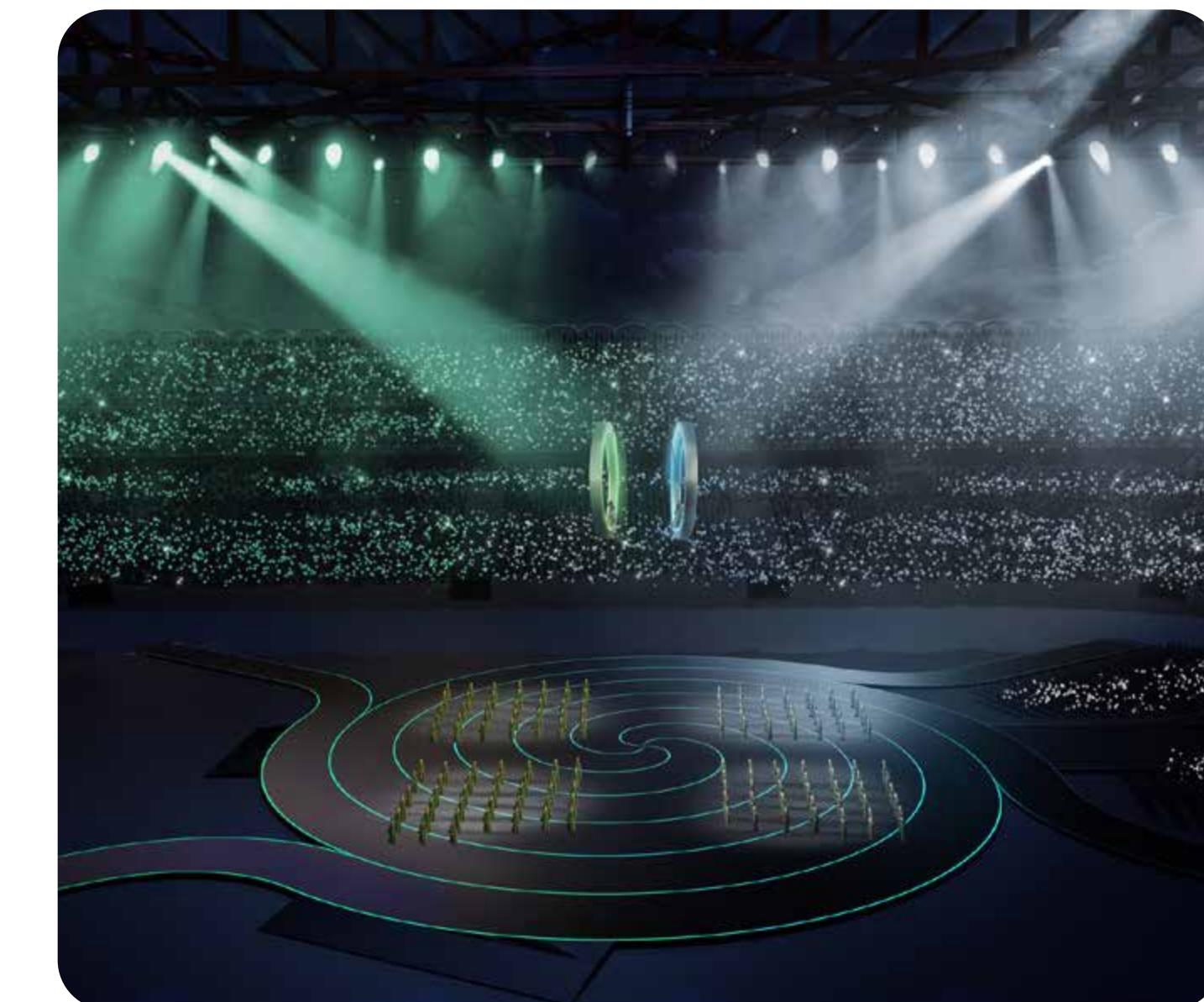
PERFORMER

180 ballerini, 2 aerialists

ADRIANO BOLOGNINO

Nato nel 1995 a Napoli, Adriano Bolognino è un coreografo sostenuto da Körper, Orsolina28 Art Foundation, e Teatro Comunale Vicenza/Festival DanzaInRete. Vince con "La Duse" il Premio Danza&Danza 2024, mentre "Ravel/Into Us-Bruciare" è selezionato per il Fedora Dance Prize 2025.

Negli anni collabora con realtà come: Teatro dell'Opera di Roma, MM Contemporary Dance Company, Zfin Malta, e tante altre; i suoi lavori sono all'interno di festival internazionali come: Aerowaves, NID Platform, Biennale di Venezia, Torino Danza, Triennale Milano, Bolzano Danza, MilanOltre, Belgrade Dance Festival, MAS DANZA, Festival Aperto e tanti altri.



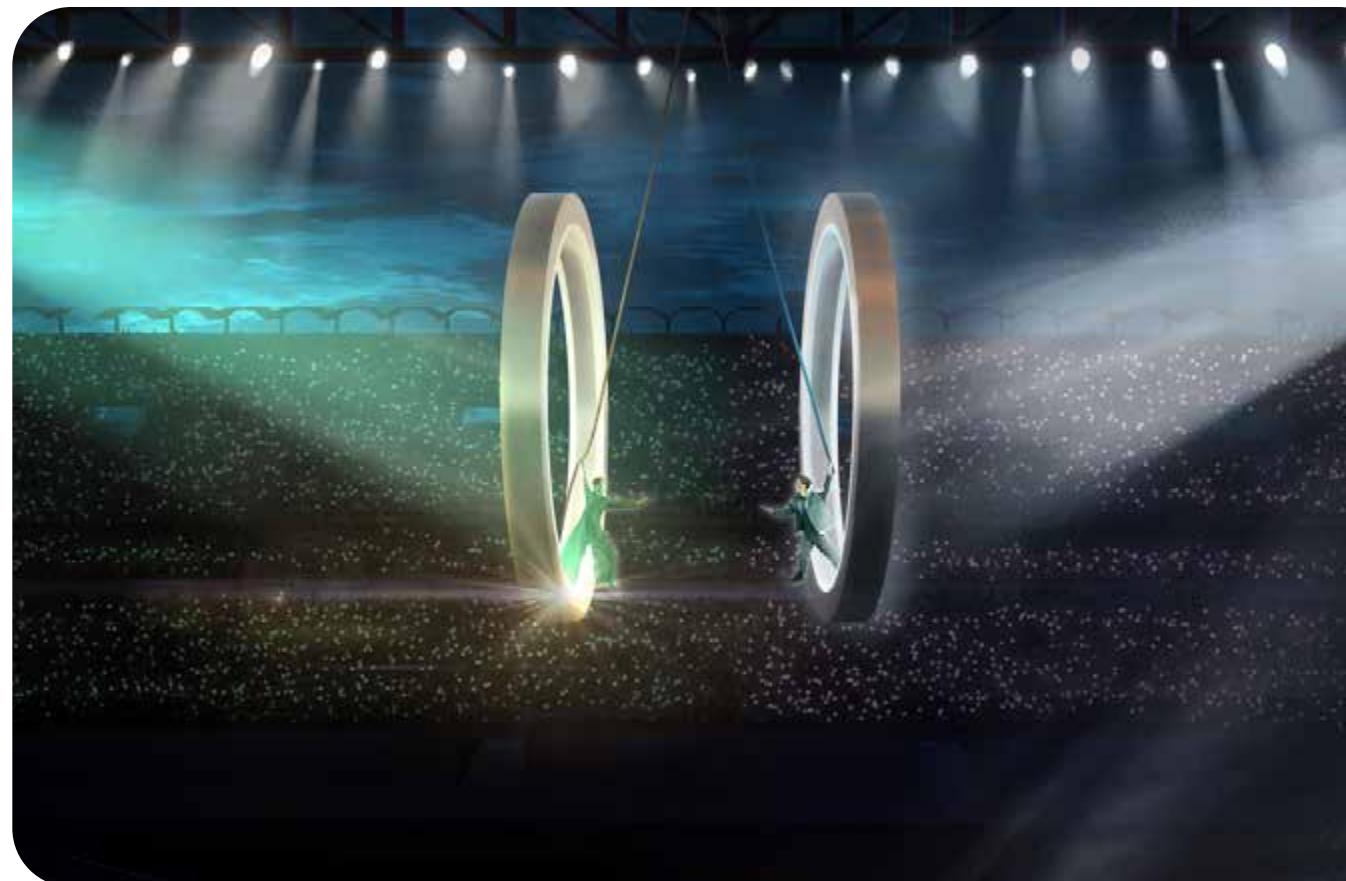
AZIONE

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

I Cinque Cerchi Olimpici

Il simbolo olimpico è composto da cinque cerchi intrecciati di uguali dimensioni, esprime l'attività del Movimento Olimpico, rappresenta l'unione dei cinque continenti e l'incontro degli atleti di tutto il mondo ai Giochi Olimpici. I Cinque Cerchi furono presentati pubblicamente per la prima volta nel 1913.

La rivelazione dei Cerchi Olimpici in forma spettacolare, divenuta nel tempo una tradizione amatissima, ha assunto lo status di elemento protocollare sia nelle Cerimonie di Apertura che di Chiusura. Questo attesissimo momento di meraviglia ("wow moment") si trasforma in un'immagine iconica dello spettacolo, immediatamente trasmessa in tutto il mondo.



Due grandi gruppi di performer — **Città e Montagna** — danno vita a una coreografia che riflette il dialogo tra **uomo e natura, modernità e ancestrale**, alla ricerca di un nuovo equilibrio. Due cerchi luminosi si sollevano nell'aria, due performer si incontrano in volo.



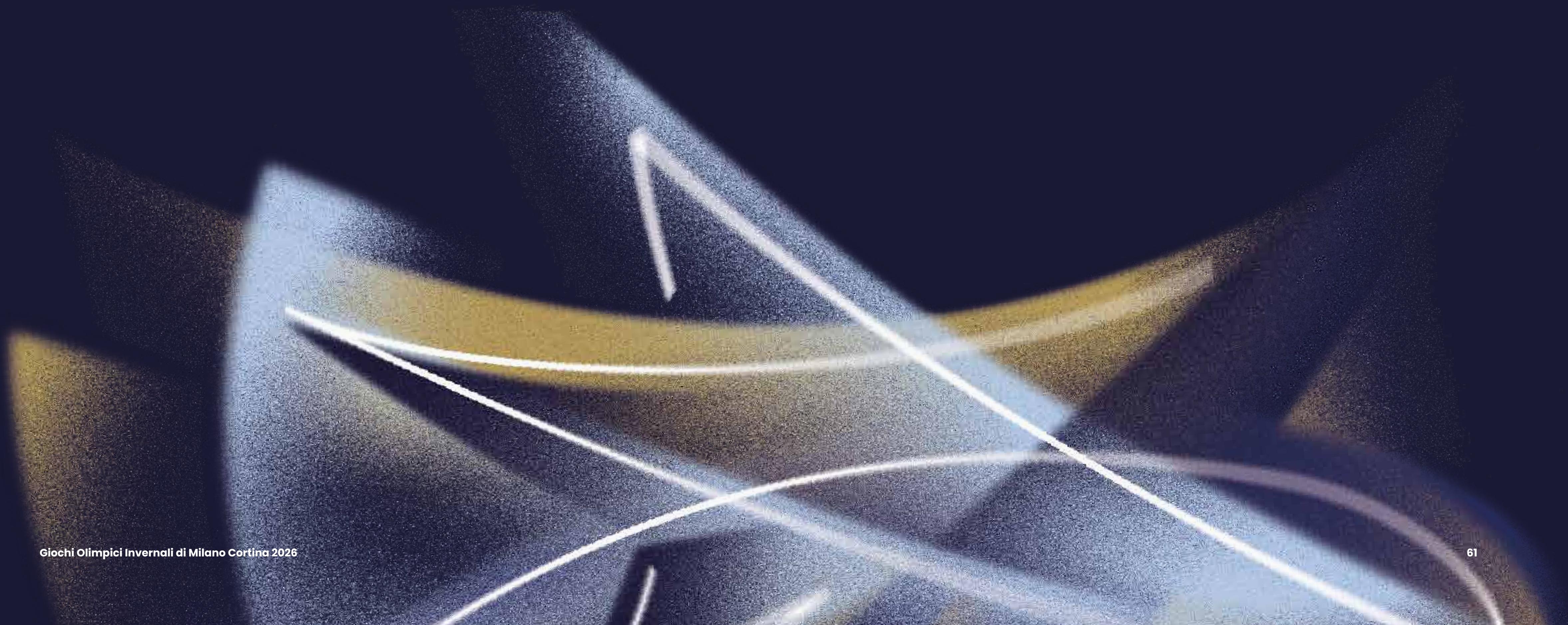
Milano si congiunge a Cortina, lo stadio si trasforma e i cerchi si moltiplicano, abbracciando il territorio fino a ricomporsi nell'**emblema dei Giochi**.



La Cerimonia diffusa si rivela così come una promessa: **solo dall'incontro tra mondi diversi può nascere l'Armonia, capace di unire popoli, luoghi e generazioni**.

5. PARATA DEGLI ATLETI

DURATA 60'



5. PARATA DEGLI ATLETI

DURATA 60'

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici, la Parata degli Atleti si svolge in forma diffusa, coinvolgendo le sedi di gara di Milano, Livigno, Predazzo e Cortina. Quattro luoghi, un solo ritmo, un'unica visione.

Gli atleti sfilano nei siti più vicini a quelli in cui gareggeranno, trasformando la geografia dei Giochi in un unico palcoscenico condiviso. La parata diffusa diventa così metafora di un'Armonia globale: un cuore che batte simultaneamente in più luoghi, un mondo capace di condividere lo stesso tempo e lo stesso spirito. Un gesto di unità che trasforma la distanza in connessione e lo sport in un linguaggio universale.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

COREOGRAFIA

Dimitra Kritikidi e Tamara Catharino

PROPS DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI PORTA CARTELLI

Remo Ruffini

MUSICA

MACE

Struttura della parata

In linea con il protocollo olimpico, la Parata si apre con la Grecia e si conclude con l'Italia, Paese ospitante, seguendo l'ordine alfabetico delle delegazioni. Le delegazioni partecipanti sono 92.

Milano guida la Parata, annunciando ciascuna nazione in tre lingue. Ogni delegazione sceglie **due portabandiera, una donna e un uomo, per promuovere la parità di genere**; in via eccezionale, **il Paese ospitante Italia ne nomina quattro** (due a Milano e due a Cortina).

La Parata si svolge in quattro sedi, ciascuna legata alle discipline sportive che ospita:

Milano – Stadio Olimpico San Siro

Atleti che gareggiano a Milano negli sport su ghiaccio.

Livigno – Snowboard Park di Livigno

Atleti che gareggiano a Bormio e Livigno nello sci freestyle, nello snowboard e nello sci alpino maschile.

Predazzo – Stadio del Salto di Predazzo

Atleti che gareggiano a Tesero e Predazzo nel salto con gli sci, nello sci di fondo e nella combinata nordica.

Cortina – Centro città

Atleti che gareggiano a Cortina e ad Antholz/ Anterselva nel biathlon, nello sci alpino femminile, negli sport di scivolamento e nel curling.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

La Parata degli Atleti

La prima Parata degli Atleti si svolse allo stadio White City il 13 luglio 1908, durante la Cerimonia di Apertura dei Giochi di Londra. Vi presero parte ventidue delegazioni che sfilarono in ordine alfabetico; quella dell'Impero Britannico, che chiuse la Parata, era di gran lunga la più numerosa, con 226 atleti. Da allora, la Parata è diventata parte integrante delle Cerimonie di Apertura, sia dei Giochi Estivi che Invernali. Fu ad Amsterdam 1928 che venne introdotta la tradizione della delegazione greca che sfila per prima, in riconoscimento del ruolo della Grecia come Paese fondatore degli antichi Giochi Olimpici.

Porta cartelli

I cartelli delle delegazioni sono progettati per ricordare blocchi di ghiaccio, un chiaro riferimento alle montagne e ai paesaggi invernali dei Giochi. I costumi dei portacartelli, ispirati all'alta moda e all'identità contemporanea di Milano, fondono eleganza sartoriale e suggestioni invernali, creando una fusione visiva tra design e natura. L'estetica sviluppata da **Remo Ruffini** unisce una visione urbana a immaginari alpini, proponendo un'idea di stile che dialoga con il paesaggio e l'innovazione.

Marshal

Le calzature indossate dai Marshal sono i celebri **Moon Boot**, disegnati da **Alberto Zanatta**. Ispirati all'immaginario dell'esplorazione spaziale, questi dopo sci hanno trasformato un elemento iconico dell'après-ski in un simbolo di design funzionale contemporaneo riconosciuto a livello internazionale.

L'edizione più inclusiva di sempre

Il programma sportivo e degli eventi dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 include un numero record di competizioni femminili, rendendo questa edizione dei Giochi Olimpici Invernali la più equilibrata dal punto di vista di genere di sempre, con una partecipazione femminile pari al 47%.

AZIONE

Nota: l'esempio è a titolo informativo e utilizza l'ultima squadra in sfilata al solo scopo di illustrare il format.



MILANO



LIVIGNO



PREDAZZO



CORTINA

Il flusso della Parata si sviluppa come **un'unica sequenza continua**: la squadra si costruisce progressivamente, tra **Milano, Livigno, Predazzo e Cortina staccando da una sede all'altra**, secondo una regia che unifica luoghi diversi in un solo racconto continuo.

I portabandiera compaiono nel flusso nei luoghi in cui si trovano, integrandosi naturalmente nella sequenza diffusa della Parata.

TALENT



MACE

MACE, the stage name of Simone Benussi, is one of the most influential producers in the contemporary Italian music scene. His work blends electronic music, hip hop, and sound design, creating immersive soundscapes that engage in a dialogue with images, space, and movement.

TAMARA CATHARINO

Artista della danza, ricercatrice, coreografa e movement director. Lavora a livello internazionale in grandi cerimonie come i Giochi Olimpici, i Giochi Panamericani, la Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022 ed Expo Dubai. Ha recentemente creato MIRARE per la Compagnia Nazionale di Balletto di Niterói.

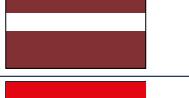
DELEGAZIONI

La lista e l'ordine di marcia delle delegazioni sono aggiornati al 28 gennaio 2026.

CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
GRE	Grecia	Grèce	Greece	
ALB	Albania	Albanie	Albania	
AND	Andorra	Andorre	Andorra	
KSA	Arabia Saudita	Arabie Saoudite	Saudi Arabia	
ARG	Argentina	Argentine	Argentina	
ARM	Armenia	Arménie	Armenia	
AUS	Australia	Australie	Australia	
AUT	Austria	Autriche	Austria	
AZE	Azerbaigian	Azerbaïdjan	Azerbaijan	
BEL	Belgio	Belgique	Belgium	
BEN	Benin	Bénin	Benin	
BOL	Bolivia	Bolivie	Bolivia	
BIH	Bosnia Erzegovina	Bosnie-Herzégovine	Bosnia and Herzegovina	
BRA	Brasile	Brésil	Brazil	

CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
BUL	Bulgaria	Bulgarie	Bulgaria	
CAN	Canada	Canada	Canada	
CZE	Cechia	Tchéquie	Czechia	
CHI	Cile	Chili	Chile	
CHN	Repubblica Popolare Cinese	République populaire de Chine	People's Republic of China	
CYP	Cipro	Chypre	Cyprus	
COL	Colombia	Colombie	Colombia	
KOR	Repubblica di Corea	République de Corée	Republic of Korea	
CRO	Croazia	Croatie	Croatia	
DEN	Danimarca	Danemark	Denmark	
ECU	Ecuador	Équateur	Ecuador	
UAE	Emirati Arabi Uniti	Émirats arabes unis	United Arab Emirates	
ERI	Eritrea	Érythrée	Eritrea	
EST	Estonia	Estonie	Estonia	

CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
PHI	Filippine	Philippines	Philippines	
FIN	Finlandia	Finlande	Finland	
GEO	Georgia	Géorgie	Georgia	
GER	Germania	Allemagne	Germany	
JAM	Giamaica	Jamaïque	Jamaica	
JPN	Giappone	Japon	Japan	
GBR	Gran Bretagna	Grande-Bretagne	Great Britain	
GBS	Guinea-Bissau	Guinée-Bissau	Guinea-Bissau	
HAI	Haiti	Haïti	Haiti	
HKG	Hong Kong, Cina	Hong Kong, Chine	Hong Kong, China	
IND	India	Inde	India	
IRI	Repubblica Islamica dell'Iran	République islamique d'Iran	Islamic Republic of Iran	
IRL	Irlanda	Irlande	Ireland	
ISL	Islanda	Islande	Iceland	
ISR	Israele	Israël	Israel	
KAZ	Kazakistan	Kazakhstan	Kazakhstan	

CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
KEN	Kenya	Kenya	Kenya	
KOS	Kosovo	Kosovo	Kosovo	
KGZ	Kyrgyzstan	Kirghizistan	Kyrgyzstan	
LAT	Lettonia	Lettonie	Latvia	
LBN	Libano	Liban	Lebanon	
LIE	Liechtenstein	Liechtenstein	Liechtenstein	
LTU	Lituania	Lituanie	Lithuania	
LUX	Lussemburgo	Luxembourg	Luxembourg	
MKD	Macedonia del Nord	Macédoine du Nord	North Macedonia	
MAD	Madagascar	Madagascar	Madagascar	
MAS	Malaysia	Malaisie	Malaysia	
MLT	Malta	Malte	Malta	
MAR	Marocco	Maroc	Morocco	
MEX	Messico	Mexique	Mexico	
MDA	Repubblica di Moldova	République de Moldova	Republic of Moldova	
MON	Monaco	Monaco	Monaco	

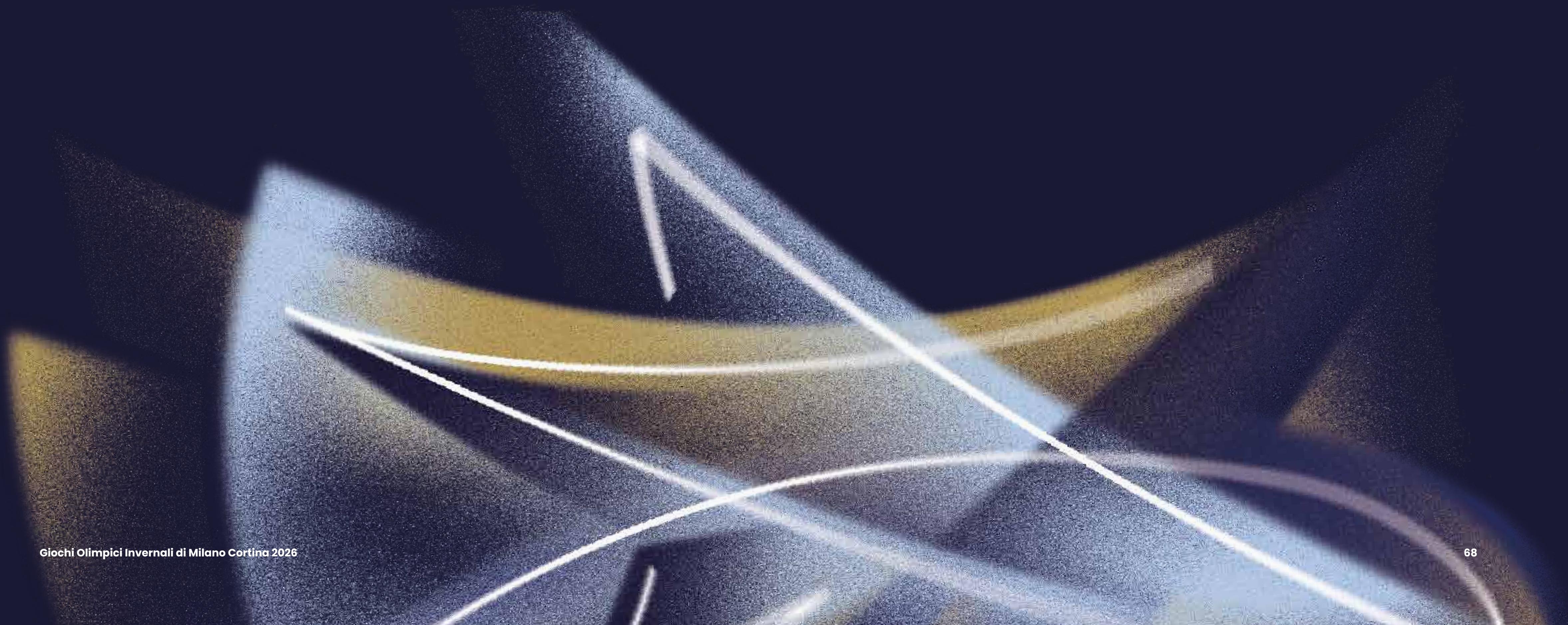
CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
MGL	Mongolia	Mongolie	Mongolia	
MNE	Montenegro	Monténégro	Montenegro	
NGR	Nigeria	Nigéria	Nigeria	
NOR	Norvegia	Norvège	Norway	
NZL	Nuova Zelanda	Nouvelle-Zélande	New Zealand	
NED	Paesi Bassi	Pays-Bas	Netherlands	
PAK	Pakistan	Pakistan	Pakistan	
POL	Polonia	Pologne	Poland	
PUR	Porto Rico	Porto Rico	Puerto Rico	
POR	Portogallo	Portugal	Portugal	
ROU	Romania	Roumanie	Romania	
SMR	San Marino	Saint-Marin	San Marino	
SRB	Serbia	Serbie	Serbia	
SGP	Singapore	Singapour	Singapore	
SVK	Slovacchia	Slovaquie	Slovakia	
SLO	Slovenia	Slovénie	Slovenia	

CODE	ITA	FRA	ENG	FLAG
ESP	Spagna	Espagne	Spain	
RSA	Sud Africa	Afrique du Sud	South Africa	
SWE	Svezia	Suède	Sweden	
SUI	Svizzera	Suisse	Switzerland	
TPE	Chinese Taipei	Chinese Taipei (Olympique)	Chinese Taipei	
THA	Thailandia	Thaïlande	Thailand	
TTO	Trinidad e Tobago	Trinité-et-Tobago	Trinidad and Tobago	
TUR	Türkiye	Türkiye	Türkiye	
UKR	Ucraina	Ukraine	Ukraine	
HUN	Ungheria	Hongrie	Hungary	
URU	Uruguay	Uruguay	Uruguay	
UZB	Uzbekistan	Ouzbékistan	Uzbekistan	
VEN	Venezuela	Venezuela	Venezuela	
USA	Stati Uniti d'America	États-Unis d'Amérique	United States of America	
FRA	Francia	France	France	
ITA	Italia	Italie	Italy	

6. VIAGGIO NEL TEMPO

DURATA 11' 30"

- 6.1 Video intro
- 6.2 Viaggio nel tempo - Musical
- 6.3 Gesti Italiani



6.1 VIDEO INTRO

DURATA 1' 30''

I CENTO ANNI DI OLIMPIADI INVERNALI IN MUSICAL

Il segmento si apre con un cortocircuito tra realtà e rappresentazione: Sabrina Impacciatore, da spettatrice, entra nel racconto della Cerimonia, dando avvio a un viaggio visivo attraverso 100 anni di Olimpiadi Invernali.

Un video animato ripercorre le edizioni storiche raccontando un secolo di emozioni, atleti e conquiste che hanno contribuito a costruire l'identità e la grandezza dei Giochi Olimpici Invernali.

I poster ufficiali diventano il linguaggio narrativo della sequenza, trasformando la memoria sportiva in un flusso visivo continuo in cui storia, grafica e immaginario collettivo si fondono in un'unica narrazione.

DIREZIONE CREATIVA

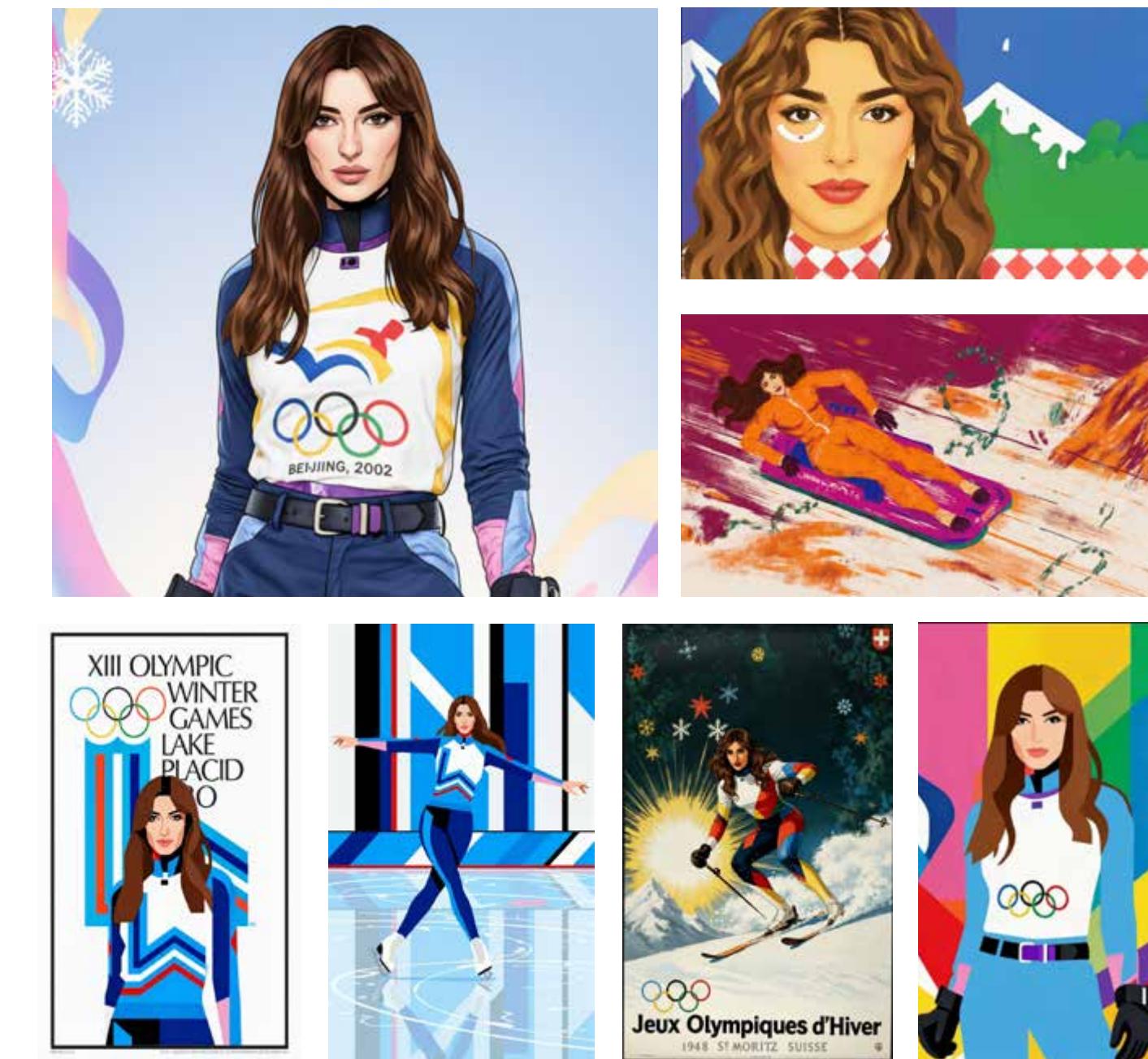
Lulu Helbaek & Simone Ferrari

TALENT

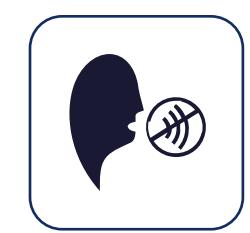


SABRINA IMPACCIATORE

Sabrina Impacciatore è una poliedrica attrice italiana candidata agli Emmy Award e vincitrice di un SAG Award. Debutta in tv con "Non è la Rai" e diventa subito popolare. Ha recitato in film/serieTV come L'ultimo bacio di Muccino, "The White Lotus" di White, "G20" con Viola Davis. È protagonista femminile di "The Paper".



6.2 VIAGGIO NEL TEMPO



DURATA 9' 30"

A seguire, il racconto video si trasforma in azione scenica dal vivo. La memoria prende corpo in un musical: un piano sequenza che attraversa il tempo dagli anni Venti ai Novanta, fino ai giorni nostri, traducendo le diverse epoche in immagini immediate, ritmo e movimento.

Un palco speciale composto da elementi pop up - Il dispositivo scenico si basa su grandi cut-out mobili: elementi bidimensionali di forte impatto visivo che entrano ed escono rapidamente dalla scena, permettendo cambi di ambientazione istantanei. Ogni scena introduce un nuovo decennio, evocandone l'immaginario attraverso forme iconiche, colori, simboli e riferimenti grafici.

Costumi, coreografie e musica dialogano con questi elementi, dando vita a quadri successivi che si aprono e si chiudono come pagine di un libro animato. Le epoche non vengono ricostruite in modo realistico, ma sintetizzate, trasformate in segni riconoscibili e accessibili a un pubblico globale.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lulu Helbaek & Simone Ferrari

COREOGRAFIA

Beatrice Alessi

SET DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

MUSICA

Andrea Farri, Adriano Celentano, MACE

TALENT

Sabrina Impacciatore

PERFORMER

26 ballerini



AZIONE



ANNI 20 - 40

Tra gli anni Venti e Quaranta prendono forma i primi **Giochi Olimpici Invernali e gli sport sulla neve e sul ghiaccio si strutturano come discipline moderne e regolamentate**: sci alpino e nordico, pattinaggio, bob e slittino. In questo periodo, **lo sport invernale emerge come spettacolo moderno**, espressione di una relazione diretta tra abilità umana, tecnologia e ambiente montano.

In questo contesto, **la musica jazz e swing**, con i suoi ritmi regolari e la sua energia moderna, sostiene una **visione dello sport fondata su ritmo, equilibrio e ottimismo**, contribuendo a costruire l'immaginario collettivo dello sport invernale.

Note tecniche

Gli sci sono in legno, lunghi e rigidi, privi di lame metalliche; gli attacchi fissano il piede solo in punta e **gli scarponi sono in cuoio**. Di conseguenza, il controllo del movimento dipende quasi interamente dall'equilibrio, dalla forza e dalla precisione tecnica dell'atleta.

AZIONE



ANNI 60-70

Negli anni Sessanta e Settanta, **gli sport invernali cambiano profondamente**. Il gesto atletico diventa più fluido, libero ed espressivo, mentre **lo sport invernale incarna sempre più un senso di velocità, individualità e presenza fisica**. Parallelamente, l'abbigliamento sportivo si colora di **tinte accese e grafiche audaci**: nasce un **nuovo immaginario di libertà**, influenzato dalla moda e dalla cultura visiva, anche grazie a **designer come Emilio Pucci**.

Nel corso di questi due decenni, la musica popolare amplia rapidamente i propri linguaggi: dagli **esordi del rock e del pop fino alla diffusione della disco music**. "Prisencolinensinainciusol" di Adriano Celentano, costruita su ritmo puro ed energia primordiale, risuona con una visione dello sport più fisica, istintiva e profondamente connessa al corpo.

Note tecniche

Vengono introdotte **nuove tecnologie**, tra cui sci in **fibra di vetro e metallo**, lamine in acciaio e **scarponi più strutturati**, che aumentano in modo significativo controllo e velocità.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Prisencolinensinainciusol

Pubblicata nel 1972, "Prisencolinensinainciusol" è una **novelty song rock and roll dal ritmo ipnotico e inusuale**, costruita su un loop di basso e batteria e su un groove altamente innovativo per l'epoca. Il brano presenta affinità con la disco, l'afrobeat e la house music, richiama lo scat jazz ed è **considerato il primo brano rap italiano**.

Il testo, improvvisato in una **lingua inventata che imita foneticamente l'inglese**, riflette il **tema dell'incomunicabilità e rappresenta una ribellione alle convenzioni del linguaggio e della musica**. Come dichiarato da Adriano Celentano, il brano ha un solo significato: **l'amore universale**.

Adriano Celentano

Cantautore e attore, **figura centrale della cultura pop italiana**, Adriano Celentano attraversa **oltre sei decenni di storia dello spettacolo**, reinventando continuamente **stile e linguaggio**. Nato a **Milano nel 1938**, ha saputo unire **musica, cinema, televisione e impegno civile**, diventando una voce capace di parlare al grande pubblico con **ironia, provocazione e visione**.

La "Valanga Azzurra"

Gli anni Settanta sono gli anni della Valanga Azzurra, soprannome della **squadra maschile italiana di sci alpino** del tempo. Guidata da Gustav Thöni, ha rappresentato innovazione tecnica, forza collettiva e l'ascesa dell'Italia ai vertici dello sci alpino.

AZIONE



ANNI 80-90

Negli anni Ottanta e Novanta, **gli sport invernali entrano in un'era definita da velocità e spettacolarizzazione**. La prestazione atletica diventa **più potente, aggressiva e visivamente riconoscibile**, riflettendo una crescente attenzione alla visibilità e **all'impatto mediatico globale**. Lo sport invernale si presenta sempre più come una **performance totale**, in cui competizione, immagine e identità convergono.

Questo cambiamento si riflette anche nell'estetica: **l'abbigliamento tecnico, aderente e orientato alla prestazione**, si combina con **colori fluo e neon**, rendendo gli atleti immediatamente riconoscibili in televisione. La **musica pop ed elettronica**, con beat marcati e sonorità digitali, rafforza l'idea dello sport come spettacolo globale, modellato da energia, ritmo e impatto visivo.

Note tecniche

Le attrezzature dello sci alpino conoscono un'evoluzione decisiva, con l'ampio utilizzo di fibre sintetiche, metalli leggeri, lame più efficaci e **sci progressivamente più corti**, che consentono curve più rapide, maggiore accelerazione e controllo ad alta velocità. Gli **scarponi in plastica rigida** sostituiscono definitivamente i modelli più morbidi.

AZIONE

**ANNI 2000-OGGI**

Nel Ventesimo secolo, **gli sport invernali entrano nell'era della performance totale**. La velocità aumenta, i margini di errore si riducono e **il gesto atletico diventa il risultato dell'integrazione tra tecnologia, preparazione fisica e controllo mentale**. L'atleta è un **sistema integrato**, in cui corpo, dati e materiali operano insieme.

Sensori, video-analysis e raccolta dati diventano parte integrante dell'allenamento. La competizione richiede concentrazione assoluta, gestione del rischio e controllo della pressione. L'estetica si fa sempre più essenziale: **superfici pulite e luminose, finiture nette e colori decisi**. La **musica elettronica e techno** scandisce il tempo, trasformando lo sport in un'esperienza immersiva e in un simbolo di una contemporaneità ipertecnologica, globale e sincronizzata.

Note tecniche

Le attrezature dello sci alpino raggiungono un punto di svolta con la **diffusione degli sci carving, materiali ad alta reattività** e strutture multistrato che garantiscono precisione, stabilità e accelerazione. **Gli scarponi sono altamente personalizzati, termoformati e regolabili**, mentre gli attacchi aumentano sicurezza e risposta dinamica.

6.3 GESTI ITALIANI

DURATA 2'

Una lezione di gesti italiani agli atleti e al pubblico straniero. In dialogo con i gesti italiani raccontati da Bruno Munari, uno sguardo su una delle forme più dirette della comunicazione italiana.

Si dice spesso, che un italiano medio faccia oltre 200 gesti con le mani al giorno mentre parla. I gesti in Italia sono parte integrante della comunicazione, servono a sottolineare concetti, esprimere emozioni o persino sostituire parole intere. In pratica, in Italia la mano diventa quasi una "lingua parallela", a volte chi osserva può capire cosa stai comunicando solo dai gesti, anche senza ascoltare le parole.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Damiano Michieletto

TALENT

Brenda Lodigiani



INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Supplemento al dizionario italiano

The segment is inspired by Bruno Munari's **"Supplemento al dizionario italiano"**, published in 1963, a work that analyses and codifies Italian gestures as a fully-fledged communication system. In the book, Munari views **gestures as independent visual signs**, capable of conveying meaning even without words.

Bruno Munari

Bruno Munari, an **artist, designer, and design theorist** (1907–1998), was one of the most influential figures in twentieth-century Italian visual culture. Active in art, graphics, industrial design, and publishing, he moved through Futurism before developing his own independent style, based on **experimentation, playfulness, and rigorous design**.

TALENT



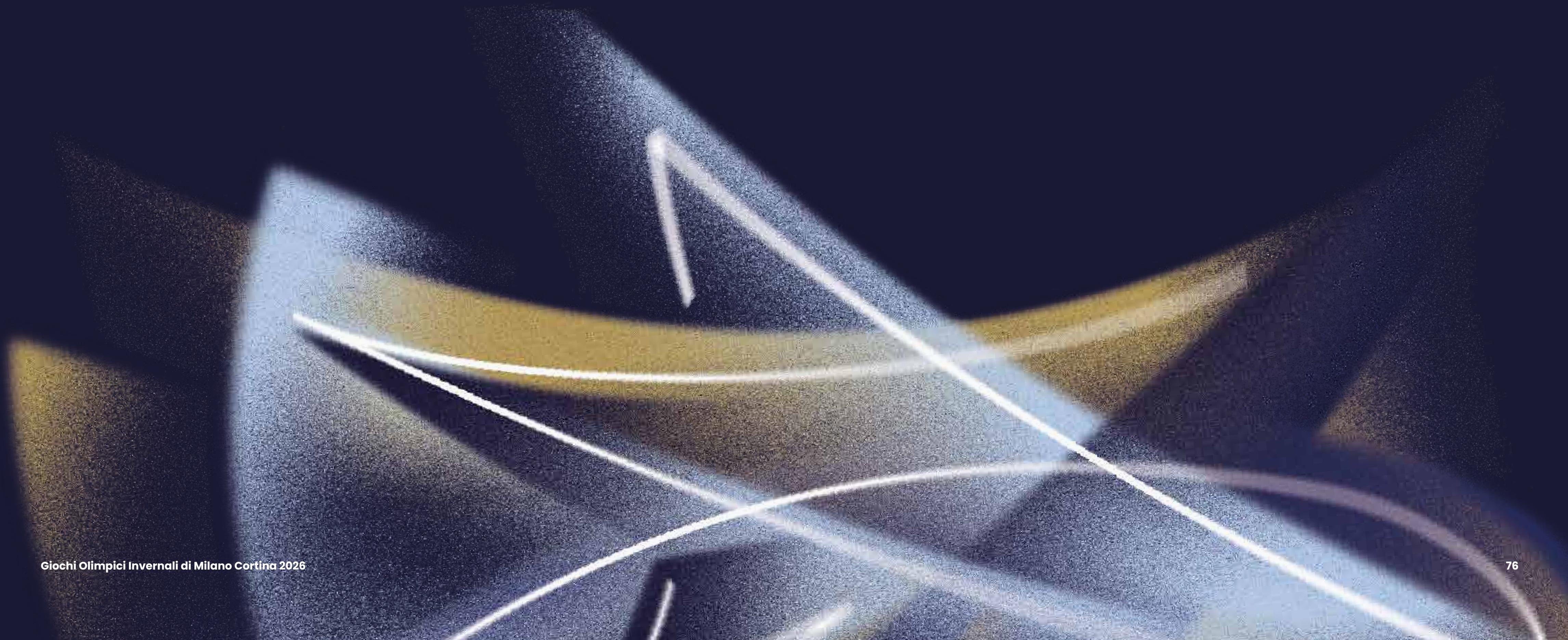
BRENDA LODIGIANI

Brenda Lodigiani è un'attrice, comica e conduttrice italiana. Debutta su Disney Channel, per poi farsi notare come ballerina in Central Station. Volto noto anche di MTV Italia, nel corso della sua carriera ha lavorato tra televisione, cinema e teatro, partecipando a numerosi programmi e produzioni di successo.

7. PROTOCOLLO DIFFUSO 2

DURATA 18' 30"

- 7.1 Tributo alle bandiere e discorsi ufficiali
- 7.2 Dichiarazione di Apertura dei Giochi
- 7.3 Il viaggio della Fiamma (video)
- 7.4 Entrata della Torcia a San Siro



7.1 TRIBUTO ALLE BANDIERE E DISCORSI UFFICIALI

DURATA 14'

Le Bandiere delle Delegazioni entrano in scena e si dispongono attorno al podio protocolare centrale, componendo un quadro solenne che rappresenta la comunità olimpica internazionale. I vessilli delle delegazioni partecipanti circondano lo spazio dell'autorità, trasformando il campo in un'immagine corale di unità e partecipazione.

Giovanni Malagò, Presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, e Kirsty Coventry, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, accolgono gli atleti e il pubblico, riaffermando i valori olimpici di unità, pace e fratellanza.



KIRSTY COVENTRY

Kirsty Coventry è la Presidente del Comitato Olimpico Internazionale ed è la prima donna a ricoprire questo ruolo nella storia dell'IOC. Ex olimpionica dello Zimbabwe, è una delle nuotatrici più decorate della storia dei Giochi: ha vinto 7 medaglie olimpiche – 2 ori, 4 argenti e 1 bronzo – tra Atene 2004 e Pechino 2008. Dopo il ritiro dall'attività agonistica, ha intrapreso un percorso istituzionale all'interno del movimento olimpico, portando l'esperienza diretta dell'atleta ai vertici della governance sportiva.



GIOVANNI MALAGO

Presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Imprenditore e dirigente sportivo, è una figura chiave dello sport italiano contemporaneo e ha ricoperto per diversi anni la carica di Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Nel corso della sua carriera ha lavorato per rafforzare il ruolo dello sport come motore culturale, sociale e territoriale, contribuendo alla candidatura e alla realizzazione dei Giochi di Milano Cortina come progetto diffuso e condiviso tra città e montagne.

7.2 DICHIARAZIONE DI APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

DURATA 1'

Dalla tribuna d'onore, il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, dichiara ufficialmente aperti i Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026.



SERGIO MATTARELLA

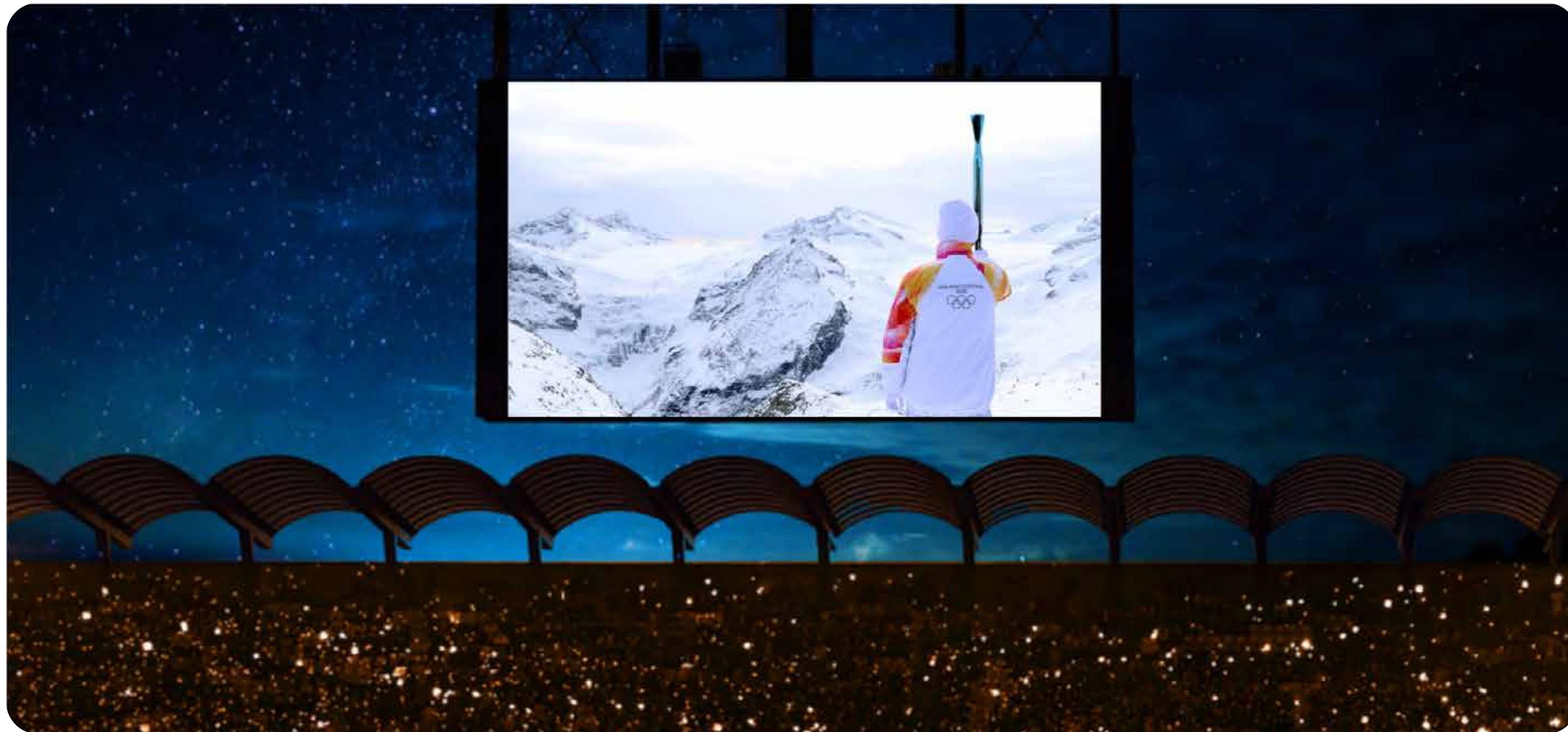
Sergio Mattarella è il Presidente della Repubblica Italiana. Giurista di formazione, è una delle figure istituzionali più autorevoli del Paese e svolge il ruolo di garante della Costituzione, dell'unità nazionale e dei valori democratici. Nel corso della sua lunga carriera pubblica ha ricoperto incarichi di primo piano all'interno delle istituzioni italiane, distinguendosi per rigore, equilibrio e rispetto delle regole: qualità che lo hanno affermato come una figura di riferimento nel panorama istituzionale europeo.

7.3 IL VIAGGIO DELLA FIAMMA

Video

DURATA 2' 10"

Sugli schermi scorre il viaggio della Fiamma, da Olimpia fino ai territori olimpici italiani: un racconto visivo che attraversa paesaggi, città e montagne, unendo Milano, Cortina e tutte le sedi dei Giochi in un'unica visione di Armonia.



INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

La Fiamma Olimpica

Un fuoco simbolico venne acceso per la prima volta durante i Giochi Olimpici ad Amsterdam nel 1928.

È però a partire dai Giochi Olimpici di Berlino 1936 che la Fiamma Olimpica e la staffetta della torcia diventano due elementi di protocollo indissolubilmente legati.

La Fiamma Olimpica viene sempre accesa a Olimpia, presso il santuario di Era, secondo un rituale che risale all'antica Grecia: i raggi del sole vengono concentrati al centro di uno specchio parabolico. La fiamma viene quindi deposta in un'urna e consegnata al primo tedoforo della staffetta.

Nel contesto dei Giochi Invernali, la prima staffetta si svolse durante i Giochi di Oslo 1952. In quell'occasione, il percorso non ebbe inizio a Olimpia, ma nella valle di Morgedal, in Norvegia, regione considerata la culla dello sci, scelta per richiamare le origini di questo sport. A partire dai Giochi di Innsbruck 1964, anche la staffetta dei Giochi Invernali ha preso avvio da Olimpia.

Il Viaggio della Fiamma

La Fiamma Olimpica è stata accesa il 26 novembre 2025 a Olimpia ed è arrivata a Roma il 4 dicembre. Dal 6 dicembre al 6 febbraio 2026, la Staffetta della Torcia Olimpica ha attraversato oltre 300 comuni, facendo tappa in 60 città e illuminando numerosi siti Patrimonio dell'Umanità lungo un percorso di 12.000 km che ha raggiunto tutte le 110 province italiane. Il tracciato è stato pensato per valorizzare i paesaggi più suggestivi del Paese e le storie di talento, coraggio e solidarietà che li animano.

7.3 IL VIAGGIO DELLA FIAMMA A SAN SIRO

DURATA 1' 30"

A San Siro, una coppia di tedofori fa il suo ingresso nello stadio, dando avvio a una staffetta simbolica. La Fiamma viene poi affidata a un gruppo di tre atleti italiani, ampliando il gesto e rendendolo collettivo. Il movimento prosegue senza interruzioni: il gruppo passa quindi la torcia a un terzo gruppo di tre tedofori, che ne continuano il percorso accompagnando la Fiamma fuori dallo stadio.

L'intera sequenza è accompagnata dall'orchestra e dalla voce di Andrea Bocelli, fino a culminare con l'uscita della Fiamma da San Siro, che conclude il protocollo e apre simbolicamente il cammino dei Giochi oltre lo spazio della Cerimonia.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

DESIGN DELLA TORCIA OLIMPICA

Carlo Ratti

MUSICA

Andrea Farri, Orchestra Filarmonica Italiana

TALENT



ANDREA BOCELLI

Andrea Bocelli, erede della grande tradizione vocale italiana, da oltre trent'anni domina la scena mondiale tra lirica e popolare. Ha venduto 90 milioni di dischi ed è sovente invitato a eventi storici globali. Punto di riferimento musicale ma anche etico, è fondatore della Andrea Bocelli Foundation.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Le Torce di Milano Cortina 2026

Le torce di Milano Cortina 2026 si chiamano "Essential", un nome che richiama il loro stile minimalista e sottolinea la centralità della Fiamma. La Torcia Olimpica è caratterizzata dalle tonalità del cielo, nelle sfumature del verde e del blu, ispirate ai paesaggi italiani in continuo mutamento.

Interamente realizzate in Italia, le torce pesano circa 1,5 kg. Prodotte principalmente con materiali riciclati certificati, come leghe di alluminio e ottone, rappresentano una sintesi virtuosa di design italiano, tecnologia, innovazione e sostenibilità. Sono inoltre dotate di un sistema che consente il riutilizzo e la ricarica fino a 10 volte, riducendo così il numero di torce necessarie per entrambe le staffette.

DESIGN DELLA TORCIA

Carlo Ratti

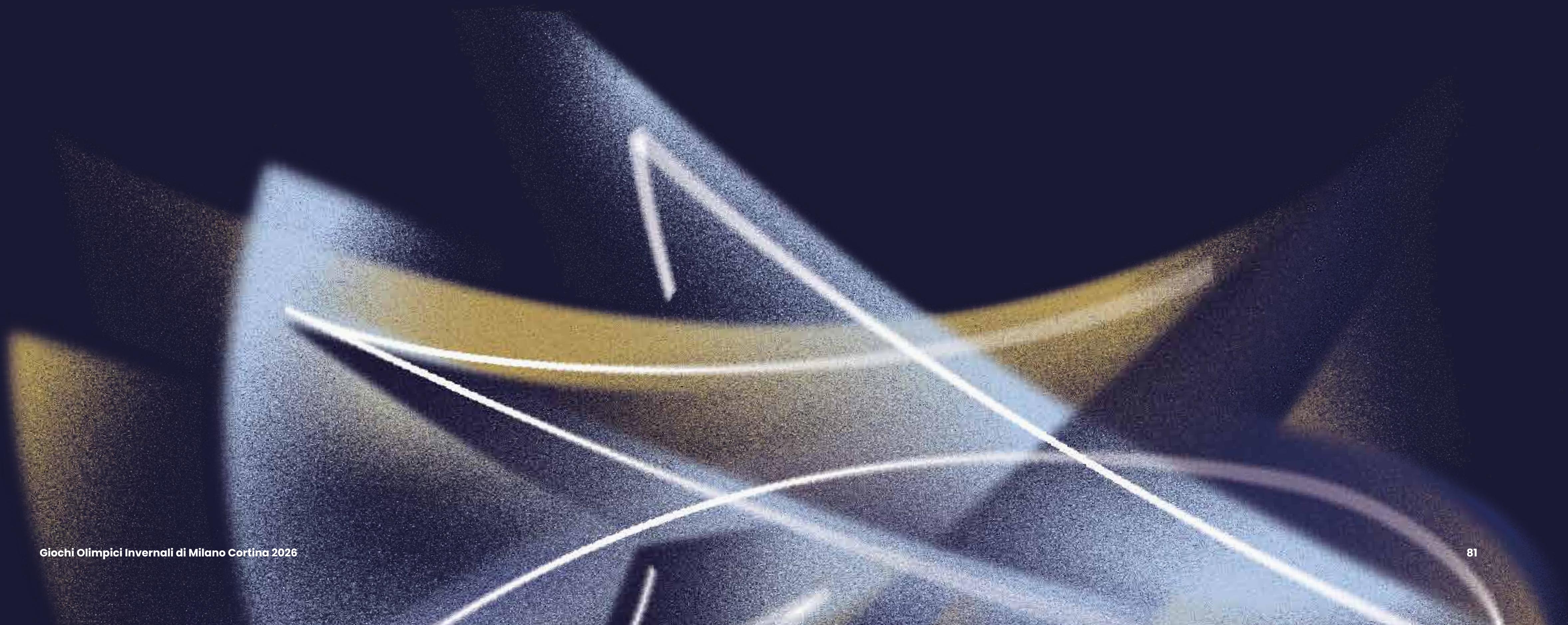
Architetto e ingegnere di formazione, Carlo Ratti insegna al Massachusetts Institute of Technology (MIT) e al Politecnico di Milano. È founding partner dello studio di architettura e innovazione CRA – Carlo Ratti Associati e direttore del Senseable City Lab.

Il suo lavoro è stato esposto in sedi prestigiose come il MoMA – The Museum of Modern Art di New York, la Biennale di Venezia (Mostre Internazionali di Architettura), il Design Museum di Barcellona, il Science Museum di Londra e il MAXXI di Roma. Ha curato progetti in tutto il mondo, tra cui il padiglione Future Food District a Expo 2015 Milano, l'8ª Biennale di Urbanistica/ Architettura di Shenzhen (UABB) nel 2019 e la 19ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2025).

8. PROTOCOLLO DIFFUSO 3

DURATA 16' 30"

- 8.1 La colomba della Pace
- 8.2 Bandiera Olimpica e Inno
- 8.3 Giuramenti ufficiali



8.1 LA COLOMBA DELLA PACE



DURATA 6'

La Tregua Olimpica è il principio che incornicia ogni edizione dei Giochi, creando lo spazio simbolico in cui il mondo è chiamato a sospendere i conflitti. È all'interno di questo quadro che il messaggio di Armonia trova la sua necessità più profonda.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

COREOGRAFIA

Macia del Prete

SET DESIGN

Paolo Fantin

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

abito Ghali di Demna

MUSICA

Andrea Farri

PERFORMER

80 ballerini

TALENT

Ghali

PEACE AMBASSADOR

Charlize Theron

AZIONE



**“Promemoria”
di Gianni Rodari**

**Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola a mezzogiorno.**

**Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.**

**Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio la guerra.**



I versi di “Promemoria” di Gianni Rodari – grande poeta italiano capace di parlare ai più giovani con un linguaggio insieme semplice e radicale – recitati dall’artista italiano Ghali, in italiano, francese e arabo, aprono una riflessione potente sul rifiuto della guerra. Dall’italiano, la poesia si traduce progressivamente in molte lingue, italiano inglese, cinese, arabo, francese, spagnolo.

La coreografia che accompagna il testo, interpretata da un cast interamente under 20, evolve con la musica e le parole: da una montagna umana in cui i corpi si sostengono e si abbracciano, prende forma una colomba, simbolo universale di pace.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Promemoria

Promemoria è una poesia di Gianni Rodari, autore che ha saputo unire semplicità formale e profondità etica. Con un linguaggio essenziale e accessibile, il testo elenca gesti fondamentali – come pace, solidarietà e rispetto – trasformandoli in un invito universale alla responsabilità collettiva. La poesia richiama i valori fondanti dello Spirito Olimpico, ricordando che la pace non è un concetto astratto, ma un impegno quotidiano condiviso tra popoli e generazioni.

Gianni Rodari

Gianni Rodari (Omegna, 23 ottobre 1920 – Roma, 14 aprile 1980) è stato scrittore, poeta e pedagogista, una delle voci più originali della letteratura italiana del Novecento. Attraverso un linguaggio semplice e un’immaginazione radicale, ha saputo parlare a bambini e adulti di pace, giustizia e responsabilità collettiva, facendo della fantasia uno strumento civile.

TALENT



GHALI

Ghali, artista milanese di origini tunisine, è tra le voci più innovative della musica italiana. Unisce culture e linguaggi creando un sound distintivo che ha influenzato una nuova generazione. La sua visione globale e la ricerca estetica lo rendono un riferimento contemporaneo.

AZIONE

A chiudere il segmento, Charlize Theron, Ambasciatrice di Pace, prende la parola con un messaggio di speranza ispirato a Nelson Mandela che attraversa confini e generazioni.



TALENT



CHARLIZE THERON

Nata in Sudafrica, è un'attrice vincitrice dell'Oscar, celebre per le sue performance intense in *Monster*, *Bombshell* e *Mad Max: Fury Road*.

È anche Messaggera di Pace dell'ONU e sostiene la salute, l'istruzione e la sicurezza dei giovani in Africa meridionale.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

La Colomba della Pace

La colomba è uno dei simboli di pace più antichi e universalmente riconosciuti, presente in culture, religioni e tradizioni diverse. Rappresenta la riconciliazione, la speranza e il futuro, ed è divenuta un emblema universale del rifiuto della violenza.

Poiché le colombe sono simbolo di pace, il protocollo della Cerimonia di Apertura prevede una loro liberazione simbolica. Dal 1992, l'utilizzo di uccelli reali è stato sostituito da una rappresentazione simbolica delle colombe, che avviene dopo la Parata degli Atleti e prima dell'accensione del calderone olimpico.

La Tregua Olimpica

La Tregua Olimpica è un principio che affonda le sue radici nell'antica Grecia e richiama alla sospensione dei conflitti durante i Giochi Olimpici. Oggi rappresenta un impegno simbolico e concreto a favore della pace, del dialogo e del rispetto reciproco tra i popoli, riaffermando il ruolo dello sport come spazio di incontro e convivenza.

Negli anni Novanta, il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso di rilanciare il concetto di Tregua Olimpica. Dal 1993, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha più volte espresso il proprio sostegno a questo ideale e alla missione del CIO, adottando ogni due anni – un anno prima di ciascuna edizione dei Giochi Olimpici – una risoluzione intitolata “Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico”.

Il 19 novembre 2025, la Risoluzione sulla Tregua Olimpica per Milano Cortina 2026 è stata adottata per consenso dagli Stati membri delle Nazioni Unite.

8.2 ENTRATA DELLA BANDIERA OLIMPICA E INNO

DURATA 7' 30"

La Bandiera Olimpica entra in scena come uno dei simboli più riconoscibili dei Giochi. Con i suoi cinque cerchi intrecciati, rappresenta l'unione dei continenti e l'incontro pacifico tra popoli, culture e nazioni diverse sotto gli stessi valori di rispetto, dialogo e competizione leale.

In coerenza con la natura diffusa della Cerimonia, la Bandiera viene introdotta simultaneamente a Milano e a Cortina, trasformando luoghi diversi in un unico spazio simbolico. Il gesto riflette l'idea di unità nella diversità e rafforza il legame tra sport, responsabilità civica e impegno collettivo.

Mentre la Bandiera viene issata, l'Inno Olimpico risuona simultaneamente in entrambe le sedi, unendo territori e comunità in un unico momento condiviso. La musica diventa un linguaggio universale, capace di superare lo spazio ed esprimere in forma solenne lo spirito di Armonia che guida l'intera Cerimonia.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

COREOGRAFIA

Dimitra Kritikida e Tamara Catharino

COSTUMI

Giorgio Armani

MUSICA

Arrangiamento di Andrea Farri

PORTABANDIERA

MILANO

Rebecca Andrade, Eliud Kipchoge, Cindy Ngamba, Pita Taufatofua, Filippo Grandi, Nicolò Govoni, Maryam Bukar Hassan, Tadatoshi Akiba

CORTINA

Franco Nones e Martina Valcepina

TALENT

Cecilia Bartoli, Lang Lang

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

La bandiera Olimpica

Presentata ufficialmente durante la 17ª Sessione del Comitato Olimpico Internazionale nel giugno 1914 a Parigi, la Bandiera Olimpica fu issata per la prima volta ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920. La bandiera originale fu ideata da Pierre de Coubertin e includeva il simbolo olimpico – i cinque cerchi – insieme al motto olimpico *Citius, Altius, Fortius*. Il motto scomparve tuttavia rapidamente, lasciando sulla bandiera il solo simbolo dei Cerchi Olimpici.

Contrariamente a quanto talvolta si afferma, sono i cinque cerchi a rappresentare i cinque continenti, non i loro colori. I sei colori presenti sulla Bandiera Olimpica – il fondo bianco, insieme al blu, nero, rosso, giallo e verde dei cerchi – furono scelti perché almeno uno di essi compare nella bandiera di ogni nazione del mondo.

L'inno Olimpico

L'Inno Olimpico, con musica del compositore greco Spiros Samaras e parole del poeta Kostis Palamas, è stato adottato ufficialmente dal CIO nel 1958, durante la Sessione di Tokyo. L'inno fu originariamente composto nel 1896 per i primi Giochi dell'Olimpiade ad Atene. La sua prima esecuzione ai Giochi Olimpici Invernali ebbe luogo a Squaw Valley nel 1960.

AZIONE



A Milano, la Bandiera è accompagnata da Rebecca Andrade, Eliud Kipchoge, Cindy Ngamba, Pita Taufatofua, Filippo Grandi, Nicolò Govoni, Maryam Bukar Hassan, Tadatoshi Akiba , figure impegnate nella promozione della pace, dei diritti e della solidarietà, a sottolineare il legame profondo tra ideali olimpici e responsabilità civile.



A Cortina, la Bandiera è affidata a due sportivi iconici, Franco Nones e Martina Valcepina, che ne incarnano i valori attraverso il gesto atletico e l'esempio sportivo.

I PORTABANDIERA DI MILANO MESSAGGERI DI PACE



TADATOSHI AKIBA

Tadatoshi Akiba (Giappone) è stato sindaco di Hiroshima dal 1999 al 2011. Durante la sua carriera politica, si è distinto per il suo impegno a livello globale a favore del disarmo nucleare. È stato un membro attivo di Mayors for Peace, un'organizzazione internazionale dedicata alla promozione della pace.



REBECA ANDRADE

Rebeca Andrade (Brasile) è l'atleta Olimpica più premiata nella storia del Brasile. Ha partecipato a tre edizioni dei Giochi (Rio 2016, Tokyo 2020, Parigi 2024), conquistando medaglie d'oro a Tokyo 2020 (volteggio) e Parigi 2024 (corpo libero), ed è la vincitrice del premio Laureus World Comeback of the Year nel 2025. Sostiene attivamente cause come i diritti delle donne, la sostenibilità e l'istruzione. È stata ambasciatrice del programma "One Win Leads to Another Brazil" del CIO e di UN Women in Brasile.



MARYAM BUKAR HASSAN

Maryam Bukar Hassan (Nigeria) è stata nominata Global Advocate for Peace delle Nazioni Unite nel luglio 2025. Artista e poetessa di fama internazionale, è profondamente impegnata nella promozione dell'uguaglianza di genere, nell'emancipazione dei giovani e nella costruzione di una pace più inclusiva e duratura.



NICOLÒ GOVONI

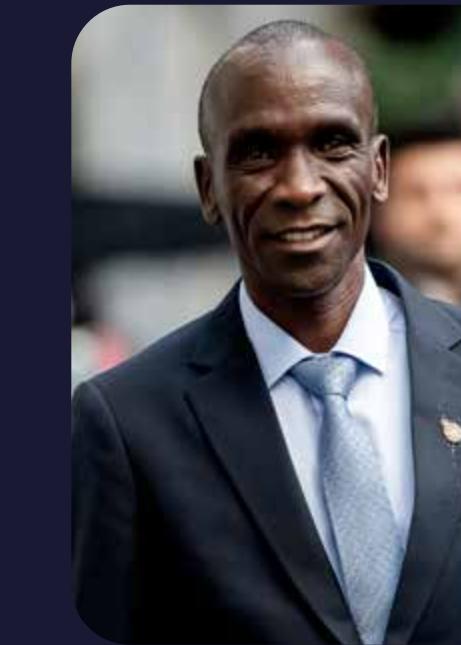
Nicolò Govoni (Italia) è uno scrittore e attivista nominato per il Premio Nobel per la Pace nel 2020 e nel 2023 per il suo impegno nella protezione dei bambini rifugiati. È CEO e Presidente di Still I Rise, un'organizzazione umanitaria che si occupa della crisi globale dell'istruzione.

I PORTABANDIERA DI MILANO MESSAGGERI DI PACE



FILIPPO GRANDI

Filippo Grandi (Italia) è stato Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati dal 2016 al 2025. Con decenni di esperienza umanitaria in Africa, Medio Oriente e Asia, ha guidato gli sforzi globali dell'UNHCR per proteggere le persone costrette a fuggire da conflitti e persecuzioni. È vicepresidente della Olympic Refuge Foundation ed è stato insignito della Corona d'Alloro Olimpica ai Giochi Olimpici di Parigi 2024, un riconoscimento che premia le personalità di spicco per i loro successi nell'istruzione, nella cultura, nello sviluppo e nella promozione della pace attraverso lo sport.



ELIUD KIPCHOGE

Eliud Kipchoge (Kenya) è uno dei più grandi maratoneti di tutti i tempi. Ha preso parte a cinque Olimpiadi (Atene 2004, Pechino 2008, Rio 2016, Tokyo 2020 e Parigi 2024), ed è stato due volte campione Olimpico di maratona (Rio 2016 e Tokyo 2020). Ha superato i limiti del potenziale umano completando una sfida speciale per correre una maratona in meno di due ore (1:59:40) a Vienna nel 2019, diventando un simbolo globale di eccellenza, disciplina e perseveranza. È anche Goodwill Ambassador dell'UNESCO per lo sport, l'integrità e i valori.



CINDY NGAMBA

Cindy Ngamba è un'atleta della Squadra Olimpica dei Rifugiati. È stata costretta a fuggire nel Regno Unito all'età di 11 anni e inizialmente ha praticato il calcio, prima di scoprire la passione per boxe. Ai Giochi Olimpici di Parigi 2024, è entrata nella storia come la prima atleta della Squadra Olimpica dei Rifugiati a vincere una medaglia olimpica (bronzo).



PITA TAUFAFOTUA

Pita Taufatofua (Tonga) è un atleta e un filantropo di spicco. È il primo atleta tongano a rappresentare il suo paese sia ai Giochi Olimpici Estivi (Taekwondo a Rio 2016 e Tokyo 2020) che a quelli Invernali (Sci di fondo a PyeongChang 2018). Oltre alle sue apparizioni Olimpiche, è ampiamente riconosciuto per il suo impegno umanitario nel soccorso in caso di disastri, nell'emancipazione dei giovani, nell'istruzione e nella resilienza climatica in tutto il Pacifico. Questo impegno è stato riconosciuto con la sua nomina ad Ambasciatore dell'UNICEF per il Pacifico, dove si batte per i diritti, l'istruzione e la salute dei bambini.

I PORTABANDIERA DI CORTINA GLI ATLETI

**FRANCO NONES**

Franco Nones, nato in Val di Fiemme, è il primo campione Olimpico italiano nella storia dello sci di fondo. Ai Giochi Olimpici Invernali di Grenoble del 1968 vinse la medaglia d'oro nella 30 km, interrompendo il lungo dominio degli atleti scandinavi in questa disciplina. Oltre all'oro Olimpico, ha anche conquistato una medaglia di bronzo ai Campionati del Mondo di Oslo del 1966 e ha vinto un totale di 16 titoli nazionali.

**MARTINA VALCEPINA**

Martina Valcepina gareggia per il gruppo sportivo Fiamme Oro ed è un membro della squadra nazionale italiana di short track. Tra il 2014 e il 2018 ha vinto tre medaglie Olimpiche: due d'argento e una di bronzo, tutte nelle staffette. A livello europeo, ha conquistato nove medaglie, tra cui tre d'oro tra il 2011 e il 2018.

AZIONE



Mentre viene issata la Bandiera Olimpica, l'Inno Olimpico risuona simultaneamente nelle sedi, Milano e Cortina, unendo luoghi e comunità in un unico momento condiviso.

A San Siro, l'esecuzione è affidata a un pianoforte solista Lang Lang, alla voce di Cecilia Bartoli e al Coro di Voci Bianche dell'Accademia del Teatro alla Scala. Un gesto musicale che intreccia tradizione e futuro, mettendo in dialogo generazioni diverse sotto lo stesso spirito olimpico. La musica diventa così elemento di coesione simbolica, capace di attraversare lo spazio e rafforzare il senso di unità e appartenenza che accompagna il momento più solenne della Cerimonia.



MUSICA

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala

Il Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala è una delle formazioni giovanili più prestigiose nel panorama musicale internazionale. Fondato per trasmettere l'eccellenza della tradizione lirica italiana alle nuove generazioni, riunisce giovani cantori selezionati attraverso un rigoroso percorso formativo musicale e vocale. Il coro partecipa regolarmente alle produzioni del Teatro alla Scala, collaborando con direttori d'orchestra, solisti e registi di fama mondiale. La sua presenza in contesti istituzionali e ceremoniali rappresenta un ponte simbolico tra tradizione e futuro, incarnando i valori di continuità, educazione e trasmissione culturale che caratterizzano il patrimonio musicale italiano.

TALENT



CECILIA BARTOLI

Cantante Lirica italiana con una magnifica carriera che procede ininterrotta da quasi 40 anni, il mezzosoprano Cecilia Bartoli si è imposta come una degli artisti di maggior spicco a livello mondiale nella musica classica e le hanno permesso di raggiungere posizioni direttive prestigiose a Salisburgo e Monte Carlo. Ha cantato in tutti i teatri più importanti al mondo.



LANG LANG

Il pianista superstar Lang Lang si esibisce sui più grandi palcoscenici del mondo da oltre 25 anni e ha partecipato a due Cerimonie di Apertura Olimpiche. Messaggero di Pace dell'ONU, ha fondato la Lang Lang International Musica Foundation e ha collaborato con artisti come Paul McCartney ed Ed Sheeran.

8.3 GIURAMENTI UFFICIALI

DURATA 7' 30"

A Cortina si svolge il Giuramento Olimpico, uno dei momenti più solenni del protocollo. Due atleti, insieme a due giudici di gara e due allenatori, rappresentati in tutte le categorie da una donna e un uomo, prestano giuramento a nome di tutta la comunità sportiva, impegnandosi a vivere la competizione nel rispetto delle regole, dell'equità e dei valori dello spirito Olimpico.

La scena è inscritta nel segno del cerchio, elemento visivo ricorrente della Cerimonia: simbolo di unità, continuità e responsabilità condivisa. Il cerchio non delimita, ma accoglie; non separa, ma unisce. In questo spazio simbolico, atleti e ufficiali si fanno portavoce di un patto collettivo che attraversa discipline, ruoli e generazioni.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

COREOGRAFIA

Renata Vieitas

MUSICA

Andrea Farri



INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Il giuramento Olimpico

Il Giuramento Olimpico dei Giochi moderni fu pronunciato per la prima volta dall'atleta belga Victor Boin (pallanuoto, nuoto e scherma) ai Giochi della VII Olimpiade di Anversa 1920. Il testo originale fu scritto da Pierre de Coubertin, ed è stato nel tempo aggiornato per riflettere l'evoluzione della competizione sportiva e dei suoi valori.

Il numero dei giuranti è stato esteso da tre a sei: due atleti (una donna e un uomo), due allenatore e due giudici (anch'essi una donna e un uomo), tutti appartenenti al Paese ospitante.

Ciascun rappresentante pronuncia la propria formula specifica: "A nome degli atleti...", "A nome di tutti i giudici...", "A nome di tutti gli allenatori e ufficiali...".

Successivamente, gli atleti recitano il giuramento a nome di tutte e tre le categorie: "... promettiamo di prendere parte a questi Giochi Olimpici rispettando e osservando le regole e nello spirito del fair play, dell'inclusione e dell'uguaglianza. Insieme, ci impegniamo nella solidarietà e a praticare uno sport senza doping, senza imbrogli e senza alcuna forma di discriminazione. Lo facciamo per l'onore delle nostre squadre, nel rispetto dei Princìpi Fondamentali dell'Olimpismo e per rendere il mondo un posto migliore attraverso lo sport."

I PARTECIPANTI AI GIURAMENTI UFFICIALI

ATLETE E ATLETI



STEFANIA CONSTANTINI

Stefania Constantini è una curler italiana e capitano della squadra nazionale italiana. Ha ottenuto il riconoscimento internazionale dopo aver vinto l'oro nel doppio misto a Pechino 2022, segnando una pietra miliare storica per il curling italiano. Rappresenta una nuova generazione di atlete che unisce precisione tecnica, leadership e costanza nelle competizioni.

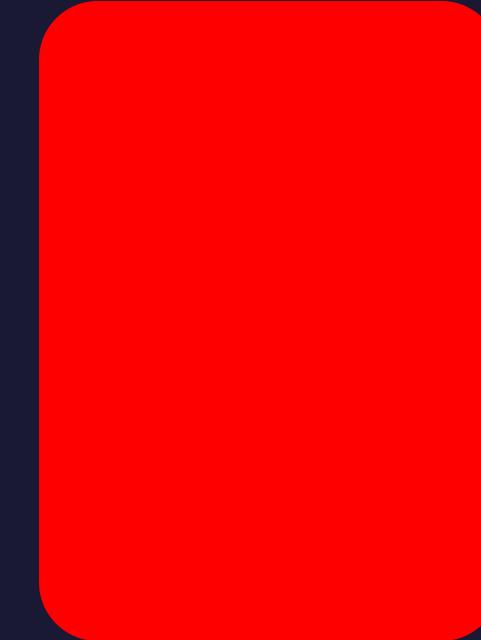
ALLENATRICI E ALLENATORI



ELISABETTA BIAVASCHI

Elisabetta Biavaschi è un'allenatrice italiana di sci alpino ed ex atleta. Dopo una carriera agonistica di successo, è passata all'attività di allenatrice, lavorando con atleti di alto livello all'interno del sistema nazionale italiano. È riconosciuta per la sua competenza tecnica e per il suo contributo allo sviluppo dello sci alpino.

GIUDICI



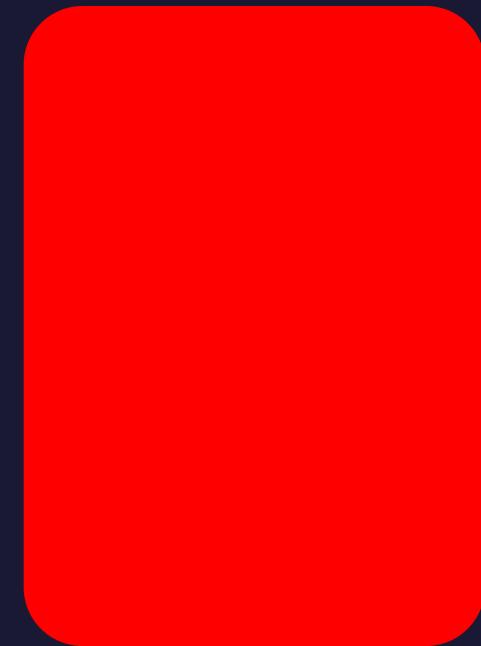
RAFFAELLA LOCATELLI

Raffaella Locatelli è una giudice italiana di pattinaggio di figura con una vasta esperienza in competizioni nazionali e internazionali. Ha ricoperto ruoli ufficiali di giudice in importanti eventi, contribuendo alla gestione e alla valutazione tecnica dello sport ai massimi livelli.



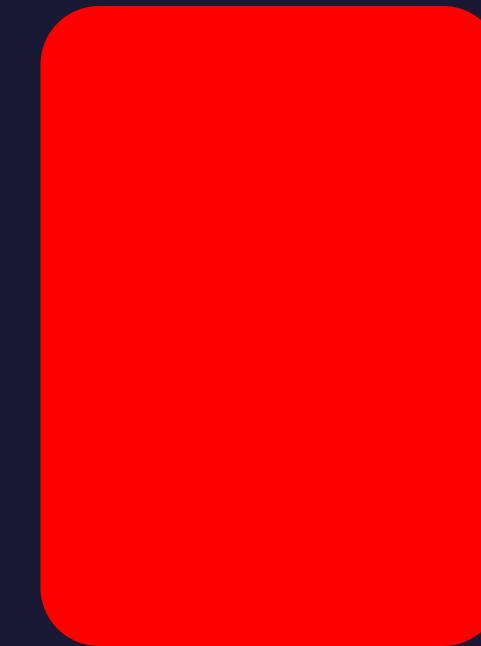
DOMINIK FISCHNALLER

Dominik Fischnaller è uno slittinista italiano e uno dei principali atleti del paese in questa disciplina. Più volte medaglia ai Mondiali, ha vinto il bronzo nel singolo maschile a Pechino 2022. Rinomato per la sua velocità e abilità tecnica, è stato una presenza costante ai massimi livelli delle competizioni internazionali.



MAURIZIO MARCHETTO

Maurizio Marchetto è un allenatore italiano di pattinaggio di figura ed ex atleta. Nel corso della sua carriera, ha allenato numerosi pattinatori a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla crescita dell'Italia in questa disciplina. È noto per il suo impegno di lunga data nello sviluppo degli atleti e nell'eccellenza tecnica.



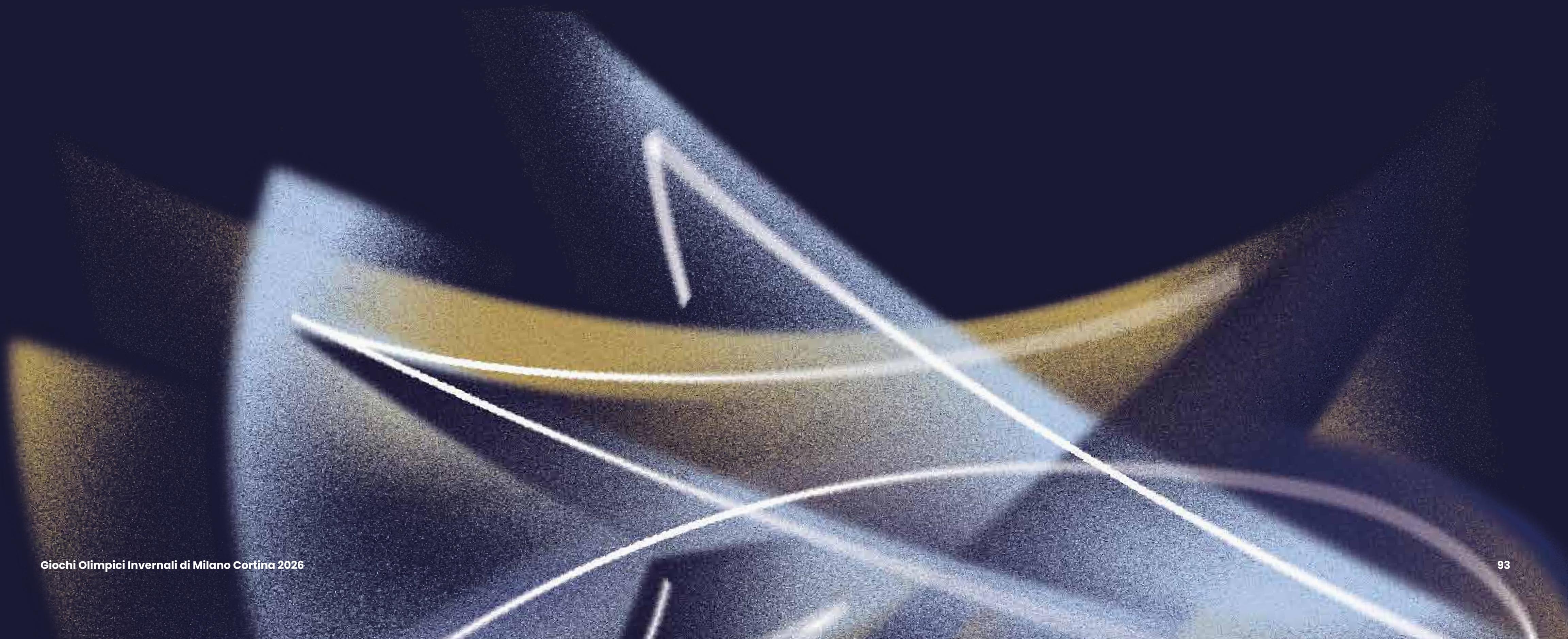
GABRIELE TOLDÒ

Gabriele Toldò è un giudice italiano di sci alpino con una lunga esperienza nelle competizioni internazionali. Ha arbitrato in Coppa del Mondo e in importanti campionati, svolgendo un ruolo chiave nel garantire l'accuratezza tecnica, l'equità e il rispetto delle normative internazionali.

9. ARMONIA DEL FUTURO

DURATA 14' 30''

- 9.1 Intro
- 9.2 Armonia del futuro
- 9.3 Fiamma Olimpica e accensione dei Bracieri
- 9.4 Gran Finale



9.1 INTRO

DURATA 1'

Nel cuore di Milano, con **le prime note dell'Inno alla Gioia**, l'Arco della Pace si colora di blu. Attraverso un videomapping, iniziano ad apparire delle stelle sulla sua facciata dando forma alla **bandiera dell'Unione Europea**.



DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

MUSICA

Roberto Cacciapaglia

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

L'Unione Europea

L'Unione Europea è un'unione politica ed economica composta oggi da 27 Paesi. Nasce dopo la Seconda guerra mondiale con l'obiettivo di evitare nuovi conflitti tra gli Stati europei attraverso la cooperazione invece della competizione.

Le sue origini risalgono al 1957, con la firma dei Trattati di Roma, che pongono le basi di un progetto comune fondato su pace, collaborazione economica e valori condivisi. Nel tempo, l'Unione si è ampliata, accogliendo Paesi diversi per storia, lingua e cultura.

Oggi l'Unione Europea coinvolge oltre 440 milioni di cittadini, che possono viaggiare, studiare e lavorare liberamente in molti dei Paesi membri. Pur non essendo uno Stato unico, l'Unione coordina politiche comuni e rappresenta uno dei più grandi esperimenti di convivenza pacifica tra nazioni sovrane.

9.2 ARMONIA DEL FUTURO

DURATA 6'

Una celebrazione di tre donne appartenenti a tre generazioni diverse, unite dalla passione per lo spazio e l'astronomia.

Una visione poetica del futuro, in cui conoscenza, immaginazione e responsabilità convergono. Armonia del Futuro celebra il dialogo tra le generazioni e l'inesauribile impulso umano a esplorare, comprendere e proteggere il nostro mondo. Attraverso l'incontro tra scienza e meraviglia, passato e futuro, il segmento invita a guardare oltre il presente e a immaginare un orizzonte condiviso: uno spazio in cui la curiosità si trasforma in cura e il progresso è guidato dalla consapevolezza.

È un omaggio all'ingegno umano e al potere dell'educazione e della visione nel dare forma a un domani più consapevole.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

COREOGRAFIA

Beatrice Alessi e Dimitra Kritikidi

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

MUSICA

Roberto Cacciapaglia

PERFORMER

108 performer

TALENT

Samantha Cristoforetti e Gaia Giraldi



AZIONE



Una bambina gioca con il modellino del Sistema solare, un gesto semplice e universale che apre lo sguardo sul futuro. In sottofondo, è il suo pensiero a prendere forma: la bambina parla in prima persona, citando le parole di Margherita Hack come eco di una conoscenza che attraversa le generazioni. Racconta del Sole, una stella destinata a scaldare la Terra per miliardi di anni, rendendo possibile la vita. Da questa consapevolezza nasce una scelta: con determinazione, la bambina afferma il desiderio di prendersi cura del pianeta, unico nella galassia a ospitare la vita.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

Margherita Hack

Margherita Hack (1922 – 2013) è stata una astrofisica e divulgatrice scientifica italiana di rilievo internazionale. Specialista di spettroscopia stellare, è stata la prima donna a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste. Ha dedicato la sua vita alla diffusione della conoscenza, difendendo il pensiero razionale e il valore civile della scienza.

L'Universo come Armonia

Il modello del Sistema Solare, il sole luminoso e le costellazioni umane evocano l'universo come un sistema di equilibrio e movimento. Otto pianeti — Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno — orbitano attorno al Sole sotto l'azione costante della gravità, seguendo leggi precise di spazio e di tempo. Un'immagine che richiama il pensiero di Galileo Galilei, per il quale l'osservazione del cielo era un modo per comprendere l'ordine e l'interdipendenza.

AZIONE



Le sue parole accompagnano l'arrivo di Samantha Cristoforetti, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e prima donna italiana negli equipaggi della Stazione Spaziale Internazionale.

Cristoforetti porta in scena un Sole luminoso che accende simbolicamente il firmamento.



Attorno a lei, costellazioni umane disegnano la Via Lattea, trasformando il palco in una galassia in movimento.

INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI CULTURALI

ESA

L'ESA – Agenzia Spaziale Europea (European Space Agency) è l'organizzazione che coordina la cooperazione spaziale dei Paesi europei. Fondata nel 1975, riunisce oggi 22 Stati membri e ha l'obiettivo di sviluppare programmi spaziali civili per l'esplorazione dello spazio, l'osservazione della Terra, le telecomunicazioni satellitari, la navigazione e la ricerca scientifica. Attraverso l'ESA, l'Europa partecipa alle missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS) e forma i propri astronauti, rappresentando una voce unitaria dell'Europa nello spazio.

TALENT



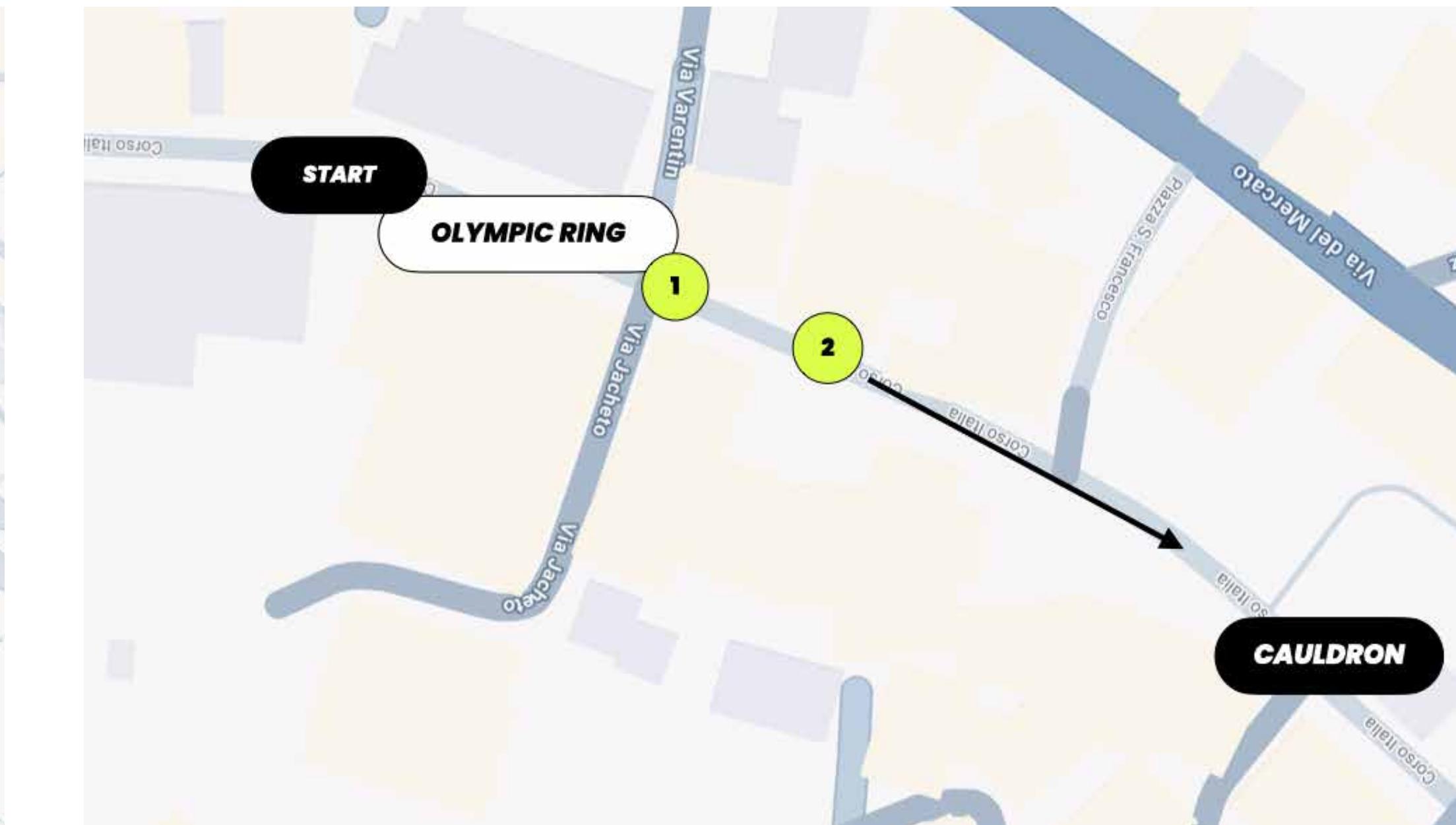
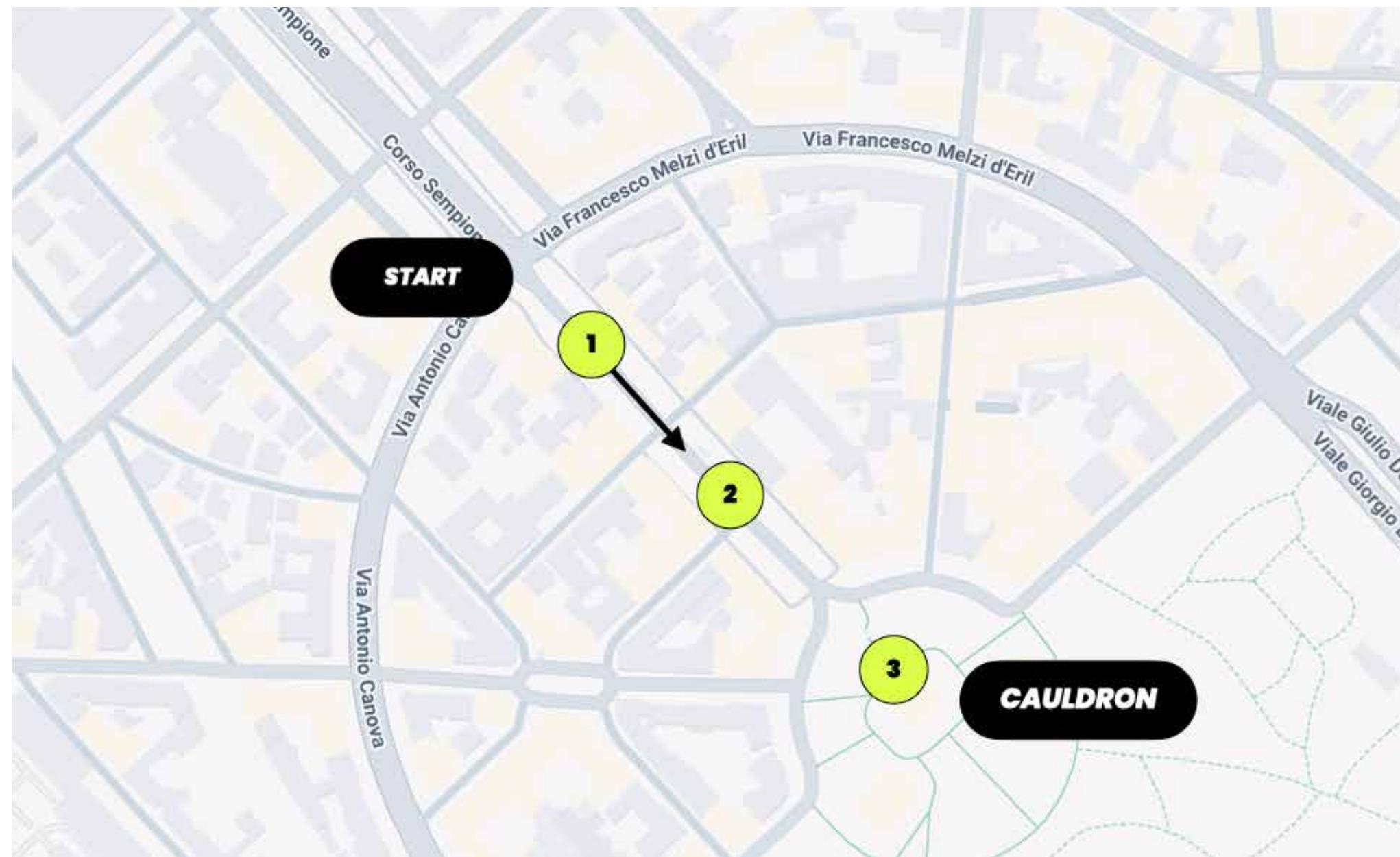
SAMANTHA CRISTOFORETTI

Ingegnera italiana ed ex pilota dell'Aeronautica Militare, Samantha Cristoforetti è astronauta ESA dal 2009. Ha volato in due missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale, Futura nel 2014 e Minerva nel 2022, diventando la prima donna europea al comando e promuovendo con energia l'esplorazione spaziale.

9.3 FIAMMA OLIMPICA E ACCENSIONE DEI BRACIERI OLIMPICI

DURATA 3' 15"

A Milano e a Cortina, in simultanea e per la prima volta nella storia delle Olimpiadi Invernali, la Fiamma viaggia di mano in mano per raggiungere due Bracieri.



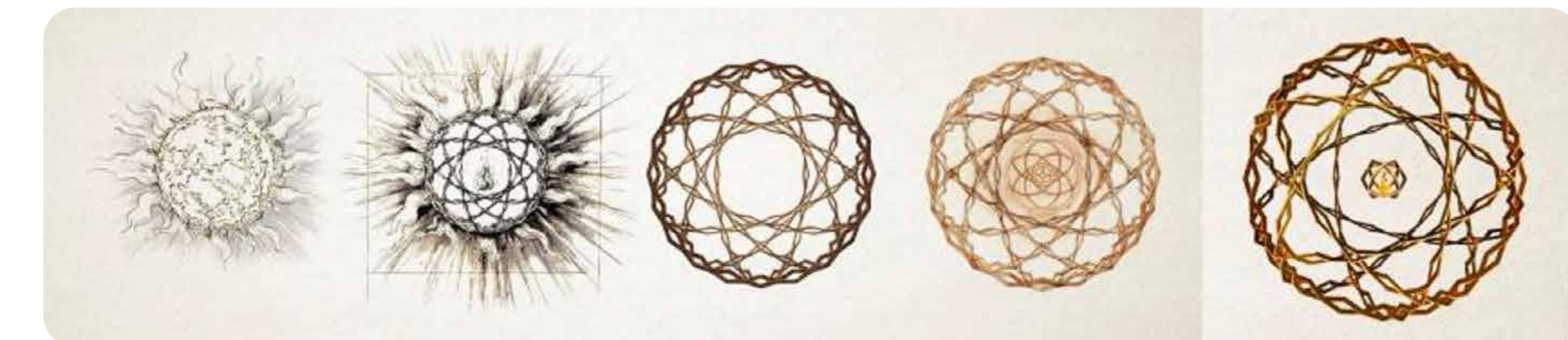
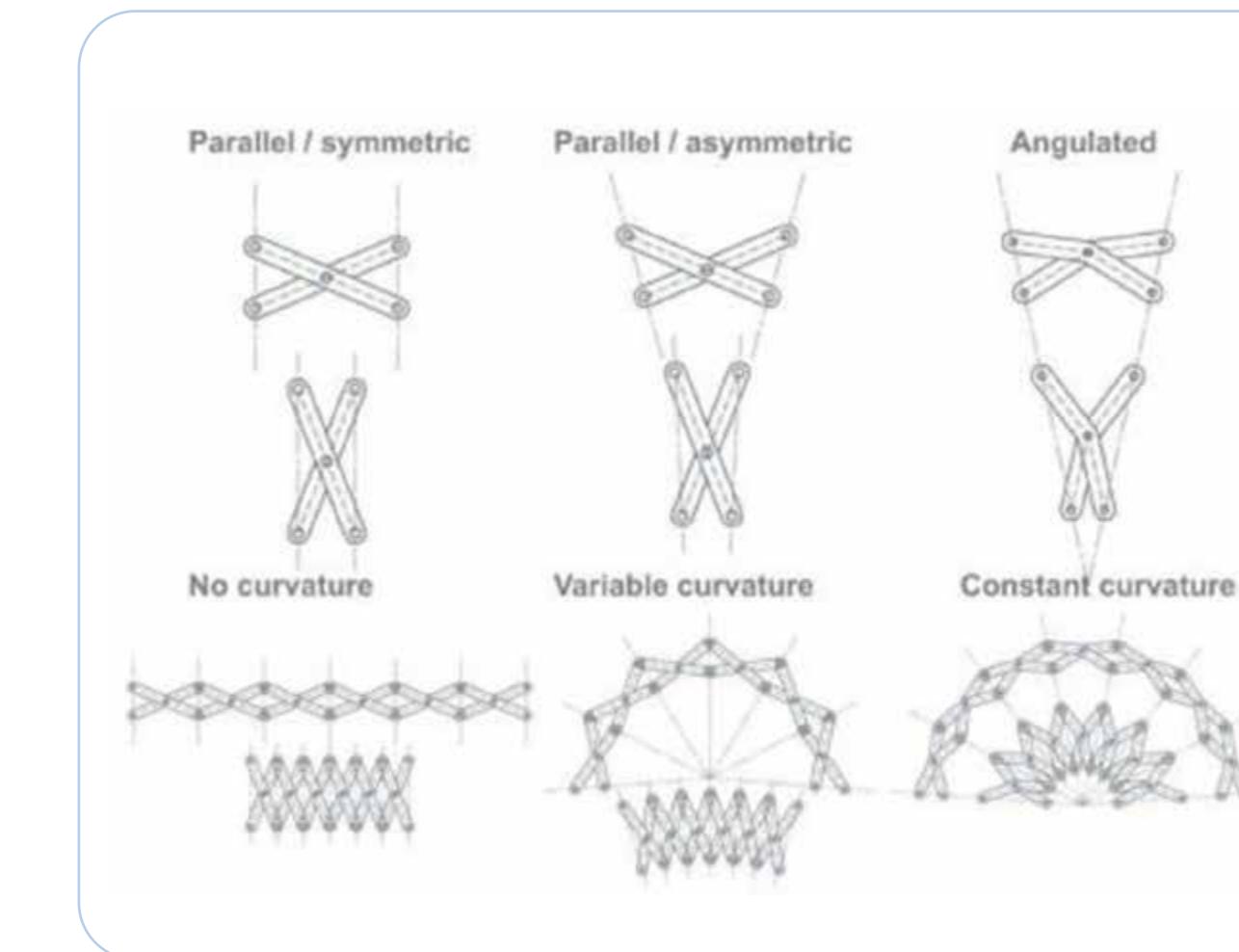
IL BRACIERE, I BRACIERI: PER LA PRIMA VOLTA DUE, PER DUE CITTÀ OSPITANTI

I Bracieri di Milano Cortina nascono dalla stessa origine della Fiamma Olimpica: il sole come fonte primordiale di energia, vita e rinnovamento. Un simbolo antico reinterpretato come visione del futuro, in cui tradizione, scienza e sostenibilità convergono in un unico gesto.

Creati da Marco Balich, sono bracieri dinamici, vivi e pulsanti, che si aprono e chiudono, e al loro interno custodiscono una Fiamma piccola ma potente, capace di raccogliere la sfida della sostenibilità e di incarnare l'idea di un futuro consapevole.

L'intreccio del Braciere rende omaggio a Leonardo da Vinci e ai suoi Nodi Vinciani: geometrie complesse che esprimono l'armonia tra natura, ingegno umano e sapere tecnico. Un linguaggio visivo che appartiene alla storia italiana e che oggi si traduce in design, ricerca e innovazione.

Resteranno accessibili al pubblico, permettendo a tutti di assistere, ogni sera, al ripetersi della magia dell'accensione.



9.3 FIAMMA OLIMPICA E ACCENSIONE DEI BRACIERI

Gli ultimi due tedofori, accendono i Bracieri nello stesso istante, due soli gemelli in costante dialogo, uno all'Arco della Pace, a Milano, e l'altro in Piazza Angelo Dibona, a Cortina.

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Lida Castelli

MUSICA

Roberto Cacciapaglia

CONCEPT DESIGN DEI BRACIERI OLIMPICI

Marco Balich



Milano – Arco della Pace

A Milano, l'accensione avviene all'Arco della Pace, uno dei monumenti simbolo della città. Costruito tra XVIII e XIX secolo come porta monumentale, l'Arco rappresenta l'idea di pace conquistata dopo il conflitto e di dialogo tra popoli. Collocato nel centro storico, l'Arco diventa il luogo in cui la Fiamma olimpica si lega alla dimensione urbana, civile e contemporanea di Milano: una città aperta, internazionale, proiettata verso il futuro.



Cortina – Piazza Angelo Dibona

A Cortina, la Fiamma si accende in Piazza Angelo Dibona, nel cuore della città alpina. Intitolata a uno dei più grandi alpinisti italiani, la piazza è circondata dalle Dolomiti, patrimonio naturale riconosciuto a livello mondiale.

Qui la Fiamma dialoga con la montagna, la natura e la tradizione sportiva invernale, richiamando l'eredità di Cortina 1956 e il legame profondo tra i Giochi e il paesaggio alpino.

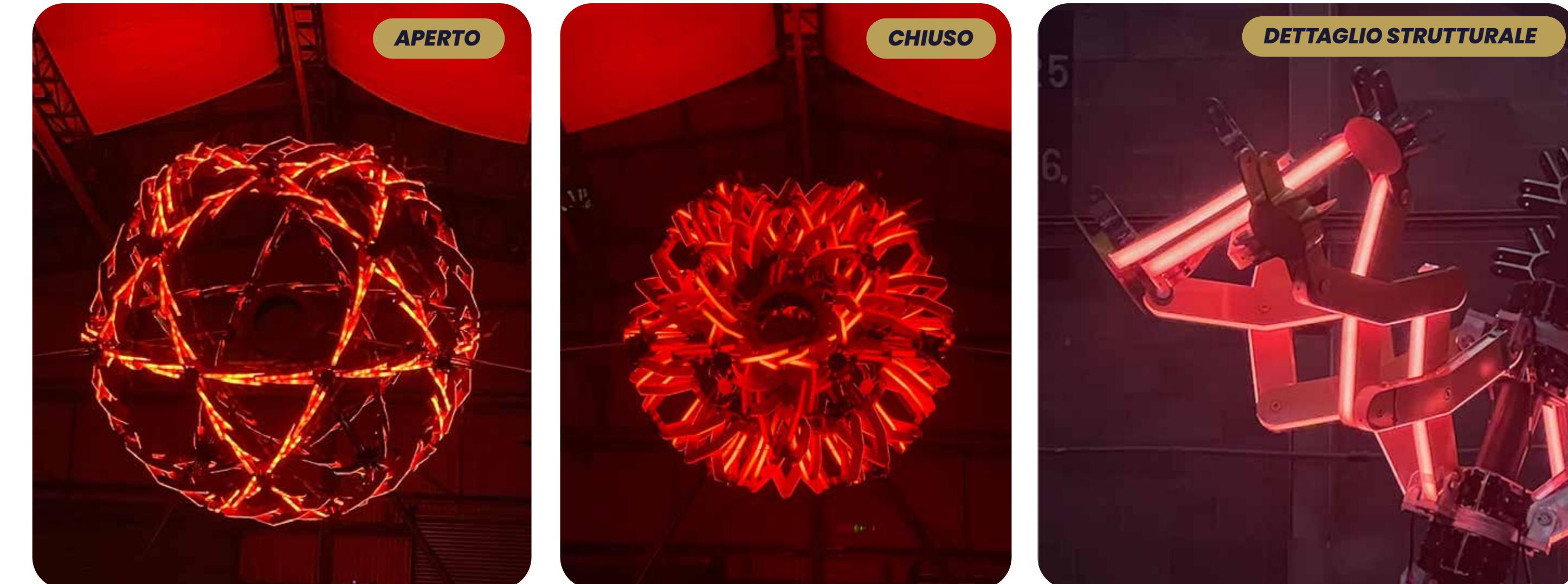
IL BRACIERE OLIMPICO, LA MACCHINA SCENICA DI MILANO CORTINA 2026

Il Calderone Olimpico di Milano Cortina 2026 è una scultura dinamica che unisce simbolo, movimento e luce. La sua forma richiama l'idea di Armonia: elementi diversi che si muovono insieme come un unico organismo.

È composto da una struttura sferica mobile, capace di aprirsi e chiudersi in modo sincronizzato. Da chiuso misura circa 3,1 metri di diametro, mentre da aperto raggiunge circa 4,5 metri. La scultura è realizzata in alluminio e acciaio, con una finitura dorata che richiama il sole e la luce. Ogni elemento integra un sistema di illuminazione a LED programmabile. Al centro della scultura è collocato un bruciatore a gas; a Milano è posizionato a circa 9 metri dal suolo.

La fiamma è compatta e controllata, con un'altezza tra 45 e 50 centimetri.

Dopo la Cerimonia di Apertura, il Calderone resterà accessibile al pubblico, permettendo di assistere ogni sera, allo scoccare di ogni ora, al rituale dell'accensione: un simbolo vivo, pensato per accompagnare i Giochi e il loro messaggio di futuro.



9.3 FIAMMA OLIMPICA E ACCENSIONE DEI BRACIERI

Quando la Fiamma prende vita nei due Bracieri, anche San Siro ne accoglie il riflesso: le geometrie della coreografia si trasformano, rispondendo all'energia dei "solì gemelli".

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich

REGIA

Simone Ferrari & Lulu Helbaek

COREOGRAFIA

Beatrice Alessi e Dimitra Kritikidi

COSTUMI

Massimo Cantini Parrini

MUSICA

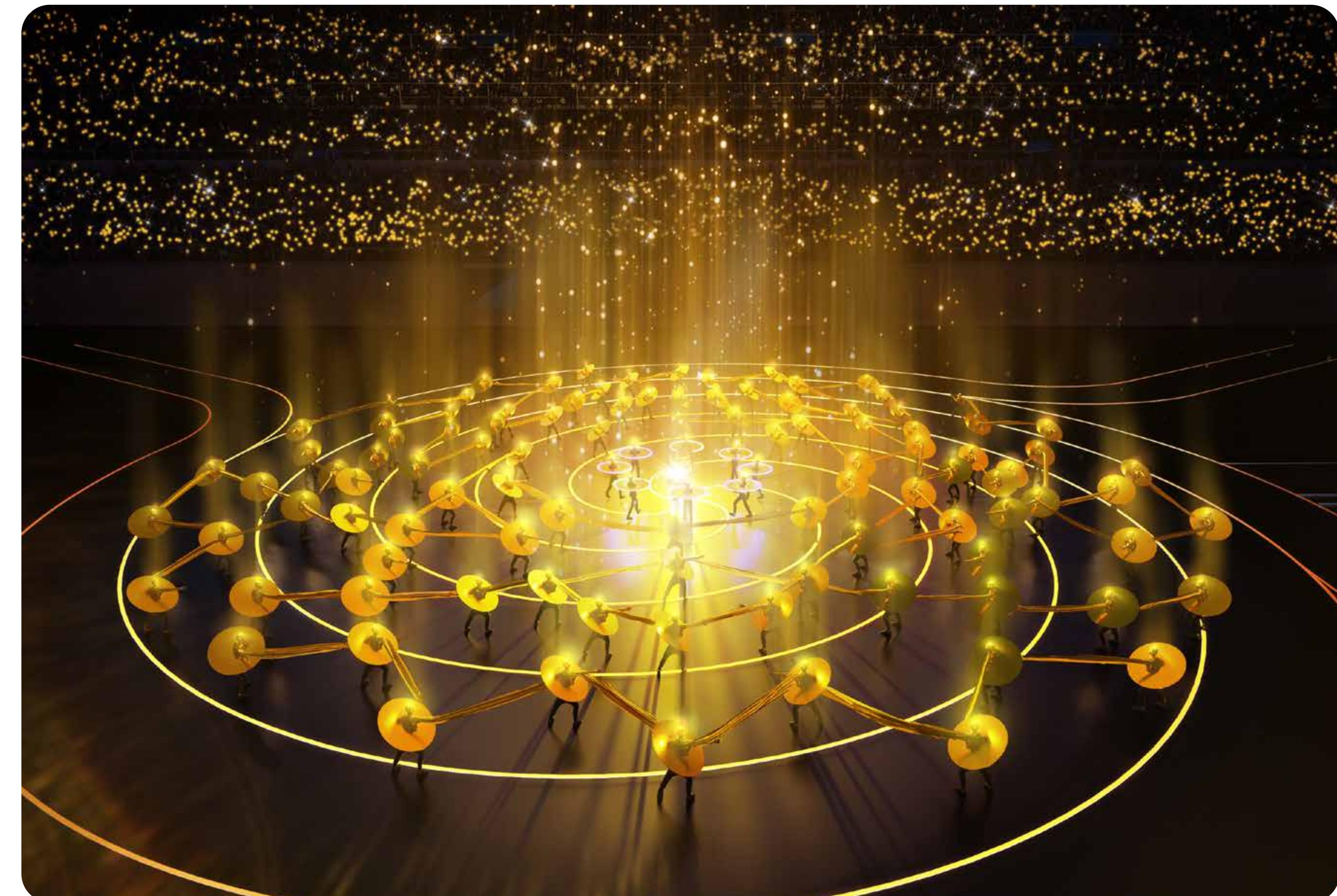
Roberto Cacciapaglia

PERFORMER

108 performer

TALENT

Samantha Cristoforetti e Gaia Giraldi



9.4 GRAN FINALE

DURATA 5'

La Fiamma diventa Armonia, linguaggio universale che unisce città e montagne, popoli e generazioni, un invito alla speranza, alla Pace, al dialogo, una promessa che continuerà a brillare anche oltre questa Olimpiade.

E ora, che i Giochi abbiano inizio!

DIREZIONE CREATIVA

Marco Balich, Simone Ferrari, Damiano Michieletto, Lulu Helbaek, Lida Castelli

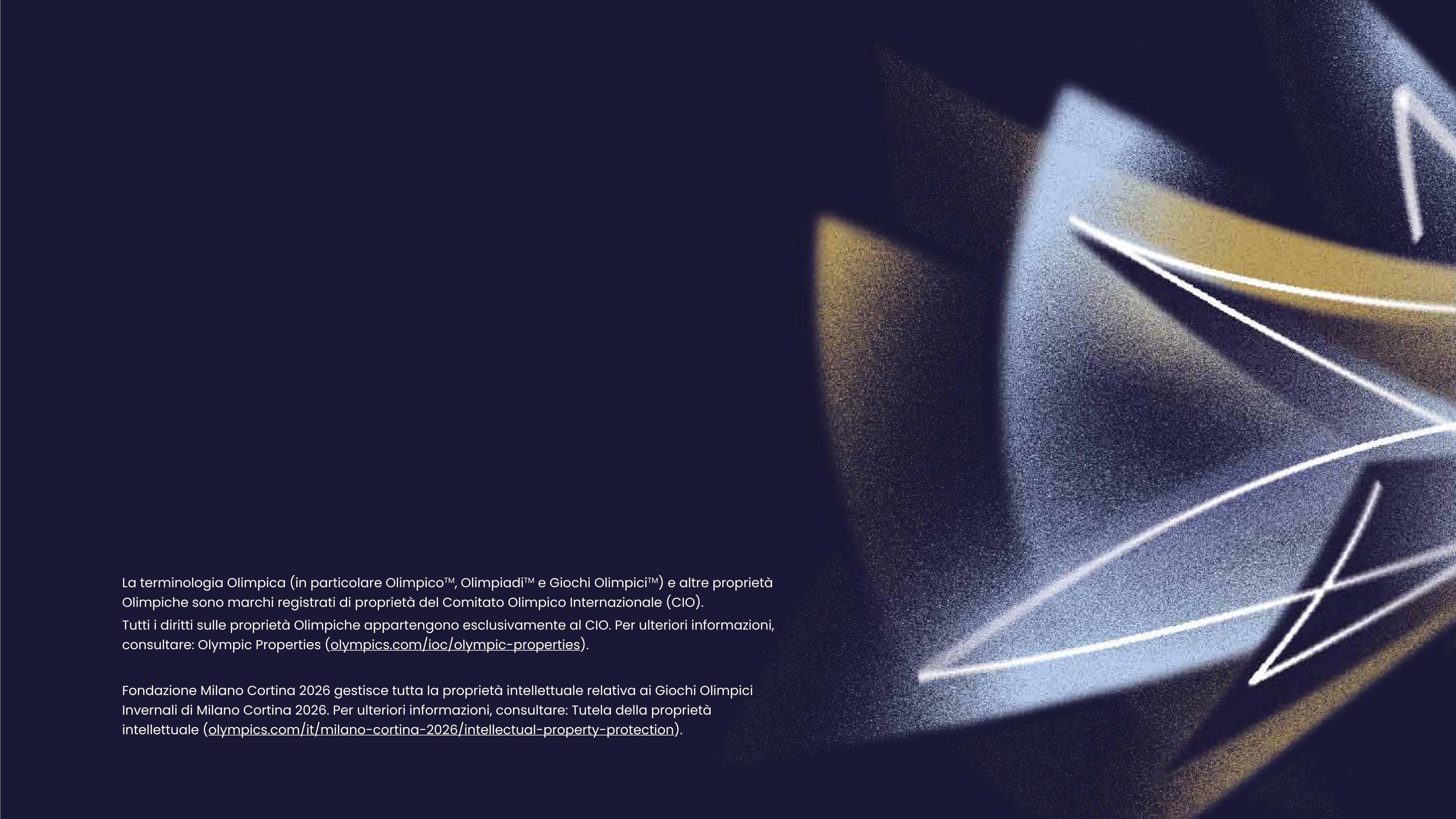
MUSICA

Roberto Cacciapaglia

CONCEPT DESIGN DEI BRACIERI OLIMPICI

Marco Balich





La terminologia Olimpica (in particolare Olimpico™, Olimpiadi™ e Giochi Olimpici™) e altre proprietà Olimpiche sono marchi registrati di proprietà del Comitato Olimpico Internazionale (CIO).

Tutti i diritti sulle proprietà Olimpiche appartengono esclusivamente al CIO. Per ulteriori informazioni, consultare: Olympic Properties (olympics.com/ioc/olympic-properties).

Fondazione Milano Cortina 2026 gestisce tutta la proprietà intellettuale relativa ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Per ulteriori informazioni, consultare: Tutela della proprietà intellettuale (olympics.com/it/milano-cortina-2026/intellectual-property-protection).



Pubblicato da Fondazione Milano Cortina 2026
Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026
© 2026 Fondazione Milano Cortina 2026 - Tutti i diritti riservati.

milanocortina2026.org

